ANDREOTTI STASERA RACCONTA PERCHE' NON CE LA FA

ROMA — Questa sera alle 18 Andreotti racconta a Cossiga perché non ce l'ha fatta: il suo tentativo di formare il nuovo governo è fallito, la crisi ricomincia da capo. La parola torna dunque al Capo dello Stato che potrebbe affidare il nuovo incarico a Bettino Craxi.

Ieri Andreotti ha trascorso la sua ultima giornata di presidente incaricato nel suo studio privato in piazza Montecitorio. Ha riassunto le cose da dire a Cossiga: spiegherà il proprio fallimento con il secco rifiuto socialista contro il suo tentativo, e spiegherà anche l'impossibilità di una soluzione concordata per lasciare Craxi a Palazzo Chigi per tutto quest'anno con la prospettiva di «restituire» subito dopo la presidenza del Consiglio alla dc.

In un'intervista rilasciata ieri mattina, Andreotti è stato comunque molto chiaro: la soluzione della crisi non è a portata di mano ma bisogna trovarla. Craxi, ha aggiunto, potrebbe restare al proprio posto fino alla finanziaria o al congresso socialista e questa sarebbe la soluzione più costruttiva. Ma — ha aggiunto Andreotti — manca l'accordo necessario per realizzarla e non è possibile nemmeno arrivare ad un vertice dei cinque segretari del pentapartito: l'accordo per un governo a termine non è consentito dai socialisti, e pertanto occorre un'altra soluzione.

Andreotti si è fermato qui. La parola spetta adesso a Cossiga, ma si tratterà di vedere come de Mita e la dc reagiranno a un nuovo incarico a Craxi. I partiti laici dicono di «essere vigili». Il liberale Altissimo prospetta una «soluzione istituzionale» pensando ad alcune personalità presenti nelle file dei pli. Spadolini ritiene di potersi impegnare con successo in un governo ponte per salvare la legislatura e l'alleanza a cinque evitando al tempo stesso i referendum sulla giustizia. I radicali difendono l'operato del Capo dello Stato che ieri un giornale invitava ad una maggiore iniziativa.

I comunisti definiscono questa situazione «inaudita e al limite della normalità democratica». Oggi l'Unità ribadisce che un rinvio del governo Craxi alle Camere sarebbe costituzionalmente inammissibile e che la strada impraticabile del pentapartito conduce alle elezioni anticipate.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 185

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 21 Luglio 1986

TRAGEDIA TORINESE IN PAKISTAN

La spedizione del Cai (tutti e sei piemontesi) si preparava a scalare una vetta del Tirich Mir (7791 metri) - La jeep si rovescia: muore un medico del Cto, due ricoverati nell'ospedale di Rawalpindi, vercellese ferito leggero

La spedizione posa per la foto-ricordo alla partenza da Torino. Da sinistra: Pelizzaro, Nacamuli, Ribetti, Castiglia, Sant'Unione e Manera

TORINO — Purtroppo la notizia è stata confermata da un telex arrivato ieri a Ugo Grassi presidente della sezione di Torino del Cai: Alessandro Nacamuli, 28 anni, giovane medico al seguito della spedizione torinese al Tirich Mir, nel nord del Pakistan, è morto. Meno gravi del previsto invece le condizioni di altri tre alpinisti coinvolti nell'incidente stradale: Ugo Manera e Claudio Sant'Unione torinesi e Mario Pelizzaro di Vercelli. I tre sono ricoverati all'ospedale di Rawalpindi; insieme agli altri compagni di spedizione Franco Ribetti e Lino Castiglia (che è di Alba) dovrebbero rientrare a Torino giovedì sera, con un volo della Pakistan Airlines via Francoforte.

La data del rientro non è però sicura, poiché la zona è battuta dal maltempo e non si sa se il piccolo aeroporto di Chitral potrà funzionare. In caso di continue perturbazioni la comitiva dovrà raggiungere l'aeroporto internazionale di Islamabad via terra. La piccola spedizione torinese, sei persone in tutto a parte i portatori che sarebbero stati assunti in loco, era partita il 9 luglio e avrebbe dovuto tornare alla fine di agosto.

Alessandro Nacamuli — il padre Ettore è medico a sua volta — abitava con la famiglia a Torino in corso Re Umberto 133 e aveva cominciato da poco a lavorare come chirurgo al Cto di via Zuretti. Istruttore di alpinismo alla scuola Gervasutti del Cai, la più antica «accademia» di alpinismo del Piemonte, era alla sua prima esperienza himalayana. Aveva partecipato entusiasta alla conferenza stampa di presentazione della spedizione, tenuta il 17 giugno scorso al Monte dei Cappuccini, presso la sede del Museo della Montagna, felice di tentare una salita così impegnativa, in una delle regioni più straordinarie della terra, quell'alta valle dell'Indo, percorsa da sentieri millenari, carovaniere, con piccoli insediamenti umani, villaggi minuscoli, deserti d'alta quota e all'orizzonte le ciclopiche catene dell'Hindu Kush, al confine con la Cina. Non per niente il Chitral è da anni meta non solo di spedizioni alpinistiche, ma di numerosi trekking che salgono le valli, arrivando ai piedi dei colossi di sette, ottomila metri.

Non si sa molto dell'incidente che è costata la vita al giovane medico alpinista. Sembra semplicemente che il fuoristrada su cui viaggiava, con i compagni, sia precipitato in un burrone durante il trasferimento da Chitral, capoluogo della regione omonima, al villaggio di Zungrangran, ultimo luogo raggiungibile con automezzi prima di cominciare la marcia di avvicinamento a piedi al campo base. Per alpinisti superallenati, una passeggiata di tre giorni in un ambiente severo, crudo, affascinante, insieme a una trentina di portatori.

Probabilmente si è evitata per un soffio una strage. Infatti tutti gli alpinisti reduci da spedizioni sia in Pakistan, che in India, che in Nepal, sono concordi nel dire che tutti i pericoli maggiori in quei paesi, non si corrono su pareti e ghiacciai, ma proprio nel corso dei trasferimenti in Land Rover, bus o camion, a causa della disinvoltura e sovente dell'incoscienza con cui gli autisti locali guidano sulle micidiali strade della regione: strette, sterrate, esposte, senza protezioni, su percorsi vertiginosi.

Pakistan. La parete nord-est del Tirich Mir

La spedizione, composta da alpinisti di grande valore, ben conosciuti nell'ambiente, tutti con esperienze extraeuropee, è naufragata prima di arrivare in zona operativa. Il programma era di salire la parete nord del Tirich Mir, dopo aver stabilito un campo base a quattromila metri. L'obiettivo scelto era una parete di roccia e ghiaccio alta 2.500 metri, ancora inviolata, come quasi tutte quelle dell'immenso anfiteatro del Tirich Mir. Avrebbe dovuto essere il fiore all'occhiello dell'alpinismo piemontese. Il lavoro più gravoso doveva essere il superamento dell'impressionante seraccata che precipita per 500 metri dal ghiacciaio del Lower Tirich, per poi piazzare un campo avanzato, a circa 5 mila metri, alla base della parete vera e propria. Il programma prevedeva una salita in stile alpino, usando cioè poche corde fisse, e soprattutto nella parte bassa della parete. Sarebbero stati posti poi un paio di precari campi, appena dei bivacchi, tra i sei e i settemila metri, con microscopiche tendine quasi sospese sul pendio di ghiaccio.

«Noi contiamo di arrivare tutti in vetta — aveva detto il capo spedizione Franco Ribetti che è anche direttore della prestigiosa scuola Gervasutti prima di partire — *poi una volta sul posto vedremo, prima non si può dire cosa succederà»*. E invece è successo l'imprevedibile. Non un incidente di montagna, non una slavina, non una tormenta furibonda all'ora, ma un disgraziato incidente d'auto su una strada certamente priva di traffico.

Attualmente le notizie sono molto vaghe, in giornata sono attese comunicazioni telefoniche con le nostre autorità consolari a Rawalpindi. Lo stesso sintetico telex di ieri firmato da Ribetti, è arrivato fortunosamente a Torino tramite l'ufficio milanese di Trekking International, agenzia del torinese Beppe Tenti, che da anni organizza salite e trekking in Asia, e che è il più grande conoscitore occidentale di quelle zone.

Renato Scagliola

DOLLARO SCENDE A 1465 BORSA ATTENTA

TORINO — Alla riapertura della Borsa si possono verificare gli effetti sul mercato azionario e in particolare sui titoli Buitoni, Olivetti e Sme della sentenza emessa l'altro ieri dal tribunale di Roma che ha dato torto alla società alimentare di Carlo De Benedetti e ragione all'Iri. I giudici infatti hanno ritenuto che non esiste un valido contratto di vendita con l'Iri del pacchetto di controllo della Sme, e che comunque è stato legittimo l'intervento del ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, che ha bloccato il passaggio di proprietà del maggiore gruppo alimentare del nostro Paese.

OGGI IN BORSA — Mercato resistente. Cedente la Sme. Alcuni prezzi: Cir o. 12.280, r. 11.700, r.n.c. 5845; Perugina o. 4700, r. 2270, Buitoni o. 7160, r. 3600, r. god. 1/7 3100; Comau 4800; Ifi 24.600; Pirelli Spa o. 5030, r. 9000, r.n.c. 2910; Finarte 3020; Manuli Cavi 3600; Mittel 3704; Pacchetti 300; Alivar 9350; Eridania 4900; Snia o. 4980, r. 4870; Saes 3550; Terme Acqui 4800; Montedison 3280; Westinghouse, 37.050; Tosi 25.900; Alitalia cat. A 1125; Alitalia p. 1071; Fiat o. 13.095; Pirelli & C. o. 7350, r. 4145; Fiat p. 7930.

Altri prezzi: Bastogi 600; Ras 48.500; Generali 128.300; Sme [illegible].

ROMA — Dollaro in ribasso all'apertura dei mercati valutari in principio di settimana: secondo le prime informazioni la moneta statunitense è indicata a 1465 lire contro le 1476,82 lire della quotazione di venerdì.

TOKYO — Il dollaro continua a perdere terreno nei confronti dello yen abbattendo uno dopo l'altro i minimi storici fatti segnare dal dopoguerra in poi.

Oggi a Tokyo, la valuta americana ha chiuso a 155,45 yen contro i 156,25 yen fatti segnare a fine settimana a New York e i 157,45 yen fatti segnare venerdì scorso a Tokyo.

Per il dollaro non è stato tuttavia questo il minimo della giornata essendo la valuta americana scivolata al di sotto della quota 155 fino ad un minimo di 154,85 yen

TURISTI USA INDESIDERABILI A RIMINI, SONO NERI

Respinta comitiva di una cinquantina di persone da un albergatore di Rivazzurra - La denuncia parte da Verona

RIMINI — Rimini come Las Vegas, Rimini come Nashville, Rimini come Miami. A un certo punto salta fuori Rimini come Pretoria. L'apartheid arriva sull'Adriatico. «Non voglio negri nel mio albergo», firmato Hotel Sombrero di Rivazzurra, una quarantina di camere, due stelle. Il caso di razzismo turistico è isolato, ma grave. I primi a dirlo sono tutti gli albergatori di qui, passati a modo loro alla storia per avere inventato la vacanza per tutti, la spiaggia negata a nessuno. Rimini città aperta. Poi salta fuori questo hotel «Sombrero» che fa scandalo nel bel mezzo di una stagione che sta andando già di traverso, con un sole che non c'è mai.

Le cose sono andate così. All'inizio del mese un'agenzia di viaggi di Verona prende contatto con l'hotel Sombrero di Rivazzurra: c'è un gruppo di ufficiali e sottufficiali americani della locale base Nato che vuol far vacanza sull'Adriatico. Tutto bene. Poi l'hotel Sombrero chiede: ci sono anche negri? L'agenzia non sa cosa rispondere, e chiude il telefono. Poco dopo è l'hotel Sombrero a richiamare: guardate, preferisco annullare tutto il gruppo piuttosto che ritrovarmi dei negri come ospiti. L'agenzia trasecola, prende carta e penna e scrive al presidente dell'Azienda di soggiorno di Rimini, Piero Leoni, denuncia l'incredibile vicenda di una Pretoria approdata sulle spiagge dell'Adriatico.

Nero su bianco, l'agenzia racconta per filo e per segno come sono andati i rapporti con l'hotel «Sombrero». L'Azienda di soggiorno, a sua volta, prende carta e penna e scrive alle cooperative di albergatori e a tutte le loro associazioni di categoria: l'episodio non va passato sotto silenzio. Il presidente chiama a colloquio anche la signora Lamarra, proprietaria dell'hotel «razzista», per farle presente l'enormità dell'atteggiamento che ha tenuto, la necessità di formulare delle scuse, l'opportunità di rimediare in un qualche modo.

«Niente da fare — dice il presidente dell'ente turistico — *perché la signora mi ha sostanzialmente confermato i fatti. Insomma, mi ha detto che le cose sono andate proprio così come l'agenzia ha raccontato nella propria lettera»*.

E allora? All'Azienda di soggiorno non nascondono indignazione e sconforto per un'immagine di gran turismo macchiata dalla vicenda di Rivazzurra: *«E allora, noi abbiamo girato tutta la pratica al Comune perché adotti un qualche provvedimento. In ogni caso dev'essere chiaro che si è trattato e si tratta di uno sconcertante episodio isolato. La nostra cultura turistica, inutile ricordarlo, è di segno nettamente inverso»*.

E' davvero così e nessuno, sulla riviera, si è fatto prendere dalla tentazione di generalizzare. Una brutta storia, quella dell'hotel «Sombrero», come non si era mai verificata prima. Commenta il presidente dell'associazione albergatori di Rimini Nando Pirini: *«Una pagina unica e inquietante. E' da strappare e da dimenticare»*.

E l'hotel «Sombrero» che cosa dice? Niente. La signora Lamarra sbatte il telefono in faccia al cronista che tenta di sapere la sua versione dei fatti. Ma il cronista insiste. E stavolta risponde una segretaria gentile: i titolari sono fuori e io non so niente.

Intanto, Azienda di soggiorno e Comune di Rimini si sono messi in moto per evitare che l'episodio abbia ricadute negative. Messaggi di ampie e motivate scuse sono già partiti per Verona.

Quanto al gruppo di ufficiali e sottufficiali che si son visti sbattere in faccia la porta dell'hotel Sombrero, sembra che ora tutto sia stato chiarito. Anzi, nei giorni scorsi sono arrivati a Rimini per fare le vacanze.

Silvio Cavalli

ULTIMA ORA

MEDICO S'IMPICCA AD ALBA IN OSPEDALE

ALBA — *(g. f.)* Un medico, Gian Carlo Aloi, 36 anni, celibe, nativo di Montà e abitante ad Alba in via Fratelli Ambrogio 1 è stato trovato morto stamane in una camera del reparto psichiatria dell'ospedale San Lazzaro di Alba dove era ricoverato da circa tre mesi.

Il medico, che soffriva da tempo di depressioni psichiche, si è impiccato all'inferriata di una finestra. Il dottor Aloi, dipendente dell'Usl 65, lavorava da circa un anno presso il servizio di medicina legale.

Giovani turisti scoprono i monumenti di Torino

IL GIOCO DELL'OCA IN CITTA' PIACE AGLI STRANIERI

Sono ospitati presso la cascina Brero della Mandria. Arrivano da Paesi di tutta Europa. «Nei vostri negozi c'è tanta bella roba, ma le auto corrono troppo in fretta e nessuna rispetta i passaggi pedonali»

Giovani studenti stranieri partecipano alla caccia al tesoro davanti alla Gran Madre di Dio

E il ecco una delle foto-ricordo che Torino terrà tra le più simpatiche di questa sua estate: quasi la prova tangibile di un'immagine proiettata nel futuro, verso un orizzonte carico di nuove prospettive e promesse.

Ne sono protagonisti i giovani stranieri attualmente ospitati presso la Cascina Brero della Mandria, nell'ambito della serie di *«Incontri Internazionali»* organizzati secondo una tradizione ormai felicemente collaudata a cura dell'assessorato comunale alla Gioventù. Dove ogni raduno risulta basato su una formula che, lungo l'arco di una decina di giorni, mescola questi giovani in arrivo da lontano ad una rappresentanza di coetanei torinesi così da approfondire insieme, in uno stimolante confronto di culture e di lingue, interessi e argomenti comuni.

Dal 13 al 22 luglio, il secondo turno con i battenti della città spalancati in un benvenuto attualmente riservato ad una cinquantina di giovani di Bilbao, Malta, Cahors e Liegi, che lasceranno in seguito il posto prima a ragazzi di Berlino, Colonia e Northampton e poi, ai primi di settembre, ad altri ambasciatori adolescenti in arrivo da Malta, Grecia, Cracovia e Glasgow. Tutti quanti invitati a rompere il ghiaccio con Torino, nei primi giorni del soggiorno, come han fatto la settimana scorsa gli ospiti attuali.

Impegnati in una scoperta della città trasformata per l'occasione in uno stimolante, divertito gioco dell'oca a caccia dei monumenti e degli angoli più caratteristici. Con ciascuna tappa affrontata da squadre ristrette capitanate da un'apposita guida e spinte, tramite il contatto ed il dialogo con i passanti, a decifrare l'ubicazione di monumenti, palazzi e piazze grazie ad una serie di particolari fotografici e di segnalazioni precostituite.

Un'esplorazione trasformata in gioco, un gioco diventato subito festa. E, nello stesso tempo, un buon motivo di riflessione per questa Torino che muove i primi passi ancora incerti verso potenzialità turistiche ancora in gran parte da delineare. Con la speranza che tali prospettive possano risultare prima e poi a fuoco come i sorrisi di questi ragazzi, ripresi alla fine del loro tour presso il traguardo della Gran Madre.

Tutti quanti visibilmente soddisfatti ed a proprio agio: in prima linea i maltesi entusiasti, il postino Carmel come lo studente in educazione fisica Mario, della *«verdura dei vostri viali»* e *«dei negozi dove c'è tanta roba bella»* anche se, a Torino, *«è strano come le auto corrano veloci e nessuna rispetti i passaggi pedonali»*.

Mentre senza formalità le squadre precostituite dimostrano di funzionare da sorprendente calamita per tanti altri giovani prima a passeggio per i fatti propri, in solitudine. Compreso nel numero lo studente nigeriano Kasumu Akeem arrivato in Piemonte per frequentare l'istituto Baldracco e ormai convinto che *«la cosa più bella di questa città è il Valentino e la più brutta via Sacchi»*, ma che comunque *«qui si vive bene, dato che i torinesi con gli stranieri non sono chiusi ma estremamente gentili»*.

Tanto che anche le inglesine Frani e Lean, la prima ricercatrice medica e la seconda assistente sociale, arrivate a Torino su invito di amici e finite per caso nella foto-ricordo dopo essersi allegramente intruppate con gli ospiti dell'assessorato alla Gioventù, finiranno probabilmente per fermarsi qui per ben due settimane. Quel tanto che basta, forse, per imparare che tra la luce della Sindone e le ombre del caso-Sindona c'è qualche grossa differenza non solo di pronuncia.

E intanto, si parla in ogni lingua e si sorride in ogni modo di fronte ad una piazza Vittorio ed a un Po che, compiaciuti e quasi attoniti, se ne stanno a guardare. Finge di sbuffare l'accompagnatrice Carla, giovanissima anche lei: *«Capirci non è certo difficile e il problema semmai è un altro: fra tutte le cose che ci sono da fare qui va a finire che non si dorme quasi mai»*. Qui a Torino, possibile? *«Tant'è vero che non possiamo fermarci dato che subito dopo cena ci aspetta un concerto rock»*.

Commemorata l'eroica resistenza di austriaci e piemontesi

L'ASSIETTA RICORDA LA SUA BATTAGLIA

La cerimonia nell'ambito della «Festa del Piemont»

Gli storici non concordano sul numero di battaglioni, né su quello delle bocche da fuoco, né sul bilancio di morti della battaglia dell'Assietta, che è stata celebrata ieri nell'ambito della *«Festa del Piemonte»*.

Ma che i morti siano stati precisamente 5874, come sostenne lo storico e generale Vittorio Dabormida, o poco più o poco meno, certo è che per quell'epoca (era il 19 luglio 1747) fu un massacro di enormi proporzioni.

Rimasero sul campo di battaglia migliaia di soldati, per la maggior parte francesi e spagnoli, per la maggior parte poveracci, mandati inutilmente al macello in quattro successivi assalti all'arma bianca contro le robuste trincee di muri a secco di austriaci e piemontesi dal conte di Bell'Isle.

Francesi e spagnoli condussero assalti disperati come disperata fu la difesa degli austriaci, e dei piemontesi che nell'occasione resistendo si guadagnarono — ma ne avrebbero fatto volentieri a meno — l'appellativo di «bogianen».

Ora si dice che con quella eroica vittoria i piemontesi vollero *«resistere contro chi insidiava l'integrità della loro patria ed i caratteri peculiari della loro cultura»*. Sarebbe stato interessante intervistare quegli uomini sotto il fuoco dei nemici, dalle 9 del mattino alle 16,30 del pomeriggio, riparati dietro i muri che i bravi muratori biellesi avevano costruito a tempo di record, e mentre subivano le successive quattro ondate di assalti all'arma bianca.

Ma pare — e se lo dice Graham Green ne *«Il nostro agente all'Avana»* sarà sicuramente vero — che *«il tempo rende poetico anche un campo di battaglia»* e così la poesia dell'Assietta e dei suoi seimila morti è da qualche anno, ogni terza domenica di luglio, occasione di discorsi rievocativi per i quali ieri sono saliti al colle diciotto gruppi di alpini, i presidenti della Regione Piemonte e della Provincia, il deputato Ghiabrando, il consigliere regionale Mario Paris, Gremmo e Montabone, in rappresentanza della Provincia, oltre a sindaci e amministratori della Val di Susa. In tutto mille e cinquecento persone, fedeli alla tradizione, nonostante il tempo non sia stato per nulla favorevole.

Le cerimonie hanno avuto inizio alle 10,30 con un'introduzione di don Trappo e il saluto delle autorità. L'orazione ufficiale è stata fatta dal generale Amoretti, direttore del Museo Pietro Micca di Torino.

Migliaia di persone sono salite sul colle dell'Assietta in ricordo della battaglia

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Caissotti di Chiusano - **Amministratore Delegato e Direttore Generale** Paolo Paloschi - **Amministratori** Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 999 DEL 13-12-1985

Accordo a Roma tra Nicolazzi e gli amministratori comunali

CHIVASSO ASPETTA LA BRETELLA

Finanziata dall'Anas collegherà superstrada e To-Milano

Se tutto andrà bene entro la fine dell'87 la caotica viabilità di Chivasso potrebbe finalmente cambiare volto con la costruzione di una bretella di collegamento (circa 800 metri) fra la superstrada e la Torino-Milano.

La notizia della realizzazione di quest'opera, finanziata dall'Anas, l'hanno portata da Roma il sindaco Renato Cambursano, il vicesindaco Michelangelo Ghia e l'assessore ai Lavori pubblici Ugo Brannetti, che si sono incontrati nei giorni scorsi con il ministro Nicolazzi, il direttore generale dell'Anas, Sorece, l'amministratore delegato della Torino-Milano, Vito Bonsignore, per decidere la realizzazione di questa bretella.

Il progetto, illustrato dal sindaco Cambursano, consiste nel collegamento della superstrada che da Torino porta a Chivasso, dallo sbocco a monte del torrente Orco, alla periferia della città, verso Brandizzo, varcando la linea ferrata con un ponte. La costruzione di un nuovo tratto di strada andrebbe a innestarsi sull'autostrada. Qui verrebbe costruito un casello e, tramite il convenzionamento che sarà istituito tra il Comune e la società Autostrada, il transito dei mezzi che si immettono o vogliono uscire a Chivasso oppure a Rondissone non dovrebbero pagare il pedaggio.

A questa bretella si raccorderà poi il sistema di tangenziale locale. Quindi nel centro cittadino transiterà solamente chi ne avrà necessità nonché gli automobilisti diretti in Val Cerrina. L'accordo romano prevede che entro l'agosto prossimo sia già redatto il progetto.

Intanto sono pur sempre validi i due progetti della variante alla statale 11 e la realizzazione dell'autostrada Torino-Milano dal casello di Settimo a quello di Rondissone. Sarà l'amministrazione comunale a decidere quale delle due soluzioni ritiene più opportuna.

■ «Fiocco azzurro» in casa dc a Chivasso: è nato «Chivasso notizie», opuscolo politico dello scudo crociato che viene distribuito a 8000 famiglie del capoluogo e delle nove frazioni. Scopo di questa iniziativa, ha detto il segretario politico Gian Carlo Francone, sta «nella volontà di andare incontro alle aspettative della città, informandola su cosa è stato fatto in questo primo anno di nuova gestione e su quello che si vuole fare in futuro».

Stamane Cardetti ha convocato una riunione politica della Giunta

IL LUNGO GIORNO DEL BILANCIO

STASERA IL VOTO. IL PCI HA PRESENTATO 64 EMENDAMENTI

Piergiorgio Re

Domenico Carpanini

La lunga giornata che porterà, stasera, in consiglio comunale al voto sul bilancio preventivo 1986 si è iniziata stamane, alle 9. Il sindaco Giorgio Cardetti ha convocato una riunione politica della giunta. Tutti i diciotto assessori hanno preso a esaminare i verbali del confronto svoltosi in queste due settimane sui conti presentati da Piergiorgio Re.

In particolare, si stanno valutando gli emendamenti proposti dai comunisti, e che stasera il capogruppo del pci Domenico Carpanini sintetizzerà nel suo intervento conclusivo.

Gli emendamenti sono 64: 23 riguardano il bilancio ordinario, 27 il programma di investimenti, 14 l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Divisi per argomento riguardano: innovazione, patrimonio culturale e università; progetto giovani; centri fieristico-congressuale, turismo; edilizia scolastica; servizi socio-assistenziali; ambiente, verde, ecologia; ammodernamento della macchina comunale; casa; lotta all'evasione fiscale; centro donna; arredo urbano; interventi per le circoscrizioni.

La giunta pare orientata ad accogliere parte di questi emendamenti. Ci sarà, probabilmente (sentiti i capigruppo di maggioranza Pinsetti per la dc, Magnani Noya per il psi, Chiusano per il pli, La Malfa per il pri e Furnari per il psdi), un'appendice al documento finanziario elaborato dall'assessore Re.

Il bilancio, come già scritto, pareggia su 1.169 miliardi, prevede investimenti per 500 miliardi.

Altra seduta importante è quella prevista per domani sera. Si farà sicuramente l'alba parlando di stadio. Dopo anni di discussioni, mesi di preparativi per la delibera, si è ormai giunti a 24 ore dal voto.

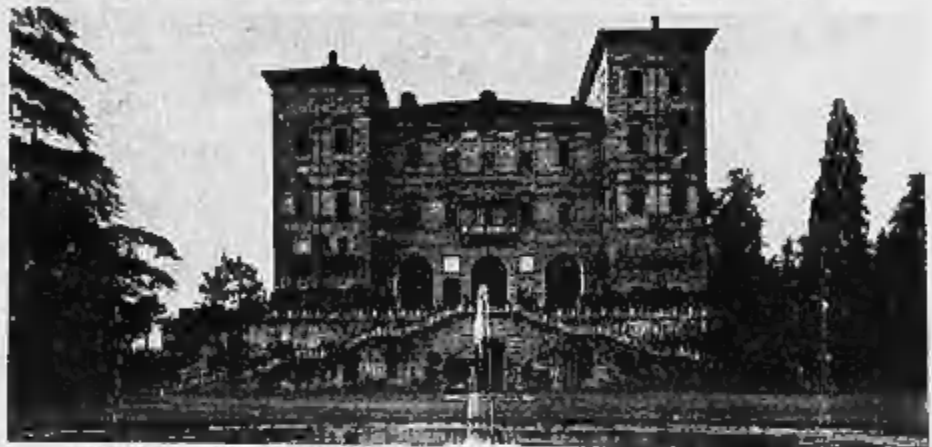
Gli assessori Galasso (legale), Mattioli (sport e turismo), Dondona (urbanistica) e Ravaioli (trasporti e viabilità) propongono la costruzione di un nuovo impianto alle Vallette. Le caratteristiche: campo di calcio, pista di atletica leggera, 65mila posti (seduti e per due terzi al coperto), almeno quattromila posti auto, servizi collaterali. All'interno della stessa maggioranza ci sono ancora alcune perplessità: il consigliere Galotti, democristiano, propende per la ristrutturazione del Comunale.

Pci, sinistra indipendente, dp e verdi sono contrari, per motivi diversi, alla realizzazione del nuovo impianto così come è stato proposto dalla giunta. I missini sembrano orientati per l'astensione.

L. bor.

Un appello per la residenza ducale di Agliè

BASTERANNO MIGLIAIA DI LETTERE A ROMA PER RIAPRIRE IL CASTELLO?

La vicenda burocratica è cominciata nell'83, anno della chiusura al pubblico. Necessari due miliardi e mezzo

Il castello ducale di Agliè dove si svolge la sesta edizione del festival «Musica in scena»

Con «Le quattro stagioni» di Vivaldi affidate alla esecuzione dei Solisti Aquilani di Vittorio Antonellini, ha preso il via ad Agliè la sesta edizione del festival «Musica in scena», dal nome dell'associazione torinese cui si deve l'organizzazione della rassegna.

Per il terzo anno consecutivo il ciclo di spettacoli (che capiterà sabato Franco Battiato, in veste di esecutore classico) si svolge ad Agliè, nella piazza antistante il castello ducale. Fu il successo ottenuto dalle manifestazioni per il centenario della nascita di Guido Gozzano a convincere i responsabili di «Musica in scena» di trasferire la rassegna ad Agliè nel 1983. Ma la novità di quest'anno non è di natura artistica: a tutti gli spettatori sarà infatti chiesto di firmare una lettera da inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per «ricordare» il castello di Agliè, da troppo tempo chiuso al pubblico e dimenticato nei finanziamenti statali. Si spera che a Roma la pioggia di migliaia di missive, smuova qualcosa, o almeno impedisca un oblio definitivo.

La vicenda burocratica cominciò nell'83 quando il castello venne chiuso al pubblico. La Sovrintendenza ai Beni architettonici, dal 1939 proprietaria del castello, non ha avuto l'autorizzazione dal ministero dei Beni culturali di riaprire le sale. Motivo: il mancato adeguamento alle vigenti norme antincendio.

«Per fare quanto prescrive la legge — dice l'architetto Giorgio Fea, direttore del castello — occorrono due miliardi e mezzo, una cifra che non siamo in grado certamente di ottenere».

Ma l'edificio non è abbandonato a se stesso. All'interno è attivo da più di due anni un cantiere per la ristrutturazione e il rinforzo delle volte in legno dei soffitti. Ma la legge richiederebbe la sostituzione di tutti gli impianti elettrici, il cambiamento del sistema di avvitamento delle lampadine e la coibentazione, con materiale ignifugo, di tutti i locali.

«Questo almeno — spiega Fea — in base ad una interpretazione delle leggi attuali. Perché le normative in materia sono alquanto contraddittorie e non chiare. A parte l'indisponibilità economica dei due miliardi e mezzo, è possibile trasformare così radicalmente le caratteristiche di un monumento del genere come se fosse un qualsiasi locale pubblico?».

Mentre quindi perdura lo stato d'incertezza sulle opere necessarie, il tempo agisce inesorabilmente. Alcuni pavimenti delle «stanze da gioco» si stanno sgretolando, nella «sala del teatro», dove il conte Filippo d'Agliè faceva rappresentare ogni settimana una commedia ai saltimbanchi di passaggio, i calcinacci si staccano dalle pareti. E' difficile ora immaginare in questo melanconico scenario, dame e cicisbei, che danzano al suono delicato di violini e spinette, ignari di leggi, e divieti, porte antincendio e segnalatori di fumo.

«Mi rendo conto — continua Fea — che è difficile far capire ai cittadini i complessi meccanismi che privano un paese come Agliè, di questo importante tesoro culturale. Noi siamo soltanto degli esecutori delle direttive statali». Per ora solo le coppie di sposi, dopo una serie di richieste e domande, possono accedere alle stanze ducali, ma solo per le foto ricordo. Per tutti gli altri i tesori di Agliè rimarranno inaccessibili, chiusi a doppia mandata, per ancora chissà quanti anni.

Ultimi risultati: una pioggia di ragazzi promossi

RECORD DI MATURI AL CLASSICO

Il 97% secondo le stime del Provveditorato

Vengono esposti in questi primi giorni della settimana gli ultimi elenchi dei «maturi»: entro ieri si dovevano completare le operazioni di «verbalizzazione» e alcune commissioni hanno lavorato sino all'ultimo. Si è fatta eccezione per l'istruzione artistica, che prevede più prove scritte. I promossi sono stati tantissimi, come sempre: più di 9 su 10, ossia oltre il 90 per cento dei candidati, secondo le stime del Provveditorato. La punta più alta si è registrata nei licei classici (97,3 per cento) che sembra corrisponda al record dei «maturi» in tutta Italia.

Tutto si è svolto secondo copione: non è mancata la strage dei privatisti (molti dei quali, del resto, si presentano tentando la fortuna); ci sono stati episodi di protesta di commissari per avere subito l'intero rimborso delle spese sostenute; gli ispettori tecnici, tre per la provincia di Torino, sono stati costretti ad intervenire per dipanare il filo delle controversie provocate dalla diversa interpretazione dei regolamenti in seno alle medesime commissioni. La sola novità appare la caduta dei punteggi, in sessantesimi, per i «maturi» degli istituti tecnici e professionali.

Soddisfatta la studentessa «matura» davanti ai tabelloni esposti al Galileo Ferraris

SCIPPANO UN UBRIACO ARRESTATI

Due ragazzi su un vespino, uno è senza casco. La polizia li ferma: erano scippatori e avevano appena commesso un colpo. Arrestati.

E' successo a mezzanotte e mezzo in via Altessano angolo corso Toscana. Sante Ciuro, 19 anni, corso Molise, e il suo amico diciassettenne Rocco T. avevano appena rapinato del portafogli (600 mila lire) Salvatore Fredella, 46 anni, via Vistrorio. Il bottino è stato restituito al legittimo proprietario (che ieri sera aveva alzato un po' il gomito, e non ricordava d'essere stato scippato). I due ragazzini son finiti in camera di sicurezza.

L'acquedotto della comunità sarà finito nell'87

LA GRANDE SETE SARA' PLACATA IN TUTTE LE VALLI DI LANZO

Anche gli ultimi quattro lotti dell'acquedotto della Comunità montana Valli di Lanzo sono stati appaltati ad altrettante imprese che, stando alle previsioni, dovrebbero ultimare e rendere funzionante il nuovo impianto già a partire dal secondo semestre del prossimo anno.

Venticinque chilometri di condutture, suddivisi in 18 lotti, in tutto per una spesa complessiva di 20 miliardi di lire: questi i dati essenziali relativi alla colossale opera progettata già nel 1971, quando l'allora Consiglio di valle era presieduto da Riccardo Sartoris, l'attuale assessore al commercio della Regione Piemonte.

La rete idrica servirà tutti i centri facenti parte della Comunità montana, eccezion fatta per quelli della Valle di Viù, dove non si registrano disagi dovuti alla carenza di acqua potabile.

I lavori di costruzione dell'acquedotto partirono appena varato il progetto. I primi 9 lotti vennero finanziati dalla Regione ed arrivarono a collegare alla dorsale Cantoira. Per completare l'opera, nell'82, si rese necessario rivolgersi al Fondo investimenti occupazionali che dopo due anni rispose positivamente alle richieste dell'ente montano stanziando 18 miliardi.

Attualmente sono in corso di ultimazione il 10°, 11° e 12° lotto, appaltati all'impresa Sileo di Torino, mentre ad aggiudicarsi i restanti quattro sono state la Cogeco di Cuorgnè, la Comedin di Cumiana, la Nicla e Nicer di Roma: queste ultime inizieranno i lavori nel giugno del prossimo anno.

Spiega il presidente della comunità montana Sergio Geninati Togli: «*Ci sarebbero poi ancora da progettare alcuni interventi integrativi per arrivare proprio ovunque con questa nuova rete idrica sul territorio della Comunità montana. Per concludere quest'ultimo capitolo siamo in questo periodo in contatto con l'Acquedotto Città di Torino ed il Consorzio Sud Canavese, con i quali andremo alla stipula di una convenzione per lo smercio, diciamo, d'acqua potabile che avremo in sovrappiù.*

«In particolare — conclude Geninati Togli — *l'intesa che dovremo raggiungere a breve termine porterà dei buoni profitti. Saremo infatti in grado di fornire loro 130 litri di acqua fa più al minuto, aiutandoli così a far fronte all'ormai cronica carenza idrica».*

Anche il Consorzio Sud Canavese si era rivolto al Fondo investimenti occupazionali chiedendo un intervento di 11 miliardi per rinnovare completamente l'ormai obsoleto impianto, ma il finanziamento anche quest'anno è stato negato, nonostante le reali difficoltà che si incontrano nella zona, specie nei mesi estivi quando le sorgenti vanno ad esaurimento.

Da considerare inoltre che proprio nell'estate aumenta notevolmente la richiesta d'acqua: si può dire, infatti, che nelle Valli di Lanzo come in alcuni Comuni consorziati al Sud Canavese la popolazione raddoppia con l'arrivo di un numero sempre crescente di villeggianti.

Non meno gravi sono poi i disagi che si registrano lungo tutto l'anno: «*Si cerca di andare avanti rabberciando la situazione di volta in volta, ma non è ammissibile che nell'86 ci sia ancora della gente costretta a rinunciare all'acqua in alcune ore della giornata. Siamo addirittura ricorsi all'approvvigionamento idrico a mezzo di autobotti, per sopperire all'emergenza che in taluni casi si era venuta a creare*» aveva detto il presidente del Consorzio Sud Canavese, ingegner Emilio Troglia.

a. g.

L'incidente ieri mattina nel centro di Chiomonte. Vittima un ottantenne

IN MOTO SUPERA UNA COLONNA D'AUTO TRAVOLGE E UCCIDE UN PENSIONATO

Incidente ieri mattina nel centro di Chiomonte, in alta Valle di Susa. Mario Genero, 80 anni, ex dipendente delle Ferrovie dello Stato, abitante in via Verdi 1, è stato travolto da una moto di grossa cilindrata sulla statale del Monginevro, ed è morto sul colpo per le lesioni riportate al capo.

Ferito lievemente il motociclista, medicato all'ospedale di Susa e subito dimesso. La disgrazia è avvenuta mentre il pensionato tornava a casa, dopo avere trascorso alcune ore nell'orto.

A quell'ora la statale 24 era intasata, come ogni domenica, di auto dirette verso i centri turistici dell'alta Valle di Susa: una lunga colonna (di villeggianti del fine settimana) che ha costretto il pensionato ad attendere per molti minuti prima di tentare di attraversare la carreggiata. L'occasione gliel'ha data un automobilista, Carlo Tacca, che per lasciarlo passare ha rallentato e poi bloccato sua auto.

Mario Genero ha subito lasciato il ciglio della statale, ma appena è giunto a metà carreggiata è stato travolto da una Benelli 750. In sella c'era un giovane che, attuando il sorpasso della colonna di auto, non si era accorto dell'improvviso ostacolo.

Il centauro ha però frenato, i carabinieri di Chiomonte hanno misurato tracce di pneumatici per 22 metri, e tentato di evitarlo, ma la manovra non è servita a nulla. L'ex ferroviere, colpito in pieno, è stato scaraventato sull'asfalto dopo un volo di una decina di metri.

● Debora Dragotta, una bambina di sette anni, residente alle Vallette in via Delle Primule 12, ha rischiato la vita ieri pomeriggio, travolta da un cumulo di legname nel cortile di uno stabilimento di Leinì. Per fortuna lo spavento è stato più grande dei danni: un trauma cranico non grave.

E' stata prima trasportata all'Astanteria Martini, di qui alle Molinette infine al Regina Margherita. Le sue condizioni sembravano gravi, ma in serata è migliorata.

L'incidente è successo presso la Beisi spa, un'azienda di prodotti chimici di strada Torino 201 a Leinì; la piccola, era coi genitori che erano andati a trovare il custode dello stabilimento, quando si è allontanata un attimo e si è messa a giocare nello spiazzo della fabbrica, vicino ad una catasta di legna che improvvisamente è crollata travolgendola. Del fatto si sono occupati i carabinieri della compagnia di Venaria.

Una lettera di Gianfranco Guazzone, presidente della commissione comunale di studio

«GLI ANIMALI DELLO ZOO IN UN PARCO»

«Non è giusto dare per scontato che l'unica soluzione sia il non-zoo»

La polemica sulla chiusura dello zoo non è finita. Come è noto, la scorsa settimana l'assessore Marzano e il consigliere comunale Galotti si sono dimessi dalla commissione. Sulla vicenda riceviamo una lettera del presidente Gianfranco Guazzone che volentieri pubblichiamo.

E' dalla fine dell'85 che si va avanti con un equivoco di fondo, prodotto artificiosamente dai due consiglieri dimissionari dalla sedicente «Commissione Zoo».

Si tenta a tutti i costi di esasperare le posizioni e di vendere all'opinione pubblica, o alla parte di questa a cui è mirata l'azione, un'immagine di un Consiglio Comunale diviso tra buoni e cattivi. Questo è falso! Sia i lavori della sottocommissione dell'85 sia il dibattito in aula, sia ancora l'ordine del giorno passato a grande maggioranza nello scorso giugno dimostrano che tutto il Consiglio Comunale, (e quindi anche il sottoscritto) è contrario all'attuale sede.

Al tempo stesso però una vasta maggioranza ha convenuto che, prima di smantellare lo zoo al Parco Michelotti, si debbano interpellare esperti in materia al fine di pervenire alla definizione di un'eventuale struttura alternativa. Di qui è nata l'opportunità di formare una «Commissione di studio».

La maggioranza di un Consiglio si è espressa per raccogliere elementi di valutazione: abbandonare i lavori non ritenendo accettabile alcun esito degli stessi e dando per scontato che sia unicamente giusta la soluzione del «non zoo» è fatto alquanto singolare. Con l'augurio peraltro che non debba costituire precedente per altri casi, ancor più importanti per la vita della Città, è tutto dispregio della corrente e universalmente accettata concezione del dibattito democratico!

Sulla mia nomina a Presidente della Commissione aggiungerei poi alcune considerazioni: - la scelta è stata fatta all'unanimità dalla conferenza dei Capi Gruppo; - la Commissione, fatta eccezione dei due consiglieri dimissionari, ha riconfermato la fiducia al Presidente; - prima di affermare che si ha che fare con una presidenza «parziale» sarebbe più corretto verificarne l'operato, o lasciarla almeno iniziare a lavorare; - certo, il Presidente ha una sua opinione! Siamo stati eletti per pensare, decidere, amministrare, i muti non esistono! Almeno è sperabile.

Personalmente non mi sono comunque mai pronunciato a favore di una struttura come quella attuale.

Sarebbe ideale con favore un grande parco frequentato (piste ciclabili, percorsi pedonabili, bar, mini ristoranti, aree per picnic, aree giochi, laghetti per la pesca, ecc.) con inserite in grandi spazi e in maniera armonica unicamente quelle specie animali che ben sopportano il clima torinese e quelle che devono essere protette per motivi scientifici.

Ad ogni modo la mia presenza serve e vuol essere imparziale, neutrale, di pure coordinamento, per consegnare al Consiglio Comunale gli elementi di conoscenza che lo mettano in condizione di esprimersi attraverso un voto definitivo; - le dimissioni dei due consiglieri, come dimostrabile dal verbale, non sono avvenute per dissenso rispetto alla mia nomina, bensì dalla constatazione dell'inutilità dei lavori di una commissione non condivisa dai medesimi e quindi da contestare a priori, magari per garantirsi etichette elettorali facilmente appiccicabili ai «illuminati» minoranze; - non è stata ancora bocciata alcuna soluzione, tantomeno quella dello zoo-safari.

Ringrazio vivamente.

Gianfranco Guazzone

GIOCA E VINCI
una LANCIA PRISMA 1600
e oltre 24 MILIONI in
buoni acquisto
COIN-TORINO.
coin Buono acquisto
coin Buono acquisto
coin Buono acquisto
Compila ed imbuca
il tagliando del
bingogranfinale
che troverai a pagina 2
e ricorda:
PIU' TAGLIANDI INVIERAI
PIU' PROBABILITA'
AVRAI DI VINCERE
LA PRISMA 1600
E I MILIONI COIN.
BINGO STAMPA SERA 4

Ultimo round del concorso: col tagliando una Prisma e 24 milioni

AFFERRA LA «CODA» DEL BINGO!

I VINCITORI DI DOMENICA 13. LA Y10 E' ANDATA A PINEROLO

Per una volta ancora, l'ultima prima della interruzione della prossima settimana, parliamo dei vincitori del Bingo. Non sono i vincitori settimanali (infatti — com'è noto — non sono stati pubblicati i numeri, la settimana scorsa): sono quelli che si sono aggiudicati i premi sabato 12 luglio. Non abbiamo trovato spazio per presentarveli tutti prima. Rimediamo adesso.

Sabato 12 luglio, infatti, è terminato l'ultimo gioco di questa edizione, con la premiazione dei sette concorrenti che si sono aggiudicati i premi settimanali: una «Y 10 Fire», messa in palio dalla Lancia e dai suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e buoni-acquisto «Coin» offerti dal grande negozio di abbigliamento di via Lagrange 47 a Torino.

L'auto è stata vinta da un dipendente della Fiat Rivalta, Pasquale Juvenald, abitante a Pinerolo. Robusto, baffoni, abbronzato, racconta la sua storia: «*Ho cominciato a giocare dalla seconda edizione, senza mai vincere. L'auto mi va proprio bene, perché quella che ho è vecchia e va avanti per scommessa. L'unico problema... è che dovrò pagare da bere agli amici in paese e ai colleghi in fabbrica*».

Juvenald quando non è in fabbrica è a lavorare nei campi. E' soddisfatto della sua fortuna, mentre un amico, Renato Ferrero, commenta con inequivocabili gesti la sua buona sorte e dice: «*Anch'io gioco da molto, ma non sono mai riuscito a vincere*».

Un milione se lo è aggiudicato Mario Monticone, di Torino, che lavora all'agenzia doganale di via Giordano Bruno. Afferma: «*E' il primo anno che seguo veramente con assiduità il Bingo, dopo aver ricevuto la "cartolina-mundial" per posta a casa. Mia moglie non sa ancora niente, perché è via per lavoro ad Ancona. Quando tornerà si ritroverà i buoni sul tavolo*». Lo ha accompagnato,

come «*portafortuna*», la sorella Cinzia.

Mezzo milione è andato a Maurizio Campofaggi di Rosta. Studia come programmatore su computer (ha fatto ragioneria), e nel frattempo aiuta uno zio come muratore. Il tempo libero lo dedica alla ragazza. Dice: «*Ho cominciato con la passata edizione a giocare. Di solito seguo il Bingo da solo, ma c'è anche collaborazione in famiglia. La vincita sarà divisa un po' fra tutti*».

Pietro Massazza, dipendente Aem di Torino (ha vinto buoni per 300 mila lire) si è accorto di aver fatto tombola all'ultimo momento: «*Sabato stavo rientrando da Laigueglia. Ho preso il giornale per strada, per controllarlo a casa. Tra una cosa e l'altra, siamo riusciti a telefonare quando mancavano cinque minuti alle 20*».

Pietro Massazza ha scoperto il Bingo solo quest'anno e gioca in collaborazione con la moglie Luigina e la figlia Carla.

Rino Belloni, pensionato di Torino (300 mila lire anche per lui), è alla sua seconda vincita.

Racconta: «*Ho fatto Bingo con una delle cartoline che mi aveva ceduto un mio amico, che si era stancato di seguire il gioco perché non vinceva mai. Se avessi avuto un po' di costanza... Una volta ho vinto un buono da 100 mila lire. Tutte le vincite faranno felici i miei cinque nipotini*».

Dopo quattro edizioni ha fatto Bingo e vinto 100 mila lire la signora Marianna Fortis, casalinga, madre di tre figli ([illegible] di 14 anni e i gemelli Roberto e Tiziana di 11), sposata con Paolo, ferroviere.

Afferma: «*Ero un po' delusa, avevo deciso che non avrei più giocato. Invece ho vinto. Tra l'altro quest'anno il concorso ha destato l'interesse anche di mio marito*».

Un buono da 100 mila lire infine per la signora Teresa Vaudagna, di Torino, che aveva realizzato la stessa vincita alla diciottesima settimana. Arzilla, malgrado i 90 anni compiuti, è ancora lucidissima.

Dice la figlia: «*Ha una memoria di ferro e legge tutti i giorni almeno due giornali. Segue il Bingo tutta da sola, guai a chi le tocca le cartelle. Io, per giocare a mia volta, devo attendere che vada a riposare, sennò vuole controllare anche le mie cartoline*».

Ma se sono terminate le estrazioni settimanali dei numeri, il «*Bingo 4*» ha ancora una «coda» che farà sicuramente gola agli appassionati del concorso. Si tratta del tagliando che da lunedì scorso ogni giorno (fino a giovedì 24 luglio) verrà pubblicato su Stampa Sera. Per chi lo compila e lo invia entro il 31 luglio vi sarà la possibilità di partecipare all'estrazione di premi davvero splendidi. In palio vi sono infatti una favolosa Lancia Prisma 1600 e altri ventisei premi in buoni-acquisto «Coin» per un valore di oltre 24 milioni, così suddivisi: due da 1 milione e mezzo; sei da 1 milione 300 mila; nove da un milione; nove da 500 mila lire.

E' inutile dire che più tagliandi si inviano, maggiori sono le probabilità di aggiudicarsi i premi.

appuntamenti in città

Arte a Bardonecchia

● Al Palazzo delle Feste di Bardonecchia sono stati assegnati, sabato scorso, i premi del «Sesto Concorso Internazionale di scultura su legno». La manifestazione (organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, dal Comune e dall'Associazione Albergatori di Bardonecchia, con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Comunità Montana e del Rotary Susa Val Susa) ha visto la partecipazione di venti squadre di scultori su legno. Per una intera settimana gli artisti hanno lavorato per le strade della località di villeggiatura.

Finlandesi e romeni, tedeschi e soprattutto spagnoli si sono contesi, assieme agli italiani, i premi messi in palio. I turisti hanno assistito ad una vitale disputa fra scuole, stili, tecniche.

Alla fine sono risultati vincitori, per la sezione «*scultura moderna*», Mihaj Curculesco ed Elisabetta Rosadi, grazie alla rigorosa e raffinata scultura «Insieme»; secondi sono giunti gli aostani Berthet e Bombino per «Un attimo d'autunno», terzi Gadin e Chiurato con la spirale «Fuga di Alice».

Nell'«*intaglio moderno*» si è avuta l'affermazione di Eulalia Morai e Roig Torrento con l'elegante tavola «*Amazzone*», al lirico lavoro del finlandese Lillberg è stato assegnato il secondo premio, mentre all'altro finlandese Stroemberg è andato il premio per la «*scultura tradizionale*».

Per quanto riguarda l'intaglio tradizionale la commissione giudicatrice, presieduta da Alessandro Gibello, sindaco di Bardonecchia, e composta da Ettore Giordana, Mario Stuffer, Franco Tacconet, Giorgio Scarantino ed Angelo Mistrangelo, ha riconosciuto all'unanimità vincitori, ex aequo, Roberto Martini ed Angelo Vachet di Bardonecchia, per due composizioni figurative che si rifanno all'antica scuola del Melezet.

Crocetta

● Questa sera, alle 21, la circoscrizione «Centro-Crocetta» si riunisce nella sede di via Andrea Doria 10 per discutere alcuni argomenti all'ordine del giorno. Fra questi gli interventi per la prevenzione del disagio giovanile e per la pavimentazione dei tratti delle vie Monte di Pietà e dei Mercanti.

Cinque stagioni

● E' uscito il notiziario «Le cinque stagioni» (numero di primavera-estate) edito per i soci di «Ca nostra», associazione che difende il patrimonio culturale piemontese.

Intrighi amorosi

● Questa sera alle 21, 30 in via Stradella 192,il gruppo TeatroTre presenta «*Intrighi amorosi in casa Pantalone*» commedia dell'arte. Ingresso lire 2 mila e prevendita dalle ore 15. La rappresentazione avviene nell'ambito della manifestazion «*Un palco, un cortile, un quartiere in festa*».

Mostra fotografica

Sino al 4 agosto, dalle ore 9 alle 18, mostra fotografica Iran Iraq, in via garibaldi 25. E' organizzata dal movimento della resistenza nazionale iraniana, sezione di Torino.

Tessuti dell'Asia

● Sino al 14 settembre prosegue alla Mole Antonelliana la mostra dedicata ai tessuti Ikat dell'Asia centrale. Tutti provengono da collezioni private.

Mostra a Rivoli

● Sino al 27 settembre si può visitare la mostra «*La cultura dell'occhio*» di Lucio Fontana. Ingresso lire 4 mila, ridotti due mila.

L'arte in montagna

● Sino al 8 agosto a Sauze d'Oulx, nella vecchia torre, si svolge la mostra «La montagna e l'arte» ideata da piero Bianco della galleria Accademia con il Patrocinio della Provincia di Torino. La mostra comprende un centinaio di opere ispirate all'ambiente montano.

Favole e castelli

● L'assessorato per l'istruzione del Comune di Torino, in collaborazione con l'Università della Terza Età, ha bandito per il 1986 il premio letterario nazionale «Una favola al castello». Il premio ha due sezioni: non scolastica, aperta a tutti coloro che hanno compiuto i cinque anni d'età; scolastica, riservata alle classi delle scuole elementari e medie inferiori per elaborati di gruppo. Gli studenti delle scuole elementari e medie sono pertanto invitati a presentare, alla riapertura della scuola, elaborati (singoli o di gruppo) quali favole, fiabe, opere letterarie oppure espressioni grafiche, fotografiche o altrimenti figurate. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del Premio «Una favola al castello», via Fucina 2, 15020 Moncestino, Alessandria, entro il prossimo 30 settembre.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

ESTATE RAGAZZI: Teatro Stabile Torino/Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino. Al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12) ore 10 e ore 15: Ma che storia è questa? Testo e regia di Franco Passatore. Allestimento del T.S.T. e T.R.T.

VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO: fino al 10 agosto, 6° Stage Internazionale di Danza. Inf. tel. 0142 933.421.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC ESTIVO: ore 21 Edo Puma.
GARDEN (str. Valsalice 4/A, cap. bus 62): tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15,30 discomusica liscio, ingresso libero. Anche tutte e sere dal lunedì al giovedì ore 21 discomusica liscio, sempre ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.
S. GIORGIO - Riel. Danze - Valentina: La Piena's Trio, c. Albertina.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): riposo.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (c.so Svizzera 185). Or.: 9-13; 15-20.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Or.: 16-19 (domenica chiusa).
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli, il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente strutturati per arredamenti.
PALAZZO LICEO SARACCO-ACQUI TERME: «I sei di Torino» dal 19-7 al 7-9-1986. Or.: 9,30-12,30, 15,30-19,30 tutti i giorni, festivi compresi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

NARCISO: Maestri dell'800 e '900.
SANT'AGOSTINO - Alassio (tel. 0182 41661) Giorgio De Chirico. Ore 17-23 tutti i giorni.

MUSEI

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.
CASTELLO DI RIVOLI: Museo di Arte Contemporanea Internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi, Lunedì chiuso) in mostra i tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione italiana.
MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Segatti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 16-20; domenica 10-12 sino al 13 luglio. Ingresso gratuito.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco e ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 660.45.87 - 650.25.65 - 67.178.313.
SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativanzo. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paola Visintini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni. Orario luglio: lunedì - sabato 8,30-12,30, 14,30-19,30, domenica chiuso. Mese di agosto chiusura totale.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
comm. Gino Nalli
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Agnese**, i figli **Renzo** con **Eliana**, **Anna** con **Cesare**, **Maria Grazia** con **Paolo**, i nipoti **Laura**, **Luca**, **Gianni**, **Antonella** e **Alessandro**. Un sentito ringraziamento ai dottori Cardelli e La Terra. I funerali si svolgeranno in Cantalupa, partendo da via Cialdini 8 alle ore 14 di lunedì 21 luglio.
— **Torino, 19 luglio 1986.**

Lilla e **Antonio Novelli** partecipano al lutto.

Teresa e **Piero Gosandi** piangono l'indimenticabile caro amico
Gino Nalli
— **Torino, 20 luglio 1986.**

Carlo e **Luisa**, **Antonio** e **Anna** sono affettuosamente vicini a Paolo e Maria Grazia.

Ci ha lasciato
Giuseppe Manco
anni 64
L'annunciano i figli **Nadia**, **Anita**, **Gabriele** e parenti tutti. Un grazie particolare a tutto il personale del Reparto Geriatria, prof. Fabris (Osp. Molinette), per le affettuose cure riservategli. Funerali martedì 22 corr. ore 14,15 Osp. Molinette via Santena 5.
— **Torino, 20 luglio 1986.**

E' mancato improvvisamente a Milano
Francesco Magliani
avvocato
giureconsulto della Cee
Al lutto dei cari familiari si associano i prof. **Guarino, Galgano, Tenorelli-Rossi.**
— **Milano, 19 luglio 1986.**

In Lavenio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Filiberto Toso
Addolorati lo annunciano la moglie **Marina**, il figlio **Luigi** con **Federica**, Joe e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi lunedì 21 c.m. alle ore 14,30 presso la parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90. La salma sarà successivamente tumulata nel cimitero di Moncalieri.
— **Lavenio, 19 luglio 1986.**

Giorgio e **Carla** si uniscono al dolore di Luigi per la perdita del caro **PAPA'**.

La famiglia **Sergaglio** esprime profonda cordoglio per l'improvvisa scomparsa dello stimatissimo
dott. Filiberto Toso
— **Torino, 20 luglio 1986.**

Carla Carlo Enzo Riccardo Roberta Stefano sono vicini a Luigi in questo triste momento.

Gianni Juliani, commosso, partecipa al lutto dei familiari.

La **Scuola Media Olivetti** è affettuosamente vicina alla prof. **Giuliana Bassoli Sandrone** che piange il marito
PROF. ARCH.
Ferdinando Sandrone
— **Torino, 20 luglio 1986.**

Laria Quaretta e **Piero Ruspini** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'arch. **SANDRONE**.

E' cristianamente mancata
Teresa Ronco ved. Meritano
anni 80
Addolorati lo annunciano i figli **Piero** e **Cesare** con rispettive famiglie, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 luglio ore 10,15 partendo dall'abitazione strada Cigala 14/8.
— **Moncalieri, 20 luglio 1986.**

Prendono parte al lutto:
Maurizio Aghem e famiglia
Mario Burdese e famiglia

E' mancato ai suoi cari
Norberto Barp
anni 88
Addolorati lo annunciano: la moglie, nipoti e parenti. Funerali martedì 22 ore 16 alla parrocchia Pace.
— **Torino, 20 luglio 1986.**

Ci ha lasciati
Rosalia Peirolio in Bedin
Lo annunciano addolorati: il marito, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signorine Luciana e Pocher per le cure prestatele. Funerali martedì 22 ore 16 via Vinglie 26.
— **Torino, 22 luglio 1986.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Milocchi
Ne danno il triste annuncio la moglie **Aroldo** con **Bruna**, **Giancarlo** e la piccola **Barbara**, **Fabiola** e **Franca**, la sorella **Nella**. Funerali martedì 22 ore 16 parrocchia Sacra Famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 19 luglio 1986.**

E' mancato
Celso Ciecali
Con tanta tristezza lo annunciano la moglie, la figlia **Laura** con **Sergio**, le nipoti **Emanuela** e **Roberta** e i cognati **Ortensia** e **Mario Massa**. Funerali in Marsaglia d'Asti martedì 22 corr. alle ore 16.
— **Piossasco, 21 luglio 1986.**

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di
Silvia Bozzalla-Lora Tolino
il marito **Ettore** col figlio **Gianni** e gli adorati nipoti **Andrea** e **Martina** la ricorda teneramente con immutato dolore e infinita nostalgia.
— **Borgomanero, 21 luglio 1986.**

1984 — 1986
Laura Missaglia
Sei sempre con noi. Tuo marito.

1984 — 1986
Maria Teresa Vallortigara Sosso
Ricordandoti con rimpianto.

1984 — 1986
Laura Missaglia
Lumen de Lumine.

1980 — 1986
Massimo Torres
Sei sempre nel cuore di chi ti ha amato.

Vi proponiamo qui accanto la ricetta che viene presentata oggi a mezzogiorno (e, in replica, alle 18,45) da Anna Bona sulla rete televisiva torinese «Quarta Rete».

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, ci auguriamo di contribuire a salvare molti fra gli antichi, preziosi piatti che fanno parte della tradizione delle cucine regionali che, purtroppo, in questi anni di «boom industriale» si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare (tutte e anche tutti voi, cuochi, per hobby) inviandoci i vecchi piatti che avete visto cucinare dalle mamme e dalle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette: Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quarta Rete o pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Spaghetti alla Beppe

500 gr. spaghetti,
4 cipolle, 1 mazzetto di basilico, 1 ciuffetto prezzemolo, 1 spicchio d'aglio, 1 dado, olio d'oliva,
sale, pepe e una punta di peperoncino rosso piccante.

Mettere a soffriggere a fuoco medio in una larga padella le cipolle tritate fini nell'olio d'oliva.

Far stufare adagio, in modo che appassiscano senza cambiare colore per qualche minuto.

Tritare finemente il basilico con il prezzemolo e lo spicchio d'aglio ed aggiungerlo alle cipolle, girare tutto insieme e far insaporire bene il tutto, sbriciolarvi dentro il dado, farlo sciogliere sempre a fuoco lento ed aggiustare di sale e pepe e piccoli pezzettini di peperoncino rosso.

Qualche minuto ancora di cottura tutto insieme ed il sugo è pronto per condire gli spaghetti che nel frattempo saranno bene al dente. Scolare quindi molto bene gli spaghetti e versarli nella padella sul fuoco facendoli saltare ancora un attimo e versarli sul piatto di portata guarnendolo intorno con ciuffetti di basilico fresco.

Grazie al Signor Beppe per questa gustosissima ricetta e per la gradita collaborazione.

A Cuneo si ritiene eccessivo il provvedimento

DISAGI PER IL MERCATO CHIUSO A CAUSA DELL'AFTA EPIZOOTICA

CUNEO — La piazza del foro boario questa mattina era desolatamente vuota. Normalmente il lunedì mattino in occasione del mercato del bestiame settimanale entrano ed escono da 2500 a 3 mila animali, accompagnati da oltre un migliaio fra allevatori, commercianti, macellai. Questa mattina c'erano invece solo i vigili urbani, che hanno rimandato indietro i pochi che non erano stati informati della chiusura del mercato per il caso di afta epizootica accertato a Cavallermaggiore e che finora è rimasto fortunatamente isolato. Spiega Sergio Giraudo, assessore all'agricoltura e ai mercati: *«Abbiamo accettato, a malincuore, di rinunciare ad un mercato ma non siamo disponibili a rimanere chiusi anche il prossimo lunedì. Personalmente ho forti dubbi che il blocco dei fori boari sia efficace perché a differenza del gennaio '85, quando l'epidemia aveva inoltre dimensioni ben più preoccupanti, ora le mandrie sono al pascolo e quindi gli animali o sono vicini nei prati o percorrono le stesse strade. Quindi l'obiettivo che si vuole perseguire bloccando i mercati di tenere isolati i bovini è impraticabile»*.

Quello di Cuneo è il foro boario più importante del Piemonte per il bestiame da macello e ogni settimana alimenta un giro di affari che sfiora i 3 miliardi di lire. Ed è questa la montagna di denaro che Cuneo oggi ha perso, o che non ha incassato, per l'ordinanza regionale che ha vietato tutti i mercati nelle province di Torino, Asti, Alessandria e Cuneo.

Continua l'assessore Giraudo: *«Siamo i tradizionali fornitori di carne della Liguria. Ogni settimana il 40 per cento dei consumi della vicina regione sono assicurati dal nostro bestiame. D'estate con le popolazione turistica triplicata crescono anche gli acquisti. Quindi il danno che subiamo per il blocco del foro boario è in questa stagione notevolmente superiore rispetto ad altri periodi»*.

Secondo l'assessore Giraudo è ingiusto, e anche economicamente pesante, chiudere i mercati del bestiame in presenza di un pericolo solo ipotetico di afta epizootica. Un caso isolato come quello accertato a Cavallermaggiore, dovuto a cause che non sono ancora bene chiarite, non significa che l'epidemia sia alle porte. Su un allevamento che conta oltre seicentomila capi, può sempre capitare che un vaccino non abbia effetto e che l'animale di conseguenza si ammali.

Prosegue l'assessore: *«Hanno fatto bene a stendere il cordone sanitario attorno agli allevamenti di Cavallermaggiore, dove si è verificato il caso di afta, ma non si doveva andare oltre. Il nostro mercato, inoltre, è destinato al bestiame da macello, quindi non sussiste alcun pericolo che gli animali presenti sulla piazza tornino alla stalla»*.

Amministratori, imprenditori agricoli, commercianti comunque si interrogano: quanti giorni dovranno ancora trascorrere prima che la Regione autorizzi la riapertura dei fori boari piemontesi? Il provvedimento non fissava un termine, ma ufficiosamente quando è stato emanato, il 15 luglio, si dava per scontato che se non ci fossero stati altri casi di afta la commercializzazione del bestiame sarebbe stata ripristinata al più tardi entro dieci giorni dal decreto. La scadenza è quindi per il fine settimana, al più tardi.

E' probabile che se la Regione non farà conoscere una decisione, le organizzazioni sindacali contadine — Coldiretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori — si muoveranno a tutela degli interessi degli associati. Finora i sindacati hanno più o meno convinti appoggiato le drastiche misure preventive, ma se l'emergenza dovesse prolungarsi oltre il necessario le reazioni sarebbero ben diverse.

Gianni De Matteis

Cuneo. Una veduta aerea del grande foro boario. Anche stamane è rimasto vuoto

ZANONE: «NECESSARIA L'AUTOSTRADA AOSTA-TRAFORO DEL MONTE BIANCO»

COURMAYEUR — *(g. l. m.)* Nel pomeriggio di sabato il ministro per l'Ambiente Valerio Zanone accompagnato dal senatore Attilio Bastianini e da esponenti locali del partito liberale è giunto in visita a Courmayeur. Accolto dal sindaco, dai consiglieri comunali e dal presidente dell'azienda di soggiorno si è poi recato nella sala congressi dove ha avuto un incontro con la popolazione sull'argomento progetto della nuova autostrada Aosta-traforo Monte Bianco e sul suo impatto ambientale.

Il traffico internazionale al traforo del Monte Bianco con una media giornaliera di oltre 3 mila passaggi dei quali circa il 40 per cento sono automezzi pesanti e l'intenso traffico locale soprattutto turistico impongono una decisione che non può più essere rimandata. L'autostrada quindi, e questo è stato espresso chiaramente dal ministro nel suo intervento, è necessaria. Si tratta di trovare una soluzione che offenda il meno possibile un paesaggio tra i più belli del mondo.

Per una soluzione rapida e positiva del problema il ministro ha chiesto la collaborazione di tutte le forze locali che considera le più competenti ed interessate aggiungendo che la recente legge 349 dà al ministero dell'Ambiente nuove e più ampie competenze a proposito di grandi opere pubbliche come le autostrade.

Dopo il dibattito il ministro si è intrattenuto brevemente con esponenti delle guide alpine, della guardia forestale e del centro di studio e promozione culturale Alessandro Milano.

In mattinata si era recato in Valsavarenche per tentare di chiudere l'annosa guerra fredda tra amministrazione del parco del Gran Paradiso e le popolazioni che nel parco ci vivono.

«Potenziare i mezzi ed il personale del parco, attribuire alla salvaguardia della natura le necessarie risorse, promuovere iniziative che favoriscano lo sviluppo delle economie locali in forme consone alle finalità del parco — ha detto Zanone — *sono gli interventi che il ministro per l'Ambiente intende attuare in intesa costruttiva con tutte le istituzioni interessate e nel rispetto delle competenze di ciascuno. Fra il parco e la popolazione che ci vive un'intesa è possibile e va ricercata in modo da rispettare le esigenze degli abitanti e allo stesso tempo garantire la piena tutela ambientale»*. Le prime reazioni delle parti interessate sono state positive.

La crisi di governo ritarda il risarcimento per i gravi danni subiti nello scorso inverno

COMUNI VALSESIANI PROTESTANO PER FINANZIAMENTI NON DELIBERATI

VARALLO — La Valsesia polemizza. L'estate è arrivata, le stazioni turistiche iniziano ad essere affollate (sabato e ieri nonostante che le condizioni atmosferiche non fossero al meglio si è sfiorato il tutto esaurito), ma contemporaneamente crescono i timori e le preoccupazioni per il prossimo inverno.

La crisi di governo sta infatti avendo conseguenze rilevanti sul finanziamento dei lavori di pronto intervento in Val Grande, Piccola, Mastallone, Egua e Cellio, devastate dalle nevicate dei mesi scorsi.

«Peggio di così non potrebbe andare — dice il sindaco di Alagna Bruno Guglielmina —. *L'assurda bocciatura del decreto presentato un mese fa dal ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti e la successiva crisi politica stanno causando ripercussioni gravissime sulla situazione in Valsesia. Continuiamo a perdere tempo. Siamo già oltre la metà di luglio ed ancora non è stato deciso nulla. Se aspettiamo ancora un po' non sarà più possibile compiere i necessari interventi. Le strade in alcuni punti sono in condizioni pessime ed inoltre occorre ricostruire molti muri di sostegno»*.

Le proteste aumentano di giorno in giorno. I sindaci di 24 comuni (Alagna, Balmuccia, Boccioleto, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Sabbia, Scopa, Scopello, Rassa, Rima, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa e Vocca) un paio di settimane fa hanno inviato un pepato telegramma al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ai ministri della Protezione civile Giuseppe Zamberletti, dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi e degli Interni Oscar Maria Scalfaro nel quale tra l'altro si dice: «Gli amministratori locali hanno più volte segnalato l'entità e l'urgenza per il riassetto del territorio e delle opere pubbliche e private. Eventuali nubifragi estivi e le nevicate del prossimo inverno sarebbero nuovamente causa di enormi dissesti. Le aziende dei settori turistici ed agricolo sono preoccupatissime». Aggiungono: «Stiamo veramente scherzando con il fuoco. Le precipitazioni della scorsa primavera hanno provocato autentici disastri ecologici: le strade per Carcoforo, Rima, dell'Alta Valle, per Cellio e Rimella necessitano di opere notevolissime. Ma se si aspetta ancora quando si potrà dare inizio ai lavori?».

Complessivamente i danni provocati dall'inverno ammontano a 25 miliardi: 15 sono indispensabili per gli interventi di riparazione e di prevenzione anti-valanghe, 3 per il riassetto delle strade provinciali, 7 per le altre opere viarie. Finora alla Valsesia sono stati assegnati solo 500 milioni dalla Regione, mentre è di sabato la notizia che salirà da 7 a 10 miliardi il finanziamento statale che però potrà essere approvato solo dopo la risoluzione della crisi di governo.

Roberto Eynard

Come affrontare l'emergenza in caso di incidenti per gli scalatori

ITALIA, FRANCIA E SVIZZERA: UN INCONTRO A COURMAYEUR PER ORGANIZZARE IL SOCCORSO ALPINO IN ALTA MONTAGNA

AOSTA — Nell'ambito delle manifestazioni sul bicentenario della conquista del Monte Bianco si è svolto ieri a Courmayeur un incontro triangolare italo-franco-svizzero sul tema «Soccorso alpino».

Gli specialisti delle tre nazioni più investite dal problema hanno così avuto modo di confrontare difficoltà burocratiche, tecniche e materiali e, cosa molto più importante, di mettere le fondamenta di una strategia comune che col passare del tempo darà sicuramente i suoi frutti. Che i problemi del settore siano tanti lo ha confermato ampiamente Franco Garda, responsabile del soccorso alpino in Valle d'Aosta, regione che a causa dell'alto numero di incidenti è all'avanguardia del settore.

Oggi si è raggiunto un alto indice di specializzazione sia da parte dei piloti di elicottero che delle guide che ormai lavorano in perfetta coordinazione. Dove si è ancora carenti è nell'assistenza medica sul luogo stesso dell'incidente. E' vero che le guide hanno nozioni di pronto soccorso più che sufficienti in caso di fratture di arti; in casi di traumi più gravi e di lesioni interne occorre chiaramente un medico, il quale nel caso ottimale dovrebbe essere uno specialista di anestesia e rianimazione e in più un buon alpinista con sufficiente confidenza con le calate in verricello.

Somma di specializzazioni difficilmente cumulabili se non attraverso dei corsi particolari. Si è ancora distanti da questa soluzione ottimale, ma da quest'anno in Valle d'Aosta è assicurata l'assistenza di un medico specializzato nel pronto soccorso a pochi minuti dal luogo dell'incidente ed è già un enorme passo avanti. Gli svizzeri che nel settore sono probabilmente i più evoluti hanno confermato l'enorme utilità dell'assistenza medica immediata. Un giovane alpinista è stato salvato da un medico rianimatore appena dopo il suo ricupero da un crepaccio nonostante la sua temperatura corporea fosse di soli 17 gradi.

Anche nel campo del materiale sono stati fatti passi da gigante a parte i tipi di verricello ultraleggeri per calate dall'alto (oggi si riesce a calare in tutta sicurezza un soccorritore anche per 400 metri) con l'adozione di compressori e martelli pneumatici si è quasi definitivamente risolto l'angosciante problema del recupero in crepacci stretti dove l'infortunato, a causa del calore corporeo, continua a sprofondare mentre i soccorritori non riescono a raggiungerlo. A parte i problemi tecnici riservati agli specialisti, si è anche auspicato un'azione preventiva che dovrebbe essere svolta già in ambiente scolastico.

Nel pomeriggio alla palestra di roccia di La Saxe si è svolta con grande successo di pubblico la manifestazione dimostrativa pratica con intervento di elicotteri delle tre nazioni e di quello della scuola militare alpina.

Gian Luigi Miletto

Aosta. Una squadra di soccorritori scende a valle col ferito

BIELLA, PENSIONATA INVESTITA E UCCISA

L'incidente a Sandigliano. In coma diciottenne finito fuori strada. Mortale infortunio nell'Albese

BIELLA — (r. eyn.) *Una pensionata di 78 anni è morta ed un ragazzo di 18 anni è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale degli Infermi a seguito di due incidenti stradali avvenuti nel Biellese.*

Il primo episodio è accaduto l'altra sera a Sandigliano. Dai primi accertamenti sembra che un'anziana donna, Rosa Ancoraso, stesse attraversando la carreggiata quando è stata investita da un'auto o da una moto «pirata». La donna è stata trascinata per alcuni metri ed ha battuto violentemente il capo sull'asfalto, decedendo sul colpo. L'investitore non si è però fermato ed è fuggito. Sembra che un paio di persone abbiano fornito ai carabinieri alcuni elementi per l'identificazione.

Il secondo incidente è avvenuto nella notte tra sabato e domenica presso Pettinengo, attorno all'una. Una A112 guidata da Placidino Ventura, 18 anni, residente a Tollegno in via XX settembre, (al suo fianco era seduto l'amico Marco Pietrucci, 19 anni, pure lui abitante a Tollegno in via Martiri della libertà) stava viaggiando lungo la provinciale. L'incidente è avvenuto in una stretta curva: probabilmente a causa dell'eccessiva velocità il Ventura ha perso il controllo della A112 che è uscita di strada capovolgendosi. Mentre Marco Pietrucci ha riportato ferite guaribili in pochi giorni, dalle lamiere contorte i soccorritori hanno estratto in gravi condizioni Placidino Ventura. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Biella dove i medici lo hanno ricoverato nel reparto rianimazione.

• FEISOGLIO — (g. f.) *Mortale infortunio sul lavoro a Feisoglio, nell'Alta Langa. L'artigiano Federico Gallo, 34 anni, abitante a Feisoglio, sposato, con tre tre figli, ha perso la vita per le ferite riportate mentre era intento a manovrare una ruspa che si è ribaltata in una scarpata. Subito soccorso, Gallo è stato trasportato all'ospedale di Alba, dov'è deceduto alcune ore dopo.*

Premiata la lotta dei dipendenti per salvare l'antica fabbrica meccanotessile, passata al gruppo Orlandi

LA SANT'ANDREA DI NOVARA DA OGGI SI CHIAMA SAMET EVITATO IL FALLIMENTO, ADESSO SI SPERA NELLA RIPRESA

NOVARA — Da oggi la S. Andrea, azienda leader nel settore del meccanotessile, cambia nome (il nuovo proprietario Orlandi pare abbia deciso per SAMET) e quello che più conta cambia anche il suo destino. Era infatti fatalmente destinata a scomparire dalla già disastrata mappa dei centri produttivi novaresi e invece le si aprono prospettive non solo di assestamento, ma addirittura di ripresa e rilancio.

A cambiare radicalmente la sorte dell'antica fabbrica, certamente uno dei capisaldi della città, è stato il passaggio dalla vecchia proprietà (Parodi Delfino) all'industriale tessile gallaratese Sergio Orlandi. L'accordo, siglato venerdì scorso fra le parti, è arrivato appena in tempo per evitare il fallimento dell'azienda ridotta al lumicino da una profonda crisi di liquidità. I fornitori cominciavano a rifiutare l'invio delle materie prime per la produzione, le banche erano sul punto di «tagliare i ponti» e i dipendenti non percepivano più la paga da quattro mesi.

A parte l'impegno del sindacato, dell'associazione industriali e di quanti altri avevano a cuore la sopravvivenza della S. Andrea, il «salvataggio» è essenzialmente merito delle maestranze. Sarebbe bastata una loro ingiunzione di pagamento degli stipendi per fare scattare il fallimento. Invece, a conoscenza delle trattative fra Parodi Delfino ed Orlandi e fiduciosi nella ripresa, i 700 dipendenti hanno tenuto duro continuando a lavorare praticamente senza paga.

Sono così riusciti a tenere in vita la fabbrica anche se hanno vissuto mesi assai difficili con le famiglie da mantenere, l'affitto da pagare e i conti dei fornitori. Oggi il loro sacrificio è ripagato. Il nuovo proprietario ha infatti assicurato il saldo delle spettanze dei lavoratori nel giro di pochi giorni, ed è un saldo consistente che sfiora i cinque milioni a testa. La S. Andrea è la numero uno in Italia nella produzione di macchinari sofisticati per l'industria tessile. In pratica ha una sola concorrente in Europa e si tratta di un'azienda francese che sta tentando di «rosicchiare» il mercato della ditta novarese approfittando della lunga crisi di quest'ultima. Una crisi iniziata nell'82 per un'improvvisa recessione del mercato (pochi ordini dal Sud America e dall'Est europeo che sono sempre stati i maggiori clienti) e anche per la concorrenza del gruppo che faceva capo alle partecipazioni statali.

Risale a quell'anno il primo ricorso alla cassa integrazione, un ricorso pesante che investe buona parte delle maestranze. Viene chiuso il settore «fonderia» e saltano 130 degli allora mille posti di lavoro.

Nell'83 l'azienda dispone un piano di riordino produttivo che prevede la concentrazione nello stabilimento di Novara di tre produzioni: macchine tessili, trituratori industriali e prodotti per la difesa (bombe a mano e parti di missili). Nello stabilimento di Cressa solo i prodotti termotecnici.

Il riassetto viene concluso alla fine dell'84, ma contemporaneamente si avvertono i primi sintomi di una crisi finanziaria che l'insufficiente ricapitalizzazione decisa dalla proprietà non risolve. Nell'85 la situazione si fa drammatica mentre paradossalmente, grazie alla netta ripresa del settore, gli ordinativi arrivano a valanga.

Alla fine dell'85 il problema della liquidità tocca il vertice massimo. Non c'è più una lira, cominciano i ritardi nei pagamenti degli stipendi ai dipendenti. Sarebbe la fine se non si facesse avanti un compratore: l'Orlandi. Gli operai della S. Andrea sono dalla sua parte, ma Parodi Delfino tira le trattative per le lunghe e solo venerdì scorso, con le maestranze in sciopero davanti ai cancelli da tre giorni, si arriva alla sospirata firma.

Per i 700 dipendenti il posto di lavoro è salvo. Per l'intera città è un segnale positivo. La «caduta dei giganti» è stata fermata. La S. Andrea, caposaldo occupazionale a Novara con De Agostini e Pavesi, non solo non chiuderà i battenti ma è destinata, grazie al mercato favorevole e alla sua ottima produzione, ad un rilancio notevole.

Marcello Sanzo

SETTIMANA DECISIVA PER IL CONTRATTO DEI LAVORATORI EDILI BIELLESI DOPO 11 MESI SI VA VERSO UN ACCORDO

BIELLA — Si apre una settimana decisiva per il rinnovo dell'integrativo territoriale degli edili, una vertenza che coinvolge complessivamente quasi duemila lavoratori, anche se l'accordo può considerarsi in pratica raggiunto.

Gli ultimi incontri tra le delegazioni degli imprenditori e dei sindacati hanno infatti confermato che le parti sono vicinissime ed a meno di clamorosi ed inaspettati colpi di scena si arriverà presto alla firma.

Dice Orazio Scanzio, direttore del collegio degli edili: *«Probabilmente l'intesa verrà ufficializzata a settembre. Le ferie bussano alle porte ed abbiamo a disposizione solo una decina di giorni, un lasso di tempo quasi sicuramente troppo breve per redigere il documento. Quindi è più probabile che si riesca l'atto conclusivo di un mese»*.

Ma in pratica l'intesa è già stata raggiunta. Conferma Sergio Crosa esponente della Cisl: *«I principali ostacoli sono stati superati di comune accordo. Grosse divergenze non ne esistono più. Rimane la parte normativa e la stesura del contratto, atti formali che non incideranno sul buon esito della trattativa»*.

Uno degli scogli più ardui, quello finanziario, è stato aggirato: sindacati ed imprenditori hanno convenuto che nella busta paga da settembre i lavoratori del settore si troveranno 28 mila lire in più, pari ad un aumento del sei per cento *«in piena regola con il patto stabilito a livello nazionale dai rispettivi rappresentanti»*.

Inoltre si è convenuto di modificare il conteggio delle indennità di trasferta. Aggiunge Sergio Crosa: *«Nel passato, sovente, si verificavano delle divergenze perché il meccanismo appariva troppo complicato. Abbiamo così stabilito di semplificarlo abolendo tutte le fasce chilometriche»*.

In vigore ne resta una sola, cosiddetta di «franchigia», fino a quattro chilometri con una tabella-base che sale da 350 a 400 lire.

Prosegue il rappresentante sindacale: *«Gli operai potranno utilizzare la propria auto fino ad un massimo di quindici chilometri ed otterranno un rimborso di 300 lire al chilometro; per le trasferte superiori sarà l'azienda a provvedere al trasporto»*.

Anche su altri argomenti imprenditori e sindacati hanno trovato un punto comune, come in tema di riduzione di orario nei lavori pubblici, permessi individuali e part-time degli impiegati. *«Applichiamo gli accordi stabiliti dalle norme legislative»*, spiega Orazio Scanzio.

Manca invece qualche tassello per completare il discorso riguardante le prestazioni della Cassa-edile. Sottolinea Sergio Crosa: *«Dovremo stabilire assieme un ventaglio di proposte che poi in autunno sarà discusso assieme ai rappresentanti di altre categorie. Noi chiediamo delle migliorie riguardo alcuni tipi di assistenza e il ripristino delle borse di studio»*.

In ogni caso non sarà questo punto a mandare a monte una trattativa che iniziata un anno fa si era bruscamente interrotta dopo un paio di incontri e ripresa dopo undici mesi.

r. ey.

Dopo la sentenza dei giudici

SME, UNA SOLUZIONE EXTRA-TRIBUNALE?

ROMA — Occhio puntato sulla Borsa per gli effetti sui titoli Buitoni, Olivetti e Sme in seguito alla sentenza emessa l'altro ieri dal tribunale di Roma. I giudici hanno dato torto alla società di Carlo De Benedetti, ritenendo che non esiste un valido contratto di vendita con l'Iri del pacchetto di controllo della Sme, e che comunque è stato legittimo l'intervento del ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, che ha bloccato il passaggio di proprietà del maggiore gruppo alimentare del nostro Paese.

Tuttavia la decisione del tribunale potrebbe non risultare risolutiva. Ricordiamo che la vicenda si aprì tra la fine di aprile e la fine di maggio del 1985, quando, dopo l'annuncio di un'intesa per la cessione della finanziaria alimentare pubblica alla Buitoni (per un importo di 497 miliardi di cui 150 versati all'atto dell'acquisto e il resto nei seguenti 18 mesi) dato congiuntamente da Carlo De Benedetti e da Romano Prodi, presidente dell'Iri, furono avanzate altre offerte di acquisto della «Sme» da parte di vari gruppi industriali del settore.

Il ministro Darida

Contro la sentenza del tribunale di Roma, infatti, i legali della Buitoni hanno già annunciato il ricorso in Appello che potrebbe allungare i tempi di una soluzione della vertenza. Lo stesso De Benedetti, del resto, nel corso dell'assemblea degli azionisti della Cir, svoltasi qualche giorno fa a Torino, aveva paventato il pericolo di una «impasse» lanciando contemporaneamente un preciso segnale all'Iri. «La sentenza del tribunale — aveva affermato — non significherà che siamo vicini ad una soluzione», aggiungendo che «è necessario arrivare in tempi brevi ad un accordo con l'Iri di altra natura», fuori cioè dalle aule del tribunale.

Dopo le dichiarazioni di De Benedetti è adesso l'Iri a dover manifestare i propri orientamenti anche sulla base delle motivazioni della sentenza del tribunale. Una decisione verrà presa nel consiglio di amministrazione dell'ente che si riunirà prima della pausa estiva per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito al verdetto del tribunale. Il consiglio dell'Iri, nella riunione del 13 febbraio scorso, aveva infatti deliberato di rinviare ogni decisione circa le offerte pervenute «a date successive alla risoluzione del contenzioso in atto».

C'è da tener conto anche della posizione della «Iar» (Industrie alimentari riunite) alla quale partecipano Barilla, Ferrero, Conservitalia e l'imprenditore Berlusconi, che ha avanzato un'offerta di acquisto della «Sme» per 600 miliardi, soddisfacendo nel contempo, entro il termine del 28 febbraio scorso, tutti i requisiti e le garanzie richieste dal Cipi, dal ministro delle Partecipazioni statali, Darida, e dall'Iri stessa, per l'acquisizione del controllo della finanziaria. Il consiglio di amministrazione della «Iar» — per quanto se ne sa — dovrebbe riunirsi già nella prossima settimana per esaminare la situazione.

La soluzione della vicenda, comunque, potrebbe passare attraverso accordi extra-giudiziali. De Benedetti, infatti, ha avanzato l'ipotesi di un'intesa in tempi molto brevi con l'Iri ma, negli ambienti industriali, si osserva che un'eventuale accordo non potrebbe escludere il coinvolgimento della stessa «Iar». Per il presidente della Buitoni, comunque, se il programma della costituzione in Italia di un polo alimentare di dimensioni europee «non fosse realizzabile, lo faremo da qualche altra parte». L'interesse di De Benedetti per l'estero, del resto, è noto.

r. e.

Oggi e domani riunione a Bruxelles per decidere il bilancio comunitario dell'87

LA CEE DECIDE LE SPESE

BRUXELLES — A undici giorni appena dall'approvazione definitiva del bilancio Cee 1986, i ministri dei Dodici, sotto la presidenza di turno del britannico Peter Brooke, si riuniscono oggi a Bruxelles per mettere a punto, in prima lettura, un progetto di bilancio della Comunità per il 1987.

La riunione, nella quale la delegazione italiana sarà guidata dal sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani, dovrebbe protrarsi fino a domani e comporta una consultazione con una delegazione del Parlamento europeo.

La procedura di bilancio della Comunità prevede che l'Assemblea poi esamini, in autunno e in prima lettura, il progetto di bilancio. Una seconda lettura, decisiva, del Consiglio e del Parlamento si dovrà invece svolgere entro la fine dell'anno, a meno che, come è successo per il 1986, profondi contrasti non emergano tra le due autorità di bilancio della Cee.

Oggi la discussione fra ministri prenderà spunto dalle proposte della commissione europea, che prospetta per il 1987 spese per 36.754 milioni di ecu (un ecu vale 1.460,50 lire), il 4,5 per cento in più rispetto al 1986.

Nelle proposte della commissione, le risorse a disposizione della Cee per il 1987 sono praticamente esaurite, salvo un margine di 230 milioni di ecu circa. L'esecutivo della Comunità prospetta un aumento minimo (1,5 per cento) delle spese obbligatorie, fra cui quelle a sostegno del reddito degli agricoltori, e un aumento sostanziale (13,6 per cento, contro un aumento massimo teorico dell'8,1 per cento) delle spese non obbligatorie, fra cui in particolare quelle per le regioni meno favorite.

Di fronte alle proposte della commissione, e alle difficoltà di bilancio della Cee, le posizioni dei Dodici sono articolate: alcuni governi ritengono prioritarie le spese obbligatorie, e quindi agricole, che già assorbono almeno i tre quinti del bilancio, altri governi non vogliono sacrificare le spese non obbligatorie.

E' probabile che i ministri riducano, in prima lettura, le previsioni di spesa della commissione, che il Parlamento potrà poi ripristinare. Nel Consiglio e nell'Assemblea, come nella commissione, è diffusa la convinzione che l'anno prossimo — come già quest'anno — occorra esaurire le risorse a disposizione, per cercare di fare fronte agli impegni e agli obiettivi della Comunità europea.

PASTA «REGINA»

Cambiano i gusti alimentari degli italiani (e degli europei) ma la fettuccina è sempre la preferita: ne mangiamo 26 kg all'anno a testa

E BARILLA IL SUO... AMBASCIATORE

I prodotti alimentari industriali aumentano il loro peso nel «paniere alimentare» delle famiglie italiane: dal 38,9 per cento del 1980 al 42 per cento del 1985.

E ciò è in linea con l'evoluzione degli stili di vita verso comportamenti che lasciano minor tempo per la preparazione e la fruizione del cibo, pure a fronte di una tendenza del consumatore a salvaguardare la tradizione e il gusto nella scelta degli alimenti, con correlata crescita dei prodotti di marca.

Sono cambiamenti messi in luce nella relazione di bilancio di Barilla, che va abitualmente oltre l'annuale appuntamento «contabile» per diventare un vero e proprio rapporto sull'industria alimentare e sulle tendenze alimentari in Italia e in Europa. Tre grandi fattori di mutamento, fa notare Barilla, operano nell'industria alimentare.

Primo: grandi aziende multinazionali straniere hanno riservato una nuova attenzione al comparto alimentare italiano con conseguenti operazioni di acquisizioni (negli ultimi 18 mesi almeno cinque importanti aziende italiane sono passate a grandi compagnie multinazionali).

Secondo: anche attraverso il crescente uso strategico della finanza, si è registrata una accresciuta rapidità del processo di concentrazione nell'industria italiana.

Terzo: si è compiuto un processo storico che ha portato alcune aziende alimentari al superamento della soglia critica dei mille miliardi di fatturato.

Il fatturato 1985 di Barilla, con 3345 addetti (+50 per cento rispetto al 1980), è stato pari a 1204 miliardi di lire, così ripartito: 46 per cento pasta, 43 per cento prodotti da forno, 11 per cento altri prodotti (nel 1980 la pasta contava ancora per il 68 per cento del fatturato).

Il mercato italiano della pasta viene valutato in 2500 miliardi di lire (il consumo medio pro capite è stabilito in 26 chilogrammi ogni anno) e Barilla ha una quota del 25 per cento. Ma Barilla ha pure una quota del 15 per cento del mercato europeo della pasta, davanti al maggiore gruppo francese (che è Panzani, che fa parte della multinazionale Bsn) con il 7 per cento e la maggiore azienda tedesca del ramo con il 5 per cento.

Il mercato italiano dei prodotti da forno viene stimato in 3500 miliardi di lire. La quota di Barilla è pari al 22,5 per cento, in Europa Barilla, in questo campo, è al quarto posto. Nel 1985 l'esportazione italiana di pasta è stata pari a 3080 mila quintali e Barilla è stato il primo esportatore con 430 mila quintali. Ma viene anche annotato che il maggiore concorrente di Barilla in Europa (il gruppo francese Panzani) ha di recente acquisito quote di partecipazine in due pastifici italiani.

Non si manca però di aggiungere, come in un ping pong di interrelazioni commerciali, che in Francia il 20 per cento dei consumi di pasta è alimentato da esportazioni italiane.

E chiudiamo con ultima cifra, che evidenzia il peso Barilla ha sul mercato agricolo. Barilla rimane il maggiore utilizzatore europeo di grano (duro e tenero), con 7,5 milioni di quintali impiegati dal gruppo nel 1985.

Carlo Beltrame

● **PREMIO DEL VINO — Il monfalconese Angelo Folin, con il racconto «Il dono del papandrigolo", ha vinto la seconda edizione del premio nazionale di narrativa promosso dal club enologico Isontino di Monfalcone per un'opera in prosa che si richiami ai valori umani e sociali legati alla terra e al mondo contadino.**

La giuria, presieduta da Bruno Maier, docente di letteratura italiana all'Università di Trieste, ha assegnato il secondo premio a Pier Luigi Amietta, di Milano, per il racconto «L'ultima vigilia», il terzo a Cesare Govi, di Reggio Emilia, per il racconto «L'incredibile resurrezione della vacca martina».

La giuria ha assegnato il primo premio all'opera di Folin «per l'originale e intelligente ambientazione narrativa - rileva la motivazione - e per lo stile vivace e brioso».

Cambia la tendenza, ma il consumo pro capite è il più basso d'Europa

PIU' SUCCHI, MENO VINO

In una società come quella italiana che si rivela sempre più sensibile ai problemi della salute e a quelli dell'alimentazione che vi sono collegati, non può stupire che gli indici di consumo del vino stiano diminuendo (anche indipendentemente dall'affare del metanolo) e che invece stiano aumentando quelli del latte e di altre bevande non alcoliche.

Fra queste ultime di rilevanza fondamentale sono i succhi derivati dalla frutta e dalle verdure.

Il nostro, com'è noto, è il maggiore Paese produttore di frutta e verdura di tutta la CEE ed il secondo in ordine di importanza rispetto agli USA: tanto è vero che nel 1985 abbiamo prodotto 108 milioni quintali di frutta e 159 milioni quintali di ortaggi.

Tali quantità e i regolamenti comunitari, che debbono tutelare le bilance commerciali dei Paesi membri, sono così rilevanti da costringere il settore a ripiegare, per la vendita sui mercati, sulla trasformazione sia della frutta sia degli ortaggi: e la trasformazione avviene con la produzione di conserve e di succhi la cui produzione nazionale si colloca sui 27 milioni di quintali che si ottengono utilizzando circa 64 milioni di quintali di prodotti.

In questo panorama di succhi e conserve i nettari degli altri prodotti consimili raggiungono all'incirca 7 milioni di quintali. Facendo astrazione dalle industrie piccole e medie, specializzate soprattutto nella lavorazione degli agrumi, l'industria nazionale dei succhi e dei conservati [illegible] un numero tutto sommato modesto di imprese.

La prima di esse è la Massalombarda che ha recente festeggiato il suo sessantesimo compleanno e che appartiene al gruppo Federconsorzi; la seguono la Zuegg con il 16 per cento della produzione, la Valfrutta con l'11 pr cento circa e la Conserve con il 10 per cento.

Dopo di loro vengono la Parmalat, la Salfa, la Star, la Plada e la Calpak.

Il rimanente 24 per cento del totale è invece costituito dalle piccole imprese territoriali. Dice Alfredo Panasso, presidente del Consorzio agrario provinciale di Torino: *«Nonostante la posizione di netta superiorità che il nostro Paese, per ragioni naturali, ha rispetto ad altri, purtroppo il consumo procapite dei succhi di frutta in Italia è soltanto di 4 litri l'anno rispetto ai 30 della Germania, ai 25 della Svizzera e a percentuali consimili dei Paesi nordici in generale. Una delle ragioni di questo insufficiente consumo potrebbe essere data dal fatto che gli italiani, godendo di un clima temperato e potendo quindi disporre delle varie specie di frutta per quasi l'intera annata, considerano i concentrati di essa come un surrogato non appetibile.*

«Un'altra ipotesi potrebbe essere legata alle tradizionali abitudini dell'italiano medio notoriamente abituato, a dispetto degli orari di lavoro e delle mutate mentalità, alla consumazione del pasto completo che prevede come ultima portata il piatto di frutta; mentre per quanto riguarda la prima colazione è difficile smuoverlo dalla consuetudine del cappuccino accompagnato dalla brioche e indurlo a preferire al loro posto il succo di frutta».

C'è, in termini più o meno immediati, qualche speranza che queste consuetudini possano cambiare e possa dunque cambiare anche la situazione del mercato?

Afferma il professor Fausto Pastorini, docente di economia rurale presso l'Università di Torino: *«Io penso di sì, così come penso alla relativa possibilità di incrementare anche le esportazioni».*

Vediamo a questo proposito i dati relativi al 1982-84: la media del biennio, considerato per quanto riguarda le esportazioni, tocca un tetto del prodotto [illegible] due milioni e 500 mila quintali.

«Queste cifre dicono — osserva il professor Fausto Pastorini — *come il prodotto tenda a crescere proprio in direzione dei Paesi stranieri ed a questo ha corrisposto, da parte della nostra industria, sia l'ampliamento notevole della qualità che della stessa immagine».*

Quanto sia importante la politica dell'immagine è infatti dimostrato dal rapido incremento del prodotto connesso alla sua modernità [illegible] da influenzare in modo quasi immediato le aree geografiche che sono, di volta in volta, investite dalle strategie del marketing.

E' per questo, ossia dopo aver verificato negli anni più recenti quanto sia decisiva la pubblicità sugli indirizzi e i mutamenti del consumatore, che tutto il settore commerciale, interessato alla lavorazione della frutta, ha deciso di incrementare gli stanziamenti destinati alla persuasione nella convinzione, insieme, di rendere un servizio al consumatore e di contribuire al consolidamento della produzione.

Gianni Stornello

«Siamo in linea con l'Opec»

PETROLIO, L'ARABIA RESPINGE LE ACCUSE

RIYADH — Il governo di Riyadh deplora che l'Arabia Saudita sia oggetto di una campagna di stampa tendenziosa per le sue posizioni in seno all'Opec e per la sua politica petrolifera dopo la pubblicazione di informazioni sul superamento della sua quota di produzione.

Un portavoce del governo di Riyadh ha denunciato *«questa campagna che prosegue nonostante l'impegno dell'Arabia Saudita a rispettare la propria quota di produzione di petrolio ed a difendere il prezzo del greggio».*

La rivista specializzata «Mees» (Middle East Economic Survey) ha scritto che l'Arabia Saudita ha abbandonato la sua quota di produzione fissata dall'Opec a 4,35 milioni di barili al giorno (mb/j) e che nella prima quindicina di luglio la sua produzione ha raggiunto i cinque mb/j).

Il portavoce, che non ha tuttavia formalmente smentito queste informazioni, ha aggiunto che il suo paese ha rispettato i suoi impegni fino a vedere la propria produzione calare a meno di due mb/j.

«L'Arabia Saudita — ha dichiarato il portavoce di Riyadh — *è l'unico paese ad aver rispettato la propria quota di produzione mentre il tetto di produzione dell'Opec passava da 16,4 mb/j a 19,7 mb/j. Nel momento in cui altri paesi praticavano, direttamente o indirettamente, ribassi dei prezzi, l'Arabia Saudita è stato l'unico paese a rispettare i prezzi decisi dall'organizzazione».*

Pur riaffermando la volontà del suo paese di salvaguardare l'Opec, il portavoce saudita ha affermato che *«è nell'interesse di tutti accordarsi su quote di produzione in rapporto con le riserve di ogni paese e rispettare tali quote».* Le riserve petrolifere dell'Arabia Saudita sono ufficialmente stimate a circa 170 milioni di barili al giorno.

PIU' SCARPE EUROPEE A TOKYO

TOKYO — Il Giappone ha allentato il contingentamento sull'importazione di calzature dall'Europa.

«Il livello dei dazi rimane alto e il tetto d'importazione non è quello che vorremmo — ha detto Jacques Dugimont del direttorato Cee per le relazioni estere — *tuttavia si aprono nuove opportunità per gli esportatori per partecipare al mercato giapponese».*

Il capo della delegazione europea, Ronald Smets, direttore delegato della confederazione europea degli industriali calzaturieri, ha detto che l'apertura del mercati giapponesi dovrebbe tornare a beneficio dello stesso Giappone: *«Se loro hanno aumentato le importazioni dall'Europa, possono [illegible] sviluppare le esportazioni su di un piano internazionale».*

Parlando in Friuli

PANDOLFI «COLTURE DIVERSE»

UDINE — Intervenendo ad un convegno organizzato dalla Coldiretti in provincia di Udine, sul tema «Agricoltura e valorizzazione socio-economica del territorio», il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, ha affermato tra l'altro che *«l'agricoltura, pur trovandosi in un delicato momento di transizione, contribuisce per il sei per cento al prodotto lordo vendibile».*

Pandolfi si è detto convinto che *«se anche non ci si deve illudere di poter contare su una futura ripresa della domanda di beni alimentari, si deve comunque agire con fermezza nel cercare risposte intelligenti alle eccedenze produttive, orientando l'attività verso nuove produzioni, come succede in Friuli con la soia».*

Per quanto riguarda il sostegno a favore del settore agricolo danneggiato dalla nube di Cernobil (in particolare il comparto lattiero-caseario), Pandolfi ha confermato l'erogazione di 500 miliardi per compensare le perdite derivate ai produttori.

ROBOTFIORI UN SALONE A PESCIA

PESCIA — L'Italia, pur possedendo una produzione floricola e vivaistica di grande varietà e qualità, ha perduto consistenti quote di mercato all'estero, tanto da chiudere in rosso, la bilancia dell'interscambio, che nell'85 ha registrato un deficit di 123 miliardi. Il disavanzo viene attribuito alla debolezza della struttura commerciale.

Per questo la Biennale del Fiore di Pescia ha deciso di affiancare alla 18ª edizione (8-14 settembre) un salone delle più aggiornate tecnologie per la raccolta, la selezione, la conservazione, il trasporto dei fiori recisi e delle piante. Si tratta di Robot-fiore 2000 il cui obiettivo è quello di proporre sistemi standardizzati di selezionamento, commercializzazione e movimentazione della produzione del comparto.

Vertice a Abu Dhabi

PREZZO PETROLIO ACCORDO?

ABU DHABI — I ministri del petrolio dell'Arabia Saudita e del Kuwait sono da ieri negli Emirati Arabi uniti per quello che viene definito un tentativo di convincere le autorità degli Emirati a limitare la produzione di petrolio nell'ambito di una ridefinizione delle quote di produzione dei paesi Opec.

Ahmed Zaki Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, e Ali Khalifa Al Sabah, del Kuwait, sono giunti ad Abu Dhabi su aerei diversi per colloqui con il presidente degli Emirati, Zayed Bin Sultan Al Nahyan.

Secondo l'agenzia degli Emirati «Wam», i ministri esamineranno gli ultimi sviluppi del mercato petrolifero, che ha visto scendere il prezzo del petrolio sotto i dieci dollari al barile. Fonti dell'industria petrolifera ritengono che i tre paesi dovrebbero accordarsi su nuove quote di produzione che consentano all'Opec di tagliare la produzione e di far rialzare conseguentemente i prezzi.

gli appuntamenti

TACCUINO SINDACALE

Sono soprattutto di carattere contrattuale gli impegni che questa settimana attendono le organizzazioni sindacali dei lavoratori mentre l'attività a livello confederale conosce un momento di tregua anche in considerazione [illegible] attuale andamento della situazione politica.

Qu[illegible], comunque, sono [illegible] avvenimenti previsti nei prossimi giorni.

Oggi: la Uil tiene a Roma un convegno dedicato ai problemi dell'autoregolamentazione dello sciopero; riprendono, con prosecuzione anche il giorno successivo, le trattative tra la federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm) e l'Unionmeccanica-Confapi per il rinnovo del contratto di lavoro del comparto.

Domani: sono previste trattative per il contratto dei chimici pubblici.

Mercoledì 23: è in programma una sessione di trattive, che prosegue anche il giorno successivo, per il contratto dei metalmeccanici delle aziende private.

Giovedì 24: è in programma a Roma una manifestazione di protesta dei rappresentanti di oltre un milione di professionisti iscritti agli albi professionali; sono previste trattative tra le parti interessate ai rinnovi contrattuali dei lavoratori bancari (aziende di credito e casse di risparmio) e dei dipendenti delle regioni ed enti locali.

OGGI

● ROMA: IN SERATA ANDREOTTI SI RECA AL QUIRINALE PER RIFERIRE A COSSIGA L'ESITO DELLE CONSULTAZIONI PER RISOLVERE LA CRISI DI GOVERNO.

● ROMA: I RISULTATI DI UN'INDAGINE SULL'ABUSIVISMO DEL COMMERCIO E LE PROPOSTE DELLA CONFCOMMERCIO PER RIMUOVERE LE CAUSE E ATTENUARE LA PORTATA NEGATIVA DELL'ABUSIVISMO VENGONO ILLUSTRATI ALLE 11 DAL PRESIDENTE E DAL SEGRETARIO GENERALE DELLA CONFCOMMERCIO NELLA SEDE DI PIAZZA G. G. BELLI, 2.

DOMANI

● ROMA: SI RIUNISCE LA DIREZIONE DEL PSI.

● PROSEGUONO A BRUXELLES I LAVORI DEI MINISTRI DEGLI ESTERI CEE PER LA COOPERAZIONE POLITICA.

● ROMA: IL PROGRAMMA 1986-89 DEL FOSM (FUORI QUOTA PER IL MEZZOGIORNO D'ITALIA) LA CUI GESTIONE È STATA AFFIDATA ALLO IASM, VIENE ILLUSTRATO ALLE 11.00 DI STAMANE (HOTEL SAVOY IN VIA LUDOVISI 15). PRESENTI ANDREA SABA PRESIDENTE IASM, MARIO PATERNOSTRO DIRETTORE E FRANCESCO TAGLIAMONTE RESPONSABILE UFFICIO IASM DI BRUXELLES.

● ASSISI: NELL'AMBITO DEI LAVORI DEL CONVEGNO «LIBERARE L'EDUCAZIONE SOMMERSA», ORGANIZZATO DAL CENTRO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA' IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ORGANISMI, CONFERENZA STAMPA DEL PEDAGOGISTA LATINO AMERICANO PAULO FREIRE PRESSO LA PRO-CIVITATE DI ASSISI (ORE 12,00).

● ROMA: L'ASSEMBLEA DI PALAZZO MADAMA TORNA A RIUNIRSI. I LAVORI, CHE PROSEGUIRANNO MERCOLEDI', RIGUARDERANNO LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO INTERNO DEL SENATO E L'ESAME DEI DECRETI LEGGE RIGUARDANTI L'ASSEGNAZIONE DI UN CONTRIBUTO ALL'ENEA; SOSTEGNI AI SETTORI COLPITI DALL'INQUINAMENTO CONSEGUENTE ALL'INTERRUZIONE DELLA CENTRALE ATOMICA DI CHERNOBYL; DISPOSIZIONI SU TRASPORTI LOCALI E L'AUTOTRASPORTO DI COSE.

● ROMA: RIUNIONE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE ENIT PER PIANO PROMOZIONALE NAZIONALE (ORE 10, VIA MARGHERA 2).

● ROMA: NUOVO INCONTRO TRA LE DELEGAZIONI DELLA FEDERCHIMICA E IL SINDACATO DEI CHIMICI FULC PER RINNOVO CONTRATTO DI LAVORO.

● IVREA: ASSEMBLEA DELLA «OLIVETTI FINANZIARIA» (ISEFI) PER DECIDERE SULLA RICHIESTA ALLA CONSOB DI IMMISSIONE ALLE BORSE VALORI DI MILANO, ROMA, TORINO E GENOVA.

MERCOLEDI

● ROMA PER INIZIATIVA RADICALE, RIUNIONE DI PARLAMENTARI DEI VARI GRUPPI POLITICI ESCLUSI DALLE CONSULTAZIONI (AULETTA GRUPPI, ORE 15.30).

● ROMA: INIZIA IN SERATA IL CONSIGLIO FEDERATIVO DEL PARTITO RADICALE, CHE PROSEGUIRA' I SUOI LAVORI FINO A GIOVEDI' (HOTEL JOLLY).

● ROMA: QUALI LE IMPLICAZIONI DELL'IMPIEGO DEL NUCLEARE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E QUALI MISURE PER LA SICUREZZA? SU QUESTO TEMA UN CONVEGNO PROMOSSO DALLA SEGRETERIA REGIONALE DEL PSI (MONTALTO DI CASTRO, ORE 16.30, BIBLIOTECA COMUNALE, VIA TRENTO E TRIESTE).

● ROMA: VENGONO PRESENTATE ALLA STAMPA LE CARATTERISTICHE DELLA NUOVA BIBLIOTECA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DELLA NUOVA SEDE NEL RESTAURATO PALAZZO DI VIA DEL SEMINARIO (ORE 11.00, SALA DELLE CAPRIATE, VIA DEL SEMINARIO 76).

GIOVEDI'

● ROMA: PROSEGUONO (HOTEL JOLLY) I LAVORI DEL CONSIGLIO FEDERATIVO DEL PARTITO RADICALE.

● ROMA: RAPPRESENTANZE DELLE ISTITUZIONI DELLO STATO, DEGLI ENTI LOCALI, DELLE ISTANZE TECNICHE E AMMINISTRATIVE E DEL MONDO DELLA CULTURA INTERVENGONO ALLA MANIFESTAZIONE RELATIVA ALLA NUOVA SEDE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI (VIA DEL SEMINARIO, SALA DELLE CAPRIATE).

● ROMA: VIENE PRESENTATO IL RAPPORTO «A META' DECENNIO - RIFLESSIONI E DATI SULL'ITALIA DALL'80 ALL'85» CURATO DEL CENSIS. CONFERENZA STAMPA DI GIUSEPPE DE RITA ALLE 10.30 C/O LA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA (CORSO VITT. EMANUELE).

● ROMA: ASSEMBLEA NAZIONALE DEGLI ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI INDETTA DAL COMITATO UNITARIO PERMANENTE SUL TEMA «LE PROFESSIONI A TUTELA DELLA LIBERTA' DEL CITTADINO», ORE 10 CINEMA CAPRANICHETTA.

● ROMA: SI INCONTRANO LE DELEGAZIONI DEL SINDACATO BANCARI E QUELLO DELL'ASSICREDITO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DEI BANCARI.

● ROMA: NUOVO INCONTRO TRA IL SINDACATO E LE ASSOCIAZIONI PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DEI LAVORATORI DEGLI ENTI LOCALI.

● ROMA: PRESSO IL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA INIZIA LA TRATTATIVA CON SINDACATI CONFEDERALI E AUTONOMI PER DEFINIRE CODICE AUTOREGOLAMENTAZIONE NEI SERVIZI

● GENOVA: L'INIZIATIVA TRA MEDIOCREDITO LIGURE E CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA PER UNA CONVENZIONE AVENTE LO SCOPO DI FACILITARE, ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DI UN APPOSITO FONDO ROTATIVO, L'ACCESSO AL CREDITO AGEVOLATO DA PARTE DELLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE

VENERDI'

● ROMA: DA OGGI A DOMENICA ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ISCRITTI DEL PARTITO RADICALE PER DECIDERE SULLO SCIOGLIMENTO DEL PARTITO (HOTEL JOLLY). PARTECIPERANNO ESPONENTI POLITICI DI VARI PARTITI (MARTELLI, PICCOLI...).

● ROMA: AL MINISTERO DELLA SANITA' RIUNIONE SU RADIOATTIVITA' NEI LAGHI PIEMONTESI.

● ROMA: ASSEMBLEA DEL BANCO DI SANTO SPIRITO PER DELIBERARE AUMENTO DI CAPITALE (SEDE DEL BANCO).

● ROMA: CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI (MATTINA, FORO ITALICO).

SABATO

● A URBINO INAUGURAZIONE MOSTRA DI 150 INCISIONI DI LEONARDO CASTELLANI DONATE DALLA FAMIGLIA DELLO SCOMPARSO ALLA CITTA' (SALA DEL CASTELLARE DI PALAZZO DUCALE).

● A MACERATA, ARENA SFERISTERIO, PER LA 22ª STAGIONE LIRICA, REPLICA DI «TURANDOT» DI PUCCINI.

TACCUINO PARLAMENTARE

ROMA — Anche questa settimana l'attività parlamentare sarà ridotta al minimo a causa della crisi di governo.

L'attenzione politica sarà incentrata soprattutto sulle riunioni che si svolgeranno per dare una soluzione alla crisi.

Sul piano politico, comunque, sono già preventivate la riunione del consiglio nazionale del pli per venerdì 25 e sabato 26 e quella dell'assemblea radicale (che dovrà discutere dell'ipotesi di scioglimento del partito) per il 25, 26 e 27.

A Palazzo Madama l'assemblea si riunirà domani e mercoledì, con sedute mattutine e pomeridiane per dibattere il bilancio interno del Senato e deliberare la costituzionalità di cinque decreti: assegnazione all'Enea di un contributo di 240 miliardi di lire, provvedimenti per l'agricoltura a seguito dell'incidente nucleare di Cernobyl, disposizioni per l'autotrasporto di cose, misure per i trasporti locali e infine proroga degli sfratti per gli immobili ad uso non abitativo. Contemporaneamente le varie commissioni esamineranno nel merito questi provvedimenti, che dovranno poi essere votati dall'aula presumibilmente la settimana successiva.

La Camera non terrà seduta, e le commissioni esamineranno il decreto per la finanza locale e quello per il personale del lotto.

Mercoledì 23 luglio, infine, si riunirà l'Inquirente.

Le proposte dalla cooperativa «Lu Viol» di Roure

«TREKKING» A CAVALLO E AGRITURISMO PER UNA VACANZA NELLA VALLE VARAITA

SAMPEYRE — La cooperativa turistica «Lu Viol» di Roure propone vacanze in Valle Varaita con la formula del trekking, utilizzando i neri cavalli Mérens (intelligenti e robusti animali originari dei Pirenei francesi) che vengono allevati qui. Due le proposte: «*Trekking agrituristico in tenda*» dal 26 luglio al 2 agosto (210 mila lire l'iscrizione) e «*Trekking con guida al seguito*» dal 26 luglio al 2 agosto e dal 16 al 23 agosto (iscrizione per un turno lire 340 mila).

La prima proposta prevede sette giorni attraverso borgate, baite, e alpeggi dell'Alta Valle, escursioni nell'oasi di protezione faunistica del bosco dell'Alevé (la più grande foresta d'Europa di pini cembri), visite e incontri con artigiani locali e degustazione della gastronomia tipica di valle.

Spiega Piero Dematteis, presidente della cooperativa: «*Cene e prime colazioni verranno consumate presso aziende agrituristiche o trattorie, mentre i pranzi saranno al sacco. I pernottamenti sono in tenda o presso alpeggi: al trasporto delle tende e dei sacchi a pelo provvederà l'organizzazione*».

L'itinerario si snoda attraverso borgate e colli delle località di Frassino, Rore, Becetto, Campanesio, Casteldelfino. Dice Dematteis: «*E' un programma di escursioni facili e non faticose: richiede un certo spirito di adattamento per la rusticità di alcuni pernottamenti*».

Le due settimane di trekking con cavallo al seguito prevedono invece un itinerario fra l'Alta Valle Varaita e il parco francese del Queyras fino alle al Monviso. «*Ci saranno un accompagnatore e un cavallo per il trasporto di una parte del bagaglio dei partecipanti; il pernottamento, pasti serali e prime colazioni si terranno presso rifugi alpini o posti tappa della GTA (Grande traversata delle Alpi). Pasti di mezzogiorno al sacco*».

L'itinerario va da Pontechianale a Chianale, Saint-Véran, Ceillac, Rifugio Maljasset, Chianale, Rifugio Gagliardone, Castello di Ponte Chianale. Aggiunge Dematteis: «*Oltre a queste proposte di escursioni turistiche guidate c'è la possibilità di iscriversi al trekking che si svolgerà dal 9 al 16 agosto sul percorso del giro del Monviso, per il quale sono disponibili ancora alcuni posti. Per parteciparvi, però, è necessario un buon allenamento*».

Per ogni informazione e per le iscrizioni è necessario telefonare alla Cooperativa Lu Viol di Rore-Sampeyre: telefono 0175/96.517.

Alberto Gedda

Sampeyre. Gitanti in Alta Valle Varaita con l'aiuto degli stupendi cavalli dei Pirenei

Premio al Liechtenstein

FRANCOBOLLI DA «OSCAR» AD ASIAGO

ASIAGO — I premi Oscar per i francobolli «più belli del mondo» tra tutti quelli emessi durante il 1985 sono stati assegnati ieri ad Asiago da una giuria internazionale presieduta dal senatore Mariano Rumor e della quale fanno parte esponenti di varie discipline culturali tra i quali il regista cinematografico Ermanno Olmi, lo scrittore Mario Rigoni Stern e l'incisore francese Albert Decaris.

Ogni anno le amministrazioni postali di tutto il mondo mettono in circolazione complessivamente oltre cinquemila tipi di nuovi francobolli tra i quali per tradizione il «Premio Internazionale Asiago d'arte filatelica», che si svolge sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, seleziona i bozzetti più originali ed esteticamente validi, escludendo tassativamente quelli che si limitano a «riprodurre» capolavori d'arte.

La giuria ha assegnato il premio per il francobollo più originale ad un esemplare emesso dal Liechtenstein che raffigura un clown ed è stato disegnato con gradevoli tratti grafici essenziali dall'artista austriaco Paul Flora. Ha poi così attribuito gli altri riconoscimenti: all'Australia per una serie di propaganda ecologica contro all'Iran e ad Antigua e Barbuda per i migliori francobolli per la montagna ed il turismo; un premio speciale di «tradizione estetica» è stato assegnato alle Poste austriache per i riconoscimenti ottenuti nelle precedenti sedici edizioni.

450.000 NUOVI POSTI

Il rapporto di previsione della Confcommercio: l'industria continuerà a perdere addetti. Soltanto 34 mila gli assunti. Aumentano gli stipendi

NEL TERZIARIO NEI PROSSIMI DUE ANNI

ROMA — Una organica proposta di politica economica è avanzata dalla Confcommercio nella presentazione del rapporto previsionale del Diamod, il modello econometrico elaborato dall'Iscom e dal servizio studi confederale. Nel rapporto Diamod in particolare viene prefigurato, per il biennio 1986-87, il seguente quadro previsto basato sulla duplice ipotesi di una continuazione di un indirizzo monetario restrittivo e di una «moderazione» salariale: 1) una apprezzabile crescita del prodotto interno lordo non in grado, però, di alleviare significativamente il problema della disoccupazione;

2) il miglioramento del saldo della bilancia commerciale nell'86 ma non nell'87;

3) riduzione del prezzi al consumo al 4,5% nel 1986 e al 2,8% nell'87; aumento delle retribuzioni reali dell'1,5% e del 2,2%, rispettivamente;

4) una ripresa dei consumi delle famiglie e la prosecuzione del buon andamento degli investimenti;

5) per la finanza pubblica un miglioramento lieve: l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche scende in rapporto al Pil dal 14% dell'85 al 13,9% nell'86 e all'11,8% nell'87.

In particolare, a fine biennio la crescita del valore aggiunto nel terziario, settore sempre trainante, sarà inferiore a quello dell'industria, capovolgendo il risultato dell'85; il primo guadagnerà in produttività e continuerà ad assorbire occupazione (450 mila nuovi posti di lavoro nel biennio), la seconda ridurrà ancora gli addetti. Si riaprirà la forbice tra prezzi all'ingrosso e al consumo: perché la deflazione importata inciderà prima e soprattutto sull'energia e le materie prime, quindi sulla produzione più che sulla distribuzione, e perché la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto sarà meno rapida nell'industria che nel Commercio.

Nella proposta della Confcommercio, con la soluzione «forzata», cioè la manovra espansiva di spinta alla crescita, il ritorno all'avanzo di bilancia dei pagamenti nel 1986 viene usato per raggiungere precisi obiettivi di politica economica. Le nuove condizioni esterne consentono infatti una politica monetaria accomodante per l'86 e di anticipo per l'87, cioè con tassi nominali d'interesse ridotti in misura pari alla diminuzione dell'inflazione quest'anno e in misura maggiore l'anno prossimo.

L'abbassamento di tutta la struttura dei tassi di interesse ridurrebbe l'onere del debito pubblico, riconsegnando finalmente nelle mani del governo la manovra di bilancio, utilizzando i risparmi sulle spese per interessi per dare un impulso espansivo all'economia e consolidare il processo di rientro dell'inflazione. E' prevista poi una fiscalizzazione ulteriore degli oneri sociali in tutti i settori di attività economica tale da mantenere in linea con l'inflazione il costo del lavoro ed indurre le imprese a tenere sotto controllo la dinamica dei prezzi.

Una politica espansiva di questo genere produce una maggiore crescita del Prodotto interno lordo: il primo anno per le maggiori esportazioni e l'aumento dei consumi, nel secondo, con effetti ancora più marcati, fungendo da traino gli investimenti incentivati dalla riduzione dei tassi di interesse reali. Inoltre, dovrebbe aversi una ulteriore leggera riduzione del deficit commerciale, del costo del lavoro per unità di prodotto nell'industria e nei servizi (circa 2 punti percentuali in meno rispetto alla tendenza attuale).

Sull'occupazione le conseguenze non si discostano molto dalla previsione tendenziale: il terziario continuerebbe a creare la grande massa dei nuovi posti di lavoro, mentre nell'industria si avrebbe un incremento di 34 mila nuovi addetti nel biennio.

UN DECRETO REGIO del 1932

COSSIGA COME BOND E' «COMANDANTE DI MARINA»

ROMA — Forse non tutti sanno che Francesco Cossiga oltre a essere presidente della Repubblica italiana è anche capitano di fregata della Marina militare. Il «grado» non gli deriva dalla Costituzione ma da un Regio Decreto del maggio 1932. Secondo l'articolo quattro di questo provvedimento, infatti, non è necessario superare gli esami della Accademia Navale per diventare ufficiale di complemento della «Regia Marina». Basta godere di «fama indiscussa in materie attinenti ai servizi della Marina» o, comunque, possedere «particolare competenza». Dunque Cossiga come James Bond: anche il popolare agente segreto 007, eroe dei romanzi di Jan Fleming, è «comandante» di Marina per la «particolare competenza».

Nel nostro Paese, la Marina militare non è più «regia», ma il decreto è sempre in vigore: tant'è vero che gli ultimi ufficiali di complemento «speciali» sono stati nominati sotto il ministro Spadolini. Oltre a Cossiga la Marina militare italiana annovera nelle sue file altri capiti illustri: il ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti e quello della Marina mercantile Gianuario Carta. E tutti, in caso di guerra, potrebbero essere chiamati alle armi. In teoria, spiegano infatti allo stato maggiore della marina militare, tutti i civili divenuti ufficiali grazie all'articolo quattro del regio decreto «possono essere richiamati. Non solo: quelli che non hanno superato i 58 anni di età possono essere utilizzati anche in tempo di pace».

Chi si è disposti a correre questo rischio e si è sicuri di possedere i requisiti richiesti, l'iter da seguire per ottenere la «promozione» è abbastanza semplice: si presenta una regolare «domanda d'ammissione» e ci si sottopone ad una visita medica. La seconda fase dell'operazione è un po' più complessa perché la domanda deve passare sui tavoli dello stato maggiore della Marina militare, del ministero della Difesa, della presidenza della Repubblica, della Corte dei Conti.

Pare che questi civili promossi «ad honorem» debbano essere grati del loro grado a Guglielmo Marconi. Si sussurra, infatti, che il re inventò questo «escamotage» per dare un titolo onorifico all'inventore che in quel periodo svolgeva i suoi esperimenti sul telegrafo senza fili a bordo delle navi militari. E così il re invece di dargli un'altra onorificienza pensò fosse più opportuno fregiarlo del titolo di capitano di corvetta.

All'epoca nessuno se ne scandalizzò, ma alle soglie del Duemila qualcuno protesta e chiede l'abolizione del decreto. La storia dei «nuovi Marconi» ha infatti suscitato le critiche, tra il serio e il faceto, dell'esponente di democrazia proletaria Falco Accame, che è stato capitano di vascello per molti anni. «Come si valutano questi meriti così eccezionali da permettere di saltare a piè pari l'Accademia — ha detto Accame — e che ne dicono coloro che hanno seguito i regolari corsi?».

«Se scoppiasse la guerra — prosegue Accame — gli ufficiali fuori corso saranno richiamati in servizio e li avremo sulle tolde delle navi, comandanti, manovratori di missili e via dicendo. Ce ne sarà da vedere delle belle. Non è difficile immaginare il destino di una nave con un comandante che non sa distinguere il babordo dal tribordo: e questo sarebbe un esempio dell'efficientismo spadoliniano? Già — aggiunge Accame —, perché non bisogna dimenticare che il ministro della Difesa che all'epoca del Libano esaltava il valore e l'efficienza dell'esercito italiano è lo stesso che ha promosso ufficiali di complemento Zamberletti, Carta e altri civili, tutta gente che non saprebbe certo comandare una Fregata in tempo di guerra».

«Certo — sostiene Accame — quello del Regio Decreto del '32 è un piccolo episodio, un'inezia che fa sorridere, ma è anche il sintomo di una situazione che diventa di giorno in giorno più insostenibile. Intendo riferirmi alla mancanza di un adeguato controllo sull'attività delle forze armate».

Allo stato maggiore della Marina minimizzano: «I civili promossi al rango di ufficiali di complemento in caso di guerra non coprirebbero certo ruoli operativi». *(AdnKronos)*

TUTTI I SEGRETI DI SAN PIETRO

ROMA — Il personale del Vaticano riceve una gratifica a ogni morte di Papa, in sostituzione dell'antico diritto di bottino di cui godevano parenti e servitori del Papa, nel Medioevo, al momento della sua morte. Tutta la vita di quello che è il più piccolo Stato del mondo, con tanto di esercito, frontiere, monete e servizi postali, è così specchio del passato nel presente, come mostra ogni avvenimento e particolare narrato e ricostruito dallo storico francese Jean Chelini nel suo «La vita quotidiana in Vaticano sotto Giovanni Paolo II», appena tradotto dalla Rizzoli (pp. 332, 9500 lire).

Si tratta di un saggio pieno di notizie inedite e curiose sulla fabbrica di San Pietro, sugli orari di lavoro dei dipendenti laici, sul funzionamento dell'annona, sul supermercato, sulla sala stampa, sull'Osservatore romano, insomma sui particolari dell'organizzazione di uno Stato che tanta curiosità suscita nel bene e nel male.

Ma insieme Chelini guarda anche all'immagine politica e religiosa che questo Stato ha oggi grazie alla personalità particolare di Giovanni Paolo II, il primo papa straniero dal tempo di Adriano VI, olandese, agli inizi del '500. Da buono storico, l'autore non evita anche i problemi scottanti e ricostruisce le vicende, per esempio, dello Ior, di Marcinkus e delle sue avventure finanziarie.

TOSCANA, CHIUSA RADIO RADICALE

ROMA — Radio Radicale ha dovuto sospendere le trasmissioni anche in Toscana. Ne dà notizia un comunicato della stessa emittente, precisando che l'interruzione è dovuta ad un'ingiunzione del circolo delle costruzioni telefoniche e telegrafiche della Regione che «mira ad interrompere le trasmissioni eccedenti l'ambito locale».

In una dichiarazione, il leader radicale Marco Pannella, commentando la notizia del provvedimento adottato in Toscana, afferma che *«scegliendo bene il momento le istituzioni cominciano a reagire alla chiusura di Radio Radicale. E lo fanno, mi pare, con coerenza e vigore rispetto a quanti, i privati eccelsi del giornalismo e della politica, fingono dolore per le cessazioni delle trasmissioni di Radio Radicale e auspicano il meglio»*.

«Non pretendo affatto — ha detto ancora Pannella — *che il ministro Gava abbia dato quest'ordine, ma constato e denuncio che un'autorità, la cui azione si esplica nel quadro del suo ministero, cerca di tappare definitivamente la bocca a Radio Radicale in un momento in cui le è difficile difendersi»*.

Anche l'emittente radicale di Roma era stata costretta nei giorni scorsi a chiudere i battenti. I radicali hanno lanciato un appello di solidarietà alle altre forze politiche e ai cittadini, chiedendo soprattutto finanziamenti per riaprire la radio.

SCONTRO FRONTALE A TARQUINIA TRE MORTI E 5 FERITI CAMPER IN ADIGE, ANNEGA BIMBO

ROMA — Tre persone sono morte e cinque sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla via Aurelia nei pressi di Tarquinia. Un'auto con targa tedesca, guidata dall'israeliano, Zaki Ibrahim Babouk, di 63 anni, con a bordo la moglie, la figlia, il genero e due nipotine, diretta verso il Nord, dopo aver sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia, si è scontrata frontalmente con un'altra automobile targata Roma che veniva in senso contrario sull'altra carreggiata.

Il conducente di quest'ultima, Vital Di Guglielmo, di 37 anni, e la moglie Maddalena Palazzesi Galassi di 36, e lo straniero sono morti sul colpo. I due figli del Di Guglielmo, Luca di 11 anni e Daniela di 14 sono stati ricoverati nell'ospedale di Tarquinia. Per il ragazzo i medici si sono riservati la prognosi mentre la ragazza è stata giudicata guaribile in pochi giorni. Anche gli occupanti dell'auto straniera, tranne i due nipotini del conducente morto, sono stati ricoverati nello stesso ospedale con prognosi di trenta giorni.

● ROVIGO — Un bambino tedesco, Martin Christian Dufner, di 3 anni, di Wallfurt (Germania Federale), è morto annegato a Cavarzere d'Adige in seguito alla caduta nell'Adige del «camper» in cui si trovava. A bordo dell'automezzo, oltre alla piccola vittima erano anche il padre Erich Hermann, 39 anni, avvocato, la madre Christa (38) e i tre fratelli rispettivamente di 12, 8 e 1 anno, i quali sono riusciti a salvarsi. Secondo quanto si è appreso Erich Hermann Dufner, che conduceva il «camper», ha parcheggiato la vettura lungo l'argine dell'Adige in un punto che ha poi ceduto. L'automezzo è precipitato lungo la scarpata, alta 8 metri, inabissandosi nelle acque del fiume. I cinque membri della famiglia tedesca hanno potuto salvarsi grazie anche all'aiuto di due vigili del fuoco di Venezia, fuori servizio, che si trovavano nei pressi del luogo dell'incidente. Il cadavere del piccolo Martin Christian è invece stato recuperato in tarda serata dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

● RAVENNA — Una studentessa di 18 anni di Carpi, Monica Beltrami, è morta l'altra notte lungo la ferrovia «Adriatica» nei pressi di Savio a una decina di chilometri da Ravenna. La ragazza è stata urtata ed è morta sul colpo, dal treno locale 11.367, partito da Ravenna alle 21,35 e diretto a Rimini. Monica Beltrami assieme a una ventina di ragazzi suddivisi in piccoli gruppi camminava lungo la massicciata per raggiungere a piedi la spiaggia di Foce Bevano per trascorrervi la giornata odierna. Il gruppo era sceso poco prima alla stazione di Savio proveniente da Rimini. Al momento della sciagura pioveva abbondantemente e probabilmente la ragazza non si è accorta del sopraggiungere del treno anche perché per proteggersi dalla pioggia si era coperta la testa con l'asciugamano e il sacco a pelo.

L'acqua ha anche invaso le sale di alcuni ospedali

UN'ORA DI VIOLENTO NUBIFRAGIO SU ROMA STABILI ALLAGATI, TRAFFICO BLOCCATO

ROMA — Un nubifragio si è abbattuto su Roma dalle 16,30 alle 17,30 di ieri provocando innumerevoli allagamenti. Una vastissima parte della città, Sud-Ovest-Nord, in pratica dai quartieri della via Prenestina e della via Appia a Montemario, è stata spazzata da acqua torrenziale, grandine e vento. Alberi e muri di recinzione sono stati abbattuti in molte zone. Parecchie strade sono state invase dalle acque che rigurgitavano dalle fogne intasate.

Sono state allagate la sala operatoria dell'ospedale San Giacomo e l'astanteria dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita» di Trastevere. L'acqua si è infiltrata anche nei locali dell'ospedale San Gallicano. Seicento chiamate di soccorso ai vigili del fuoco; il 113 è stato paralizzato dalle richieste d'intervento. A via Donna Olimpia si è aperta una voragine. Centinaia di automobili sono rimaste bloccate nelle strade invase dalle acque. Anche al cinema «Cola di Rienzo» c'è stato bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco perché le acque sono entrate nella sala.

«La situazione è drammatica» ha detto uno degli ufficiali dei vigili urbani di Roma verso le 18, quando si è cominciato ad avere un quadro preciso dei danni procurati dal nubifragio. Strade allagate quasi ovunque e moltissimi automobilisti in difficoltà: alcuni erano a bordo di vetture colpite, come in via della Nocetta, da alberi sradicati dal vento. Ben presto le chiamate di soccorso hanno superato il migliaio. In alcuni punti della città (come in tratti di viale Trastevere e viale della Conciliazione) i vigili non sono potuti, all'inizio, nemmeno intervenire: l'area sembrava — è stato detto — un enorme lago di fango.

Acque infiltrate ovunque, non solo nei negozi, negli scantinati e nelle abitazioni a pian terreno: spesso è precipitata dal tetto, come nel «San Giacomo», dove è stata allagata la sala operatoria di ortopedia, al quarto piano. Al «San Gallicano», il medico di guardia ha fatto traslocare d'urgenza i malati ricoverati in una corsia. Al «Nuovo Regina Margherita» si sono allagati i locali che, al pianterreno, ospitano il pronto soccorso e la radiologia. Allagato anche l'«Hotel Raphael», vicino a piazza Navona, noto per essere frequentato dal presidente del consiglio Craxi e da esponenti socialisti: i vigili del fuoco sono intervenuti con le idrovore per togliere l'acqua che aveva invaso il pianterreno. La situazione degli allagamenti di strade e scantinati in Roma è migliorata verso le 19, per la massiccia serie di interventi di vigili del fuoco, polizia, carabinieri, vigili urbani. Le acque sono defluite e nelle zone di maggior accumulo si sono messe in funzione le idrovore. Le automobili rimaste bloccate dall'acqua a Porta Portese, in via Aurelia, in via Portuense, in via della Lungara, in piazza Risorgimento, in Piazza Irnerio e in altri molti punti della città si sono potute muovere.

I vigili del fuoco hanno lavorato al Gianicolo per transennare una zona interessata dal crollo di un muro di recinzione. In tutta Roma per corti circuiti e contatti elettrici si sono messi a suonare migliaia di segnali di allarme e la polizia ha detto che ne avrà ancora per parecchio per controllare la situazione di banche e uffici e per rintracciare i proprietari degli appartamenti in cui sono andati in «tilt» gli antifurti.

● CAGLIARI — Il maltempo, che si è abbattuto su gran parte dell'Italia, non ha risparmiato la Sardegna, colpita dal passaggio di una violenta perturbazione. Il cattivo tempo, i temporali che si sono riversati su tre quarti dell'isola, hanno svuotato le spiagge e località marine. Allagamenti sono stati registrati a Bosa e Alghero, dove l'acqua alta ha invaso strade e piani terra di case e negozi.

VENEZIA SI E' ILLUMINATA CON TUTTE LE SUE BARCHE ALLA FESTA DEL REDENTORE

VENEZIA — Tradizione e molte novità si sono fuse quest'anno nella festa del «Redentore» che si celebra a Venezia ormai dal 1592. Come al solito, oltre centomila persone hanno atteso dalle rive di San Marco, Giudecca, Zattere e San Giorgio l'inizio dei fuochi d'artificio mezz'ora prima della mezzanotte.

Quasi tutti cenando all'aperto, come vuole un uso antichissimo, e i veneziani in barca a consumare i piatti tipici di questa serata: «peoci» in saor» e anitra ripiena. Nel Bacino San Marco invece da centinaia di imbarcazioni, una giuria, presieduta dall'assessore al Turismo di Venezia Augusto Salvadori, ha scelto quella più bella. Il premio è andato alla «topetta» di Bruno Alberti, un veneziano che ha trasformato la sua barca in «bragozzo» con reti da pesca e tutto l'occorrente riproducendo, nelle luminarie, i tesori di quello che erano stati riposte nel resto del bacino.

Dopo i «fuoghi», applauditissimi, un temporale ha costretto tutti ad un anticipato rientro a casa, mentre — è sempre la tradizione che lo vuole — non sono pochi quelli che di solito attendono all'aperto, in spiaggia o in barca, le prime luci del sole. Ieri il Redentore, dopo la messa solenne nel tempio palladiano all'isola della Giudecca celebrata dal Patriarca, è proseguito con molte regate, fin dal mattino, e con la conclusione dell'iniziativa «Venezia in fiore».

E' stata questa la novità più apprezzata dai veneziani e dai «foresti» che hanno casa in laguna. Quattromila i partecipanti, tra i quali una giuria, formata da Fulvia Roiter, Giuseppe Santomaso, Giorgio Lago, Barbara Valmarana e Laura Coleman, ha scelto quelli che hanno saputo allestire il balcone di fiori più bello.

«Questa iniziativa — ha detto il sindaco di Venezia, Nereo Laroni, durante la premiazione —, ideata dall'assessore Salvadori e in cui pochi credevano, con il suo successo testimonia l'esigenza da parte di veneziani e non di vivere in una città che sappia essere accogliente oltre che bella».

Il concorso, che ha avuto la sponsorizzazione della ditta piemontese «Accornero» che produce biscotti, sarà ripetuto anche il prossimo anno: «Distribuiremo 40 mila piante — ha annunciato Salvadori — gerani, come quest'anno, e tulipani che i produttori olandesi hanno promesso di inviare in laguna».

Gigi Bevilacqua

Manifestazione ecologica, ieri pomeriggio, per l'azienda chimica ritenuta altamente inquinante

CON BALLI, CANTI E DIBATTITI LA GENTE DI BERGAMO HA PROTESTATO CONTRO LA FARCHEMIA DI TREVIGLIO

BERGAMO — Balli, canti, suoni, sketch intramezzati da dibattiti, in un grande spettacolo di protesta anti-Farchemia, con la partecipazione di un folto pubblico di molte località. Questo il caratteristico e originale modo scelto ieri per manifestare contro la presenza di una ditta chimica giudicata fortemente inquinante per il territorio.

Un modo, come si è detto originale, di protesta per ribadire non solo il «no» alla permanenza dell'azienda nella zona, ma anche per riconfermare la volontà di battersi a favore della salute e della sicurezza ambientale. E' stato scelto questo tipo di «giornata spettacolo» di carattere popolare-ecologico, anziché la «dimostrazione» con blocchi stradali che è stata effettuata sinora da circa un mese dagli abitanti di Castel Rozzone, il paese che più di tutti si sente direttamente minacciato dalla presenza dell'azienda chimica che sorge però nel territorio di Treviglio.

Così, in un clima assolutamente curioso, ieri gli abitanti di Castel Rozzone — appoggiati da quelli di altri quattro paesi della zona — hanno partecipato a migliaia alla «manifestazione ecologica»: Castel Rozzone ha colto l'occasione per chiedere ancora una volta in modo irremovibile e non patteggiabile che l'azienda chimica venga chiusa o trasferita.

Naturalmente — come si è detto — la «giornata spettacolo» con complessi musicali e bandistici, cantanti, cabarettisti e comici ha avuto anche momenti di dibattito e di dialogo sulla difesa dell'ambiente e della salute. Così sono venute fuori le contrarietà già rese pubbliche in questo ultimo mese — dopo la nube gassosa sprigionatasi allo stabilimento chimico di Treviglio il 20 giugno scorso — ovvero il fatto che Castel Rozzone si sente minacciato dalla presenza dell'azienda, che troppi casi di cancro registrati a Castel Rozzone potrebbero (ma non si sa con quanta attendibilità scientifica) essere posti in relazione con i miasmi della ditta, che non si deve concedere da parte del comune di Treviglio né l'ampliamento né la possibilità di sviluppo tecnologico all'azienda, perché — secondo gli abitanti di Castel Rozzone — anche l'impianto modernissimo che si vuole realizzare per l'abbattimento dei fumi *«non servirà a nulla e soprattutto non eliminerà le terribili puzze che sopportiamo»*.

Da parte sua la Farchemia — presa di mira con tanta determinazione dai paesi del territorio che hanno invocato l'intervento della Regione — si fa forte dei risultati tecnici della commissione nominata dal comune di Treviglio dopo l'incidente nello stabilimento ed esprime «piena soddisfazione» per l'esito delle risultanze tecniche. La commissione ha infatti reso noto che le concentrazioni al suolo delle sostanze chimiche emesse la notte della nube sono state — nelle ricostruzioni e simulazioni di laboratorio — largamente inferiori ai valori limiti di soglia indicati dall'Associazione ingegneri igienisti americani per l'anno 1985-86.

Dunque, la Farchemia non solo si considera a posto dal punto di vista ecologico, ma informa che con settembre inizierà i lavori per la costruzione dei nuovi impianti — giusta la convenzione con il comune di Treviglio — destinati al funzionamento ecologico, grazie anche ad uno speciale finanziamento a fondo perso di 710 milioni da parte della Cee: la quale ha concesso questa somma perché ritiene che la Farchemia possa realizzare il primo vero grande impianto ecologico nel settore chimico all'avanguardia in tutta Europa.

Da una parte dunque cinque paesi che sostengono che la Farchemia deve andarsene al più presto perché le sue puzze sarebbero nocive alla salute — e si battono con tutti i mezzi legali possibili oltre che con continue dimostrazioni pubbliche, ultima delle quali la manifestazione ecologica di ieri — dall'altro la ditta chimica che sostiene invece di essere un'azienda «trasparente» e disponibile a realizzare tutti gli impianti indicati dalla convenzione pubblica per la salute e la tutela ambientale.

Amanzio Possenti

FERITI IN DODICI DA ALBERO

BARI — Dodici persone sono rimaste ferite ieri sera mentre assistevano ad un concerto nell'atrio di palazzo Vitti, nel centro storico di Altamura (Bari), per la caduta di un olmo secolare di una quindicina di metri d'altezza. I feriti, che assistevano allo spettacolo organizzato nell'ambito dell'«Estate Murgia», sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale della cittadina. A quanto si è potuto sapere, nessuno sarebbe rimasto ferito gravemente.

Nessuno dei feriti è in gravi condizioni: solo una donna, Vita Falcicchio, di 24 anni, resterà in ospedale perché le è stato amputato un dito del piede destro. La caduta dell'albero, a quanto si è appreso, sarebbe dovuta ad un fulmine. Ad Altamura era piovuto a tratti sin dalla mattina di ieri: dopo un violento temporale nel pomeriggio sembrava tuttavia che le condizioni atmosferiche fossero migliorate e per questo era stato deciso di tenere ugualmente il concerto. Quando è caduto l'albero, nell'atrio di palazzo Vitti si trovavano una cinquantina di persone.

[illegible]

PARIGI — Un'automobile piena di esplosivo è saltata in aria questa notte fuori della sede dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) a Parigi, provocando gravi danni materiali [illegible] nessuna vittima.

La polizia ha detto che l'automobile, una Renault 9 bianca, è saltata in aria alle 3,30 e che l'esplosione ha mandato in frantumi i vetri del moderno [illegible] che ospita la sede dell'Ocse nell'elegante Sedicesimo A[illegible]ndissement e di un centro residenziale vicino.

L'area intorno all'Ocse, l'organizzazione che riunisce i 24 Paesi più ricchi del mondo, è una delle più sorvegliate a Parigi, in quanto vi si trovano, oltre all'edificio colpito, numerose sedi diplomatiche, tra cui quella dell'Iraq.

L'attentato non è stato rivendicato ma esso avviene nel pieno di una campagna del [illegible]po di estrema sinistra «Action Directe» responsabile dell'attentato del [illegible] luglio [illegible]o contro la sede della [illegible] a Parigi in cui morì un ufficiale e altri tre agenti rimasero gravemente feriti.

[illegible] figlia del premier

ISTANBUL — La procura di Istanbul ha deciso di aprire un'inchiesta per accertare la fondatezza [illegible] alcune notizie di stampa secondo cui la figlia del primo ministro Turgut Ozal potrebbe aver accettato una Jaguar in cambio di un favore di natura politica.

Secondo tali illazioni, Zeynep Ekren, la figlia del capo del governo si sarebbe servita del suo nome per impedire che un'officina appartenente al concessionario turco della Jaguar venisse demolita in attuazione di un'ordinanza municipale.

[illegible] vedova di [illegible] assassino chiede [illegible]

LOS ANGELES — La vedova di James [illegible] Huberty, l'uomo che [illegible] 1984 uccise 21 persone in un ristorante della catena McDonald in California, ha presentato una richiesta di risarcimento danni per 5 milioni di dollari (quasi sette miliardi e mezzo di lire) contro la McDonald, perché a suo dire, gli additivi contenuti nel cibo avrebbero scatenato la furia omicida di suo marito e [illegible] avrebbero provocato [illegible] morte.

A distanza di due [illegible] dal sanguinoso episodio, Etna Huberty e le sue due figlie hanno presentato la richiesta di risarcimento, affermando che il glutammato monosodico usato generalmente dalla McDonald è stato un fattore che ha contribuito alla morte del marito.

Huberty fu ucciso il 18 luglio dalla polizia, dopo che aveva aperto il fuoco contro i clienti del ristorante uccidendone 21 e ferendone altri 19.

Taxista cattolico ucciso in [illegible]

BELFAST — Un taxista [illegible] religione cattolica è stato ucciso la notte scorsa a Belfast, dove negli ultimi dieci giorni altri due cattolici erano già stati assassinati. Martin Duffy, 28 anni, è stato colpito a colpi d'arma da fuoco alla testa, al petto ed alla schiena in una zona della città abitata sia da protestanti che da cattolici. La polizia ha detto di ignorare il movente del delitto; come per l'uccisione degli [illegible] due [illegible] l'assassinio è stato rivendicato [illegible] [illegible] finora sconosciuta «Forza [illegible] [illegible] protestante».

La tensione in Irlanda [illegible] Nord sta crescendo negli ultimi giorni a causa della persistente opposizione [illegible] p[illegible]testanti all'accordo fra i governi di Londra e Dublino. Anche l'Ira comunque non s[illegible] [illegible] le mani in [illegible] e durante questo mese si è resa responsabile [illegible] morte di tre soldati e di [illegible] poliziotto.

Parla l'arcivescovo nell'anniversario sandinista

MANAGUA, GELO DELLA CHIESA

Monsignor Obando Y Bravo si dice disposto al dialogo, ma lancia stoccate [illegible] Ortega che nega le persecuzioni. «Annientati terroristi»

MANAGUA — «Noi siamo [illegible] disposti al dialogo con il governo sandinista» ha detto il cardinale arcivescovo di Managua, Miguel Obando Y Bravo, dopo la celebrazione di una messa il giorno successivo alla festa per l'anniversario della vittoria della rivoluzione sul dittatore Anastasio Somoza. Rispondendo poi alle aff[illegible]zioni del comandante Daniel Ortega, l'arcivescovo ha sostenuto che la Chiesa è perseguitata dal regime in Nicaragua.

Nella basilica di Santo Domingo, fatta costruire, come [illegible] una grande targa, da monsignor Luis Enrique Mejia Fajardo, prelato domestico di Giovanni XXIII, l'appuntamento domenicale [illegible] il cardinale costituisce, ormai, un rito.

Nel tempio, finemente addobbato, ma non troppo sfar[illegible] ubicato nella «Sierrita» di Managua, una zona di residenze molto eleganti, ma anche di bidonville, l'appuntamento è per i fedeli di ogni ceto.

Ci sono numerosi borghesi che, secondo alcuni, per ribadire il loro status intaccato dal regime istituito dai sandinisti, assistono esclusivamente a questa messa perché celebrata dall'arcivescovo, ed i poveri che vivono nelle baracche vicine.

Il locale, che non è grande, si riempie rapidamente e qualcuno è costretto a rimanere fuori.

Il cardinale, 54 anni, piccoto e grassoccio, aspetto aristocratico, anche se viene da una famiglia di origine contadina di Liberdad Chontales, lo stesso villaggio dove sono nati i fratelli Daniel ed Humberto Ortega, fa il suo ingresso.

I fedeli lo accolgono con un prolungato applauso. Il presule si veste davanti a tutti aiutato da sei chierichetti. Ci sono, [illegible] avviene ormai [illegible] diverse domeniche, anche tre tv straniere a riprendere la cerimonia e l'arcivescovo si muove [illegible] un consumato attore.

I fedeli cantano, [illegible]gnati da un complesso [illegible]posto da due chitarre ed una batteria. I ritmi sono moderni, popolari, la gente forma [illegible] coro possente. Sembra quasi voler dar forza al suo pastore.

Obando comincia la [illegible] con [illegible] forte e decisa. Poi arriva l'attesa omelia, ma si mantiene rigorosamente dentro il tema ecclesiastico. Nessun accenno politico, neppure [illegible] divagazione sul sociale.

Osservatori locali rilevano che ormai da diverse domeniche il presule adotta questo metodo. Appare [illegible] più prudente, quasi misura le parole.

L'omelia viene, comunque, lungamente applaudita.

Al momento della comunione la fila è lunga e si ripete alla fine: tutti i presenti vanno fino all'altare a riverire brevemente l'arcivescovo che risponde benedicendo e rivolgendo a ciascuno [illegible] parole.

Prima di lasciare la basilica il cardinale, che [illegible] qualche tempo non concede più interviste, accetta di parlare con i giornalisti.

Qual è la posizione della chiesa dopo l'espulsione del [illegible] Pablo [illegible] [illegible]?

«E' quella espressa dal papa. Noi personalmente pensiamo che il [illegible] Vega e monsignor Bismark Carballo, portavoce della curia, [illegible] [illegible] poter tornare. Come nicaraguensi hanno, infatti, diritto a vivere nel loro Paese. [illegible] [illegible]n abbiamo perduto la speranza di riaverli tra noi».

Li ritiene colpevoli delle [illegible] cuse loro rivolte dal governo?

«La Chiesa ha svolto e svolge solo la sua funzione».

Ieri il presidente Daniel Ortega ha detto che in America Centrale sono stati uccisi 138 religiosi e sequestrati o «desaparecidos» 288, ma nessuno in Nicaragua, garantendo che in questo Paese non c'è persecuzione contro la Chiesa.

«La risposta la danno i fatti; abbiamo avuto 17 sacerdoti, due suore ed un [illegible] espulsi. Sono stati chiusi la radio cattolica ed il centro [illegible] promozione [illegible] [illegible] diocesi».

Il governo ha proposto, nei giorni [illegible], [illegible] «dialogo reale e produttivo per ridurre difficoltà e tensioni con la Chiesa». [illegible] è disposto [illegible] [illegible] cettarlo?

«Noi siamo sempre stati aperti al dibattito. Solo nell'ultimo anno abbiamo mandato cinque lettere alla presidenza chiedendo di dialogare. Sono rimaste tutte senza risposta».

Perché sabato non ha partecipato alla festa [illegible] Estelì promossa dai sandinisti?

«Non [illegible] ho mai presenziato e mai ho avuto tale intenzione. Quest'anno nemmeno [illegible] dato che la Chiesa è avversata da coloro che celebravano la vittoria della rivoluzione».

Ma qual è il suo pensiero sugli aiuti nordamericani ai contras?

«La Chiesa è per prevenire e non aspettare [illegible] [illegible] [illegible] certe gravi situazioni. Siamo contro qualsiasi strumento di morte e quindi ci opponiamo a tutti gli aiuti di questo genere, che vengano dall'Unione Sovietica o da altri».

Lapsus voluto o no, il cardinale non ha chiamato per nome il preannunciato contributo statunitense.

Così tra reciproche dichiarazioni di [illegible] volontà e [illegible] colpi [illegible] fioretto, la situazione resta tesa, in Nicaragua, tra g[illegible] e Chiesa.

Ad [illegible], nella festa dell'allegria, quella che [illegible] 17 luglio ricorda la fuga di Somoza, [illegible] [illegible] carri conteneva una satira contro il [illegible] [illegible] Vega ed ostentava questo cartello: «Non temete chi uccide il popolo, [illegible] chi ne uccide l'anima».

[illegible]AGUA — Le autorità sandiniste nicaraguensi hanno annunciato di avere sgominato tre gruppi terroristi che operavano contro il regime, uno dei quali [illegible] dovuto perpetrare un attentato alla vita del presidente Daniel Ortega. I progetti dei terroristi sgominati sono stati rivelati dal direttore generale della sicurezza, comandante Lenin Cerna, e dal capo [illegible] operazioni speciali, comandante René Vivas, al quotidiano ufficiale sandinista «Barricada». Non viene precisata la data né il luogo dove i «terroristi» sgominati avrebbero voluto attentare alla vita di Ortega. Si afferma solo che forze agli ordini del ministero degli Interni hanno catturato (in data che non viene precisata) due elementi «coinvolti in un piano per un at[illegible]ato contro il presidente Ortega».

Un altro gruppo è stato sgominato dalle autorità di sicurezza, a quanto si legge su «Barricada»: progettava azioni di sabotaggio contro obiettivi economici. Non viene precisato quale fosse la forza [illegible] questo gruppo, [illegible] si legge che 4 persone sono state «annientate», ed altre 4 arrestate. Un terzo gruppo di 18 «terroristi», infiltratisi in territorio nicaraguense per colpire diverse infrastrutture all'interno, è stato pure «annientato».

IN FERIE A BEIRUT

Beirut. La guerra civile endemica non ha [illegible] a tutti il gusto della tintarella, anche se bisogna farsi proteggere con i mitra

[illegible] IN ISRAELE

Evasioni e corruzione: in crisi la riforma «liberale»

[illegible] IL CAPO [illegible] CARCERI

TEL AVIV — Il [illegible] [illegible] [illegible] ha ordinato un'inchiesta sull'operato del commissario Rafi Suissa, capo dell'amministrazione penitenziaria e di tutti gli stabilimenti carcerari di [illegible], da cui dipendono venti carceri sparse in tutto il Paese: 4250 prigionieri e un personale [illegible] ammonta a 2300 persone.

Le accuse rivolte a Suissa da tre collaboratori, da lui recentemente trasferiti a posizioni meno importanti, sono gravi. Egli avrebbe sanzionato o ignorato la corruzione di guardiani da parte di detenuti per ottenere la libertà provvisoria o permessi di trascorrere a casa periodi di licenza. Avrebbe anche consentito disparità di trattamento tra detenuti, in contrasto con le norme che regolano la vita dei prigionieri, e l'eventuale concessione di de[illegible] privilegi in [illegible] particolari.

Le accuse debbono essere precise e documentate se Bar Lev (che aveva scelto per il delicato incarico Suissa, subito dopo essere diventato ministro della Polizia) ha nominato una commissione d'inchiesta presieduta dal sovrintendente della polizia, generale della riserva Avraham Adam, e dall'ispettore capo Shaul Golan.

Il commissario Suissa si è detto tranquillo, e certo di poter dimostrare l'infondatezza delle accuse che gli sono state mosse. Ma la sua posizione [illegible] tutt'altro [illegible]ra perché l'uomo (che era stato deputato dei laburisti nella decima legislatura) è stato molto criticato per le innovazioni e la liberalizzazione che ha introdotto negli stabilimenti carcerari.

> *Le disfunzioni utilizzate dalle destre per attaccare i principi umanitari introdotti nei penitenziari*

[illegible] corso del 1985 ben 101 prigionieri sono evasi dalle carceri o non vi hanno fatto ritorno dopo licenze domestiche. Nell'anno precedente erano stati solo 77. La larghezza con cui veniva concesso ai detenuti di lavorare fuori del carcere sotto l'impegno di tornare la sera ha portato a casi clamorosi di evasione che hanno [illegible] notevole impressione n[illegible].

Suissa ha sempre difeso accanitamente la sua politica umanitaria e tutte le misure adottate per facilitare la redenzione dei carcerati e poi il loro reinserimento nella vita nel Paese, una volta scontata la pena. Egli è stato l'ideatore d'una riforma [illegible] che ha suscitato vivo interesse anche in altri Stati: la costruzione di un primo ostello a Holon, città satellite [illegible] Tel Aviv, in cui sono stati trasferiti inizialmente quindici detenuti che si trovavano in varie carceri, per tentare di vedere se un maggior grado di libertà e di integrazione nel mondo circostante (dove i prigionieri andavano a lavorare con estrema libertà) non fosse il miglior metodo per ottenere la loro integrazione.

Molti ritengono che all'origine dell'approccio umanitario che Suissa ha tentato di introdurre nelle carceri ci sia una tragedia familiare: il suo unico figlio ventinovenne, Davin, era stato arrestato in Francia nel 1983 per contrabbando di stupefacenti ed è stato liberato soltanto nel maggio di quest'anno, dopo che il padre, convinto della sua innocenza e della sua ingenuità, aveva compiuto venti viaggi a Parigi.

Questa dolorosa vicenda, che ha rovinato anche economicamente la sua famiglia, non ha — sostiene l'interessato — influito [illegible] atteggiamento nei riguardi dei prigionieri ma lo ha indotto soltanto a maggior comprensione per i carcerati e le loro famiglie.

Giorgio Romano

I dati sull'andamento dell'economia in Urss

TUTTI I SUCCESSI DI GORBACIOV

Boom dei computer, ma qualche settore scricchiola

MOSCA — I dati statistici semestrali sull'andamento dell'economia sovietica, pubblicati ieri, disegnano un quadro generalmente in miglioramento, ma registrano anche alcune difficoltà, come la caduta del quattro per cento del commercio con l'estero ed incrementi produttivi irrilevanti nell'industria leggera, nell'[illegible]a, nell'industria elettro-tecnica, in quella chimica [illegible] in alcuni settori di quella metallurgica.

La produzione petrolifera sovietica, invece, è salita a 313 milioni di tonnellate nella prima metà del 1986, il che consente di pensare con ottimismo al superamento dell'obiettivo dei 600 milioni di tonnellate annue, fallito l'anno [illegible].

Si registrano forti miglioramenti nei settori-chiave della campagna di ammodernamento per cui si è impegnato l'attuale capo del regime sovietico Mikhail Gorbaciov: incremento del 25 per cento nella produzione dei robot industriali, incremento del 14 per cento nel valore della produzione di calcolatori, e del 28 per [illegible] [illegible] produzione degli utensili per la lavorazione dei metalli.

La campagna contro l'alcolismo voluta da Gorbaciov si rispecchia nel 65 per cento di incremento dei succhi di frutta, rispetto al primo [illegible]mestre dell'anno scorso, e l'aumento del 41 per [illegible] della produzione di bevande non alcoliche. La produzione di bevande alcoliche, per contro, è caduta del 36 per cento.

La popolazione dell'Unione Sovietica, secondo i dati statistici semestrali sull'economia pubblicati dalla «Pravda», ammonta a 280,1 milioni di persone a far data dal 1. luglio 1986: il che significa un aumento di 1,4 milioni di unità in appena sei mesi.

Ma l'agricoltura non sembra tenere il passo per nutrire tutta questa gente: anche se la «Pravda» non pubblica alcun dato consuntivo né previsionale sui raccolti agricoli del 1986 (secondo valutazioni del ministero dell'Agricoltura statunitense, il raccolto 1986 dovrebbe rendere [illegible] di tonnellate, ossia 10 milioni di tonnellate in meno rispetto allo scorso anno), vi si afferma che occorre curare particolarmente il raccolto in Siberia e nel Kazakistan (che costituisce il granaio dell'Urss). Altrove, in Azerbaigian, Moldavia, Armenia e Tagikistan, il raccolto cerealicolo sarebbe inferiore all'anno scorso.

IL GIROTONDO DEL KU KLUX KLAN

Il Ku Klux Klan è ancora attivo. Ecco la foto di una cer[illegible] a Smithfield, nella Pennsylvania

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattrice di [illegible]», ha collaborato ad «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, [illegible] della donna dai 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI).

GALEOTTA FU LA NOIA...

35 anni, sposata da 10, due figli e... un amante. «Ho dovuto farlo per non morire di noia» si giustifica la lettrice Celestina. «Non sono innamorata di lui. Cercavo [illegible] che mi tenesse compagnia, mi facesse sentire importante. A volte mi sento colpevole, infelice...»

«Sono sposata da [illegible] anni, ho messo al mondo due figli, mi sono occupata di casa, marito, parenti e adesso, a 35 anni, ho dovuto accettare un amante per non morire di noia e per avere una ragione di stare al mondo. Ma non sono innamorata né sento particolare attrazione per quel giovanotto. Cercavo qualcuno che mi tenesse compagnia, che mi facesse sentire importante e ho trovato uno che mi porta clandestinamente a letto una volta alla settimana [illegible] già bene se mi telefona ogni due o tre giorni. Meglio che niente... A volte mi sento colpevole e infelice, ma non [illegible] a rompere questa re[illegible]. Cosa mi resterebbe se mi mettessi la coscienza a posto?».

Celestina L., Torino

Cosa vuole che le dica, cara amica? Che mi fa tanta pena pensare a una giovane donna che, per ravvivare la sua vita, non ha trovato altro sistema che [illegible] concedersi clandestinamente a [illegible] uomo che non ama una volta alla settimana? Un discorso banale. Così come inutile sarebbe predicare sugli interessi che il mondo offre, sul coltivare le amicizie, dedicarsi a uno studio o a qualche cosa che appassiona. Di per sé queste soluzioni sono giuste, ricche di prospettive, ma se lei non le ha considerate, significa che è a un livello di maturazione — come donna — ancora molto arretrato.

Intendo con questo [illegible] lei giudica la condizione femminile uno [illegible] immodificabile nel quale ci si può muovere soltanto con gli strumenti della femminilità [illegible] le... Vale a dire: se] [illegible] ti manca il stimolo [illegible] vivere? [illegible] [illegible] un uomo... E che è falso, sbagliato, inconcludente perché [illegible] è detto che un uomo, soltanto per il fatto di essere tale, sia disposto a darci ciò di cui [illegible] bisogno. Come succede a [illegible] [illegible] [illegible] detto di essersi innamorate di [illegible] altro, il [illegible] [illegible] [illegible] stato più comprensivo. L'amore, [illegible] se raro da incontrare, è una molla potente nella vita di una persona, giustifica e spiega sacrifici, scelte [illegible] li, talvolta anche transitori compromessi. In tal caso, anche [illegible] e [illegible] marito [illegible] consolazioni diverse. porta con [illegible] ripensamenti, maggiore conoscenza di sé, coraggio di decidere della propria vita.

Invece lei tradisce per noia e, se mi concede, anche per non modificare nulla della sua esistenza e continuare a [illegible] la colpa a [illegible] marito distratto o a un destino [illegible] [illegible] E non è felice! Questo comportamento di vecchio stampo, fa venire in mente la famosa Emma Bovary di buona memoria, la velleitaria borghesuccia che pensa di ottenere da uno qualunque ci[illegible] che il marito non le sa dare.

Eppure oggi sembra che molte donne abbiano smesso di considerare il tradimento come unica via d'uscita ai loro problemi. La fedeltà, anzi, è considerata un valore da molta gente. Una recente indagine fatta dalla Makno ha messo in evidenza che... nove italiani su dieci basano il rapporto di coppia [illegible] fedeltà! Più fedeli le donne (per tradizione?), ma anche gli uomini non si rivelano quei dongiovanni che [illegible] si crede. Interessante [illegible] questa inchiesta sono i motivi del tradimento: le poche donne che dichiarano di avere tradito il marito (per la maggior parte casalinghe) dicono di averlo [illegible] per [illegible] Proprio [illegible] lei. L'attrazione sessuale conta più per i maschi (c'era da aspettarselo), meno per le donne. Le quali, co[illegible] risulta, tradiscono poco per vero amore. Forse [illegible] i sani frutti dell'istituzione del di[illegible] Mah...

Detto questo torniamo a lei. Non voglio considerare moralisticamente il valore terapeutico della fatica, ma mettere in evidenza che quando c'è da sgobbare, e da rispettare gli orari, certe fissazioni passano. Lei ha la fortuna di non avere urgenti bisogni economici, si dia da fare. Una bella signora elegante può occuparsi in un negozio, può farsi corsi di estetista, può specializzarsi in arredamento. Ci provi. Non fosse altro per constatare ciò che è meglio: ricavare qual[illegible] soddisfazione da un impegno extracasalingo che [illegible] mette in contatto [illegible] la gen[illegible] e il mondo o [illegible]rsi settimanalmente in un pied-à-terre per fare un amore senza amore. Se vuole mi riscriva.

Franca Romé

Animali

CHE COSA FARE SE TROVATE UN CAGNOLINO APPENA NATO ABBANDONATO IN GIARDINO

«Ho trovato, [illegible] da qualcuno dentro il mio cortile, un cucciolo di pochi giorni di [illegible] indefinibile. Sono [illegible] dell'insensibilità [illegible] del responsabile di questo abbandono, anche perché è certo una persona che, in altro momento, aveva deciso di prendere con sé un cane e di provvedere a lui (o lei). Comunque, [illegible] potrei far sopravvivere il piccolo?»

[illegible] Scivieri, Torino

Non si scandalizzi, signora Rosanna: è noto ormai che in questa stagione si toccano le punte massime in fatto di [illegible] di [illegible] e gatti.

[illegible] [illegible] anche in fatto di cocorite e altri amici pennuti si restituisce allegramente una libertà [illegible] [illegible] questi animaletti disabituati al volo e alla ricerca del cibo significa [illegible] entro breve [illegible] tra le fauci di un gatto. L'aumento del [illegible] [illegible] famiglie e del cosiddetto 'benessere' da tempo [illegible] determinato un incremento della velleitaria ambizione di [illegible] uno o più animali, [illegible] che spesso viene rea[illegible]ta con faciloneria ed eccessiva disinvoltura. Il [illegible] estivo capovolge poi brutalmente la situazione malgrado [illegible] più pensi si sia [illegible] di modificare questo [illegible] di cose, gli animali continuano a venire drasticamente abbandonati in piena campagna, in periferia, sulle autostrade, o 'accompagnati' al canile municipale. I proprietari più [illegible] si acco[illegible] col veterinario per un trapasso indolore da [illegible] mondo a quello dei più.

E c'è poi chi, in caso di cucciolate fuori programma, [illegible] este a sparpagliare i cuccioli nei giardini altrui, sentendosi con ciò particolarmente magnanimo (e potrebbe anche [illegible], se si pensa a quanto spesso i cagnolini e gattini vengono buttati nel Po o nelle pattumiere).

Ora torniamo al suo problema: che fare nel caso si voglia te[illegible] di allevare uno di [illegible] neonati ciechi e fragilissimi? Se il piccolo è veramente di pochi giorni, l'impresa è ardua: il cucciolo ha [illegible] nanzi [illegible] bisogno di calore, e questo può essere procurato con un termoforo, o una semplice borsa dell'acqua [illegible]da.

E' pure indispensabile [illegible]saggiare con un panno caldo e umido l'animaletto, [illegible] contropelo [illegible] [illegible] direzione [illegible] pelo, due o tre [illegible] al giorno, sostituendo con [illegible] massaggi che la madre mette in atto allo scopo di attivare la circolazione e stimolare le funzioni intestinali e respiratorie. Ovviamente il latte che verrà fornito non potrà contenere i preziosi anticorpi materni, [illegible] proteggerebbero il cucciolo nelle prime [illegible] di vita [illegible] [illegible] infezioni [illegible] un amorevole impegno è forse [illegible] mento [illegible] più essenziale per la vita del [illegible], in commercio è reperibile [illegible] in polvere per cani, con composizione del tutto simile a quello della cagna; se non dovesse trovarlo rapidamente usi pure il latte vaccino, ma con l'aggiunta di un [illegible] di [illegible] perché il latte di cagna è assai più ricco di grasso.

Il latte dovrà essere tiepido, assolutamente non zuccherato: se crede può tutt'al più aggiungere qualche briciola di una pastiglia di saccarina polverizzata. Una goccia di qualche complesso polivitaminico insapore completerà il latte, [illegible] verrà amministrato con un [illegible] da bambola o [illegible] tamente con un cucchiaino [illegible] insistendo se il piccolo rifiuta (po[illegible] venire [illegible] dal latte). Le difficoltà più gravi [illegible]o ovviamente quelle iniziali, anche perché la pazienza di chi funge da nutrice viene messa veramente a dura prova. Il cucciolo [illegible] [illegible] mangiare durante il giorno almeno cinque volte, e una durante la notte.

Tuttavia i risultati e il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sforzi: se [illegible] superate le prime [illegible] settimane, i progressi sono assai rapidi e il successo sempre più sicuro. Dopo le 4 settimane al latte potrà aggiungere carne [illegible]ita tri[illegible] [illegible] pollo in [illegible] quantità, che poi aumenterà gradualmente sino ai 50 grammi (divisi in quattro pasti). [illegible] insegnare al cu[illegible] a lambire [illegible] scodella gli porga le dita inzuppate di [illegible] e poi le sposti entro la [illegible] sotto il livello del [illegible]. Verso i [illegible] [illegible] un cagnolino di [illegible] [illegible] dovrebbe, distribuiti in quattro pasti, [illegible] [illegible] [illegible] il mezzo di [illegible] bollito e tritato, un [illegible] circa di riso [illegible] cotto e mezz'etto di verdure [illegible] (evitando patate e legumi).

Per il [illegible] di un integratore [illegible] [illegible] tenga [illegible] pure dei [illegible] minerali è bene affidarsi al veterinario, [illegible] che il loro [illegible] improprio potrebbe risultare dan[illegible] in caso di [illegible]. [illegible] indicazioni vogliono [illegible] [illegible] un incoraggiamento a chi, co[illegible] lei, ritenga di potersi far carico di un impegno [illegible] ben pochi p[illegible]no apprezzare. Tuttavia lei ha il diritto di [illegible] di [illegible] controcorrente, recuperando alla vita un [illegible] (probabilmente di [illegible] non pregiato) [illegible] la compenserà [illegible] [illegible] totale [illegible] [illegible] solo chi ha avuto un cane può immaginare.

Marisa Di Bartolo

Fiori & Erbe

IL FRUTTIVENDOLO E'... UN FARMACISTA CHE CURA MEGLIO DEL MEDICO (E LA CILIEGIA DIVENTA UNA PANACEA)

[illegible] migliori medicine si [illegible] al mercato della frutta. In questo periodo estivo, non bisogna avere paura di mangiare troppa frutta, questo alimento, infatti, svelena l'organismo dai tossici dell'inverno, soddisfa il vostro bisogno di vitamine, previene molti mali e ha il vantaggio di essere appetitoso. Incominciamo da questo numero una serie di schede della frutta più importanti e indispensabili al nostro organismo. L'estate è già iniziata, la stagione che tanto giovamento può arrecare alla nostra salute mediante il sudore naturale e la dieta a base di frutta succulente.

Il sudore, eliminando le scorie, svelena l'organismo (chi suda d'estate non si ammala d'inverno, dice un vecchio adagio). Le frutta succulente debbono la loro azione salutare a sette principi: l'acqua, gli zuccheri, i sali, gli acidi organici, le vitamine, la cellulosa, la pectina.

L'acqua delle frutta per la sua costituzione biochimica, essendo figlia delle attività metaboliche, è il liquido che meglio di ogni altro lava e purifica l'organismo. Gli zuc[illegible] [illegible] frutta, per il [illegible] di essere [illegible] monosaccaridi, cioè degli zuccheri semplici, domandano pochissimo la[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] digeriti e [illegible] milati dall'organismo, e sono quindi sostanze di pronta ed immediata utilizzazione. [illegible] al loro contenuto [illegible] sali e di acidi organici, le frutta succulente alcalinizzano gli umori ed i tessuti e servono a correggere le tre note acidosie a cui va incontro l'uomo e cioè: 1) l'acidosità alimentare derivante da quella vittitazione a prevalenza acidogena oggi praticata dall'uomo moderno; 2) l'acidosità naturale dell'età; infatti dopo i quarant'anni nell'uomo aumenta, ogni anno, l'acidosità degli umori e dei tessuti; ricordate che il fanciullo è alcalosico ed il vecchio è acidosico [illegible] solo nel carattere [illegible] [illegible] nei tessuti e [illegible] la vita umana in [illegible] altro non è che una [illegible] più o meno rapida, dall'alcalosità all'acidosità; 3) l'acidosità invernale, determinata dalla vittitazione speciale a base di cibi acidogeni, che si consumano in prevalenza nella stagione fredda, e dalla diminuita attività muscolare, che si verifica anch'essa d'inverno e che limita le ossidazioni organiche. Inoltre, le frutta succulente, con il loro [illegible] [illegible] vitaminico, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si ri[illegible] [illegible] vittitazione dell'uomo moderno, specie in quella invernale. Abbondiamo dunque nel [illegible]sumo delle frutte succulente. Dal [illegible] di vista igienico e terapeutico [illegible] sono benefiche: per il loro lavoro stimolante l'appetito, per l'azione diuretica, per l'azione lassativa.

Vediamo [illegible] quali [illegible] le frutta più importanti per il nostro organismo.

Ciliegia: Cerasus Vulgaris - Famiglia Rosacee, sottofamiglia Prunoide. Originaria dell'Asia, introdotta in Italia da Lucullo. E' diuretica, combatte i dolori artrici e la litiasi renale. Oltre ad essere un frutto gustoso è medicamento di prim'ordine. L'olio che si estrae dalla mandorla del nocciolo è rimedio contro i dolori artrici e giova a eliminare le pietre dei reni e della vescica. I peduncoli, le così dette code di ciliegie, forniscono un infuso gustoso ed utile per combattere il catarro e per aumentare la secrezione urinaria: utile, quindi, nella cistite, nella litiasi renale, nella nefrite. Ecco come si ottiene la tisana raccomandata da Maurice Messegué: far bollire in un litro di acqua 30 grammi di code di ciliegie fresche. Dopo venti minuti la si passa al setaccio e si ottiene così la famosa bevanda che piace ai sani ed ai malati. Le ciliegie contengono fra l'altro 12 milligrammi in media di acido ascorbico per 100 grammi di materia commestibile; e poiché l'acido ascorbico è il grande attivatore del metabolismo glicidico, le ciliegie, pur contenendo in media il 10 per cento di zuccheri, possono essere impunemente consumate anche dai diabetici.

Il succo più o meno acido che impregna la sua polpa costituisce una bevanda eminentemente adatta a smorzare la sete ed a rinfrescare le mucose. Ricordiamo infine che con le ciliegie, come del resto con la maggioranza dei frutti estivi, si possono fare delle eccellenti marmellate. Nella prossima puntata esamineremo le virtù del fico, del melone e della prugna.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

«Mi è stato detto che le gerbere si possono dividere. Ne ho coltivata una bellissima e vorrei poterne ottenere altre. In quale periodo devo tentare la divisione?». [illegible] Piano (Torino)

Il periodo migliore per eseguire l'operazione di divisione è la primavera. Si devono dividere i cespi, lasciando per ogni getto una parte di radici. Le nuove piantine potranno essere coltivate sia in vaso sia in piena terra. Quest'ultima dovrà contenere una buona percentuale di sabbia, per facilitare la ripresa vegetativa. Si può inoltre acquistare (sempre nel periodo primaverile), da un floricoltore di fiducia, le piantine già pronte per il trapianto. Varietà e colori di questa bellissima pianta sono moltissimi.

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome e con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via [illegible] 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Coloro che [illegible] i [illegible]rocchi potrebbero diventare [illegible] [illegible] forza sociale: questo è l'intendimento di un signore [illegible] vuol fondare una [illegible] per raggruppare tutti coloro che sono interessati a questo magico argomento. Dice il promotore dell'iniziativa: «Ad essere attratte dai tarocchi sono decine di migliaia di persone. Io [illegible] sicuro che un'associazione [illegible] genere avrebbe [illegible] grande successo di partecipazione. Vorrei soltanto sapere se tutti coloro che interrogano il futuro con i [illegible]hi saranno disposti ad associarsi, a fare parte di questo [illegible] club».

Chi ha fede e fiducia nei tarocchi però non dovrebbe avere difficoltà a rispondere a questo interrogativo: basterebbe che interrogasse i tarocchi, i quali dovrebbero rispondergli immediatamente. Se invece vorrà avere un parere da noi sarà accontentato: è verissimo che le persone interessate ai tarocchi sono un numero enorme, ma siamo del parere che, messi di fronte alla possibilità di iscriversi ad una associazione del genere, tanti avrebbero dei dubbi. Gli italiani, [illegible] dimentichiamolo, [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] drastiche: [illegible] [illegible] disposti a «giocare» con i tarocchi, ad interrogarli sul futur[illegible] [illegible] che questa loro passione [illegible] pubblica, [illegible] pro[illegible] non [illegible] ufficializzare la loro posizione iscrivendosi ad una associazione. La materia-tarocchi è molto [illegible] sente, e lo è per moltissime persone, ma [illegible] pensiamo che abbia caratteristiche tali da diventare un organismo che raggruppi un gran pubblico. Il nostro consiglio è che si continui ad [illegible] i tarocchi, [illegible] in privato.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

EMME 43 — Gli astri prevedono alcune conoscenze entro l'estate del 1987: non incontri sensazionali, perché non sono ancora maturi i tempi del grande amore. Una sintesi del primo gioco dice che non resterà sola dai trenta-trentacinque anni in poi: probabilmente il suo sesto senso lo percepisce, ecco perché non teme lo zitellaggio. Seconda domanda: sul personaggio che la perseguita deve stendere il velo dell'indifferenza, che in molti casi è più efficace di una discussione o di uno scontro; perché egli non è effettivamente l'ideale che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in qualche modo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fa altro che complicare una situazione già complessa. Ultimo quesito: il vecchio [illegible] [illegible] [illegible] anni [illegible] — che sosteneva di essere contrario agli impegni matrimoniali, ma è risaputo che i sentimenti cambiano come il tempo — incontrando una donna «che sa il fatto suo», non l'ha sposata ma si è messo nelle condizioni di farsi sposare: essa ha saputo lisciargli il pelo nel verso giusto, quindi la madre non ha influito sulla decisione. Non vi siete capiti a causa dell'orgoglio dell'una e dell'allora desiderio di avventura dell'altro.

NICOLETTA - MI — Anche se è prematuro parlare di grande amore, tra lei e il tormentato ragazzo è nata una sincera e interessante amicizia che dovrebbe evolvere secondo i suoi desideri. Ma osservo che è molto, troppo timida: se è ancora in tempo, perché le rispondo dopo due mesi, cerchi di rivederlo e di instaurare un dialogo più intenso sotto l'aspetto spirituale. Solo conoscendolo meglio, potrà fare tutti i passi di rito. In merito alla seconda lettera (perché è scritto sotto mentite spoglie, cercando di cambiare [illegible] grafia ma non la busta?), deve estrarre quattro numeri (e non ventidue) per ogni quesito (salute, ritorno della persona, ecc.) formulato in modo chiaro: perché ho la netta sensazione che non sappia dove veramente voglia approdare, in questo particolare periodo dell'esistenza.

TONY — I tarocchi giudicano l'espatrio un rimedio molto strano, [illegible] si tratta di dimenticare un legame [illegible] scrive: dunque non un grande [illegible] platonico. Sempre nella sfera dei sentimenti, vedo per lei qualche novità nel corso dell'estate: una donna sola, o vedova. Ma non all'estero o lontano dalla città in cui risiede: probabilmente, come sovente accade, l'amore, o la buona amicizia, è proprio dietro l'angolo di casa. E ricordo che in passato le sconsigliai di cercare l'anima gemella in luoghi esotici. Sia paziente ancora per qualche mese.

In merito alla seconda domanda, devo proprio riconoscere che chi non è fortunato in amore lo è al gioco: infatti, l'arcano 1 al primo posto la rappresenta, il 15 è il danaro, mentre gli ultimi due formano una sintesi che corrisponde al successo, dall'inizio dell'estate alla fine di dicembre. Anche se è un patito del totocalcio, eccole una primizia: tarocchi, astri, geomanzia e anche sfera di cristallo concordano nel dire che uno dei primissimi premi delle prossime lotterie nazionali finirà proprio a Torino, città fin troppo trascurata, da un po' di anni a questa parte, dalla dea bendata.

RENATA CHI — L'incontro dei due ragazzi a casa sua, dopo tanti anni e dopo le infelici esperienze, conferma l'esistenza di quelli che si chiamano i sottili disegni del destino. Secondo le carte, entrambi devono dimenticare il passato e incominciare una nuova esistenza insieme: possono farcela, a partire da questa estate.

C. B. 66/82 — Per la sua laurea in veterinaria non ci sono problemi, il primo gioco dà una risposta affermativa: è soltanto un poco stanca e, di conseguenza, deconcentrata. Le tre sintesi danno sempre il arcano della pazienza, dell'applicazione: non deve aver fretta. Nel prossimo ottobre all'inizio dell'inverno concluderà gli studi che ha intrapreso con tanto entusiasmo. Per l'amore, vedo che la crisi è reale ma passeggera: anche se l'attuale momento non è quello delle scelte, il primo ragazzo è favorito.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

Temperatura a Torino ore 8 +18

TEMPO PREVISTO: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura [illegible].

Regioni ore 8

Aosta	+13
Alessandria	+15
Asti	+18
Cuneo	+20
Novara	+14
Vercelli	+20
Genova	+22
Imperia	+24
Savona	+24

STAMPA SERA
spettacoli

In [illegible]

[illegible] 18

Venezia	+24
Milano	+26
Bologna	+20
Ancona	+21
Roma	+18
[illegible]	+25
Bari	+22
Reggio C.	+27
Palermo	+25
Cagliari	+21

All'estero ieri

Atene	+23	+34
Berlino	+14	+20
Bruxelles	+10	+10
[illegible] Aires	+ 7	+12
Ginevra	+15	+20
Lisbona	+24	+38
[illegible]	+14	[illegible]
Mosca	+13	+24
New York	+21	[illegible]
Parigi	+13	+22
Tokyo	+20	[illegible]

[illegible] LISA RAMBO IN GONNELLA

Si chiama [illegible] Eichhorn, già eroina in «Yanks» ed ora impegnata in «Fuga dall'inferno» un film sciocсante nel quale lei è l'unica donna impegnata in un reparto di piloti-spia votati ad ogni rischio per addestrarsi a controbattere le azioni terroristiche.

Dotata di un «quadrato» volto luminoso e aggressivo, Lisa è la incarnazione di quella donna moderna forte e vincente che Hollywood sta scoprendo.

«The Stuff» in anteprima [illegible] Punti Verdi. Arriverà nelle sale?

YOGURTH ASSASSINO

THE STUFF, di Larry Cohen, con Michael Moriarty, Andrea Marcovicci, Garret Morris, Paul Sorvino. Horror, Usa, colori.

Qual è il difetto di questo film? Che probabilmente [illegible] lo vedremo [illegible] L'altra [illegible] nell'ambito della [illegible] di horror [illegible] al cinema Romano ne hanno proiettato la versione originale. La promessa è che [illegible] pellicola venga doppiata e distribuita in Italia nella prossima stagione, ma le probabilità che questo poi accada non sono molte. Peccato.

Trama — The Stuff vuol dire «La roba», e «La roba» è una sostanza bianca che sembra yogurth. [illegible] piace molto, molto di più, e invade i supermercati [illegible] in poco tempo diventando addirittura il piatto-base di tutte le famiglie.

Succede però che un bambino sveglio a notte fonda veda in frigorifero una scena sconvolgente: [illegible] vasetto della «Roba» [illegible], con tutto il suo lattiginoso contenuto fa una passeggiata di qualche centimetro prima di tornare a posto. Succede anche che un boss dei gelati, messo k.o. dalla concorrenza della «Roba», decide di assoldare Moore, detective disonesto ed ex agente Fbi, ora spia industriale a prezzi folli, per sapere qualche cosa di più sulle componenti della sostanza e rubarne il segreto della fabbricazione.

Moore fa alleanza con la responsabile del lancio pubblicitario della «Roba». Fa alleanza anche col bambino delle prime sequenze (scappato di casa perché i genitori lo ingozzavano [illegible] «Roba» a tutto spiano) e comincia a scoprire qualcosa.

La «Roba» è una sostanza vivente e intelligente. Viene mangiata [illegible] uomini e, una volta al loro interno, li mangia, comandandoli in tutto e per [illegible] e riducendoli a involucri. Quando [illegible] minacciata, [illegible] una decina [illegible] suoi schiavi, [illegible] bocca e dalle orecchie di [illegible] di loro, diventa enorme, aumenta ancora [illegible] e strisciando si lancia all'[illegible]. Difficile resisterle. Moore («Mi chiamo Moore perché quando mi danno qualcosa ne voglio sempre di più») inizia la lotta, naturalmente impari. Suo alleato può solo [illegible], [illegible] inizialmente, [illegible] iper-patriota che ha organizzato [illegible] nale...

Giudizio — Sequenze agghiaccianti di questo genere: il ragazzino protagonista si nasconde all'interno di un'autobotte [illegible] sapere che questa [illegible] per [illegible] riempita di «Roba». Tenta di uscirne, ma il portello è bloccato. E intanto la «Roba» comincia a entrare e il suo livello a salire...

In America il film è uscito un anno fa, dicono che [illegible] cosiddetto «cult movie» e non si [illegible] a crederlo. Maestro indiscusso del cinema [illegible] serie B, Larry Cohen è poco conosciuto in Italia, dove pasticci di [illegible] ne fanno [illegible] che i suoi film non vengano proiettati [illegible] almeno cinque anni. «The Stuff» propone [illegible] a base di suspense, scene raccapriccianti [illegible] mai [illegible] orrorifiche e dignitosissima realizzazione. Fra le cose migliori c'è la descrizione della famigliola del ragazzino protagonista, che sembra tratta da [illegible] spot pubblicitario, che con sorridente [illegible] contro il piccolo, reo di non [illegible] terribile che a tutti piace [illegible] volte tanto e [illegible] più. [illegible] all'interprete femminile Andrea Marcovicci: è probabile che prima o poi diventi famosa.

ste. pet.

Parlano Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo

POVERI MA BRAVI

LA STORIA DI DUE GIOVANI CINEASTI

ROMA — «E' un film sull'imprevedibilità e sul gioco delle possibilità di situazioni che possono verificarsi nella vita. E' tutto incentrato sui sentimenti di tre protagonisti».

Lo hanno detto i due giovani napoletani Antonietta De Lillo (26 anni) e Giorgio Magliulo (28 anni) che hanno esordito nella regia con il film «Una casa in bilico» del quale sono pure autori del soggetto, della sceneggiatura ed anche produttori.

Perché avete deciso di produrre voi stessi il film?

«Avendo constatato le difficoltà esistenti nel cinema italiano per due giovani che vogliono [illegible] la loro opera prima, abbiamo compreso che l'unica possibilità di raggiungere il nostro obiettivo era quello di produrre il film [illegible] nostro fondando la Angio Film (prendendo a prestito le iniziali dei nostri nomi). Abbiamo quindi ottenuto un contributo [illegible] ministero dello Spettacolo, finanziamenti [illegible] e parenti e abbiamo fatto partecipare attori e tecnici alla produzione [illegible] cooperativa. Così siamo riusciti a far fronte al costo che ha raggiunto i 350 [illegible] di lire».

Marina Vlady è l'interprete di «Una casa in bilico», opera prima di Magliulo e De Lillo

Come si sviluppa [illegible] vicenda di «Una casa in bilico»?

«E' incentrato su Giovanni (Luigi Pistilli), un uomo di 60 anni che eredita da [illegible] vecchia amica un appartamento. Giovanni è [illegible] scapolo allegro e [illegible] ed invita a vivere in questa casa Maria (Marina Vlady), una donna di origine russa in Italia da molti anni, e Deodoro (Riccardo Cucciolla), un suo ex compagno [illegible] collegio che rifiuta ripetuti tentativi del figlio di rinchiuderlo in ospizio. Nell'appartamento ha [illegible] la vita a tre: Deodoro con la sua mania dell'ordine e con la collezione di orologi e la pigrizia che lo immobilizza in [illegible] solitudine domestica [illegible] to. Maria, [illegible] bella [illegible] età, mantiene vivo [illegible] profondo legame con la sua terra offrendo, insieme a due gemelle [illegible] proprietarie di un ristorante, rifugio ed ospitalità a profughi slavi. E infine Giovanni, sempre fuori casa alla ricerca di un divertimento ma [illegible] il desiderio di fare ancora un viaggio, forse l'ultimo, e [illegible] la sua lunga carriera [illegible] giramondo».

Come siete riusciti a convincere Marina Vlady a lavorare con voi?

«E' stato molto semplice perché siamo andati a casa [illegible] a Parigi e da quell'incontro, bevendo [illegible] tazza di tè, si è creato un rapporto di stima reciproca. Lei ha voluto leggere la sceneggiatura ed il giorno dopo ci ha telefonato per dirci di aver deciso di interpretare il film».

Nel vostro futuro intendete continuare a dedicarvi solo alla regia, sempre insieme, o continuare a fare i produttori?

«Lavorando insieme ci sentiamo più forti e [illegible] convinti che ciò significa per noi essere anche più creativi perché vi è qualcosa che ci assomma. D'altronde il nostro rapporto non è nato con questo film in quanto ci siamo conosciuti al Dams di [illegible] gna ed abbiamo già lavorato insieme al documentario "L'opera favolosa di Raimondo di Sangro, principe [illegible] Sansevero", presentato alla Mostra di Venezia nella rassegna "Venezia-tv". Dopo questo primo esperimento continueremo a produrre i nostri film ed abbiamo già in progetto il secondo: una storia con molta fantasia e ironia».

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	[illegible]	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa-Color) — Giovane scienziato, nella speranza di cogliere il segreto dell'essere, tenta pericolosi esperimenti che lo riportino allo stadio di cellula. Viet. 14. Drammatico. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Riedizione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 547.150
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Blade Runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford, Rachel Ward (Usa-Color) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma denuo macchine perfette. Non viet. Fantascienza. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Riedizione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Punti Verdi: rassegna New York, New York. La città, il mito, il cinema. Ore 16,30: Una [illegible] a New York, di C. Chaplin; 18,30: Un giorno a New York, di S. Donen e G. Kelly; 20,30: Splash, una sirena a Manhattan, di Ron Howard; 22,30: New York, New York, di M. Scorsese

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Chiuso per ferie

CRISTALLO — via Gioito 5, Tel. 650.71.60
Chiuso per ferie

DORIA — via Gramsci 3, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto. (Aria condizionata). Non viet. Commedia. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. 3500 ★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Heimat (La Patria), di Edgar [illegible], [illegible] Breuer, [illegible] Lesch, Dieter Schaad, Eva Maria Schneider, Rudiger Weigang, Roland Bongardt (Germania-Colori). Quarta parte. Edizione integrale in italiano. Non vietato. Drammatico. Ore 18 e 20,30. Prezzo unico 4000 (Aria cond.). Oggi le prime

[illegible] ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Una storia a Los Angeles (Heartbreakers — I rompicuori), con Bobby Roth, Nick Mancuso, Carole Laure. Musiche dei Tangerine Dream (Usa-Colori). Non vietato. (Aria condizionata). Commedia. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Oggi le prime

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.067
Chiuso per ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 305.799
Chiu[illegible]

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.45.16
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 835.72.00
Punti Verdi. Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Color) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di rianimare, ringiovanirle. Non viet. Commedia. Ore 16; 18. Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Fuori orario, di Martin [illegible], con Rosanna Arquette, Griffin Dunne, Verna Bloom (Usa-Colori) — Notte drammatica e buffa di un [illegible] di [illegible] che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Premiato a Cannes. Viet. 14. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura tra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. Avventuroso. 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Riedizione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 510.556
Chiuso per ferie

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Colori) — Tre giovani libertini si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★★/●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Choose me — Prendimi, di Alan Rudolph con Genevieve Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Color) — Rovelli sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14. Commedia. Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★★★/●●

REPOSI — [illegible], Tel. 531.400
Gung Ho, di Ron Howard, con Michael Keaton, Gedde Watanabe (Usa-Color) — Una cittadina della Pennsylvania è sull'orlo della crisi economica per la chiusura di una fabbrica d'auto. I giapponesi rilevano l'azienda e... ricominciano i guai... Comico. 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●

Lunedì lire 3500/4000
De martedì a domenica [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% [illegible] enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 516.140
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 650.531
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.799
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 749.3687
Another time another place, di Michael Radford, con Phyllis Logan, Giovanni Mauriello (G. B.-Colori) — Scontro di menti [illegible] tra prigionieri di guerra italiani confinati in Scozia e locali, anche una storia d'amore senza lieto fine. N. V. Drammatico. 20,40; 22,30 (solo per oggi). Riedizione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Bobbio 77, Tel. 297.197
Senza scrupoli di Tonino Valerii, con Marzio Honorato, Sandra Wey e Cinzia De Ponti (Italia - Colori) — Drammatica passione amorosa una donna all'uomo che l'ha violentata. Il film è girato a Torino. Viet. 18. Erotico. 20,30; 22,30; (solo per oggi). Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 532.214
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 30 agosto

[illegible] — via Cigna 47, Tel. 486.560
Chiuso per ferie

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 795.688
Chiuso per ferie

[illegible] ODEON — via Vandalino 6, Tel. 746.2362
The blues brothers, di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd, Ray Charles e la Blues Brothers Band (Usa-Col.) — Due travolti organizzano un concerto per sovvenzionare il loro ex orfanotrofio. Non viet. Commedia. Apertura ore 20; ult. 22,20. Riedizione

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson con Jack Nicholson e Jessica Lange. Nel deserto assolato di una cittadina americana del Sud una giovane coppia viene turbata dall'arrivo improvviso di uno sconosciuto. [illegible] 14. Drammatico. Ore 20; 22,30. Riedizione

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Chiusura estiva.

CUORE (via Nizza 56, tel. 587.668) Chiuso per riposo

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. [illegible]) Chiuso per [illegible].

VALDOCCO (via Salerno 12) Oggi chiuso.

S. RITA (via Vernazza 28, tel. 390.591) Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16; tel. 611.293) Night Magic (Notte magica porno), con Lisa De Leeuw. Ore 14,05; 15,55; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO FUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) [illegible] di coppie in calore, con Richard e Lillette Lemieuvre. [illegible] video film original porno system). Ap. 14,30. Ult. 22,30.

[illegible] (v. Fr. Calandra 16, t. 831.857) Dalle 14,30 alle 23 continuato Susie superstar. Novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

[illegible]LYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. [illegible]1.5440) Bestial nature e Velvità intime di ragazze insaziabili. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo [illegible] 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 668.334) Marina pornovideos, con Marina Lotar, Mark Shannon. Ap. 14,30, [illegible] 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 297.874) Segreti particolari di una viziosa. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.84.70) Confessioni e desideri di Emmanuelle, [illegible] Marilyn [illegible] Keyes. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

[illegible] NOT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.288) Baby cakes (Usa prod.). No stop dalle [illegible] alle 24. (Ult. 22,30). Ingresso 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 49, t. 749.8951) La pornofemmine della 69ª strada e Oreo Superses (2 hard core 7). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.565) Giochi d'amore porno, con Irma De Sany — Turbamento carnali, con Daniela Troger. Ap. 10 ult. 22,30, continuato L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.789) Super superbestia, con Doris Presley, Brigitte Lahaie, Francette Majol (New hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.0617) Sconvolgimento logordo e Holiday al Marilyn. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

[illegible] (via Buozzi 8, tel. 630.553) Le migliori in rassegna nel cinema hard: Ma meglio... e gli altri, [illegible] Christine Chinos. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. [illegible]) Rassegna [illegible] fantasy. Super Sela fiur e Super bocche. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
POLITEAMA: Biancheria intima per signora. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 9 settimane e ½.
ITALIA: Le calde sensazioni. V. 18.
RITZ: Plenty.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

Il portiere [illegible] controcorrente

TACCONI A SORPRESA «VINCE LA ROMA»

Sergio Brio volta pagina. Dopo aver rappresentato per tanti anni una pedina fissa dello schieramento di Trapattoni, il lungo difensore juventino si augura di poter riscuotere altrettanta fiducia da parte di Rino Marchesi, il nuovo allenatore bianconero. Dice: «*Sono* [illegible] *che il nuovo allenatore si dimostrerà immediatamente all'altezza della situazione. E* [illegible] *ne sarà bisogno perché ancora* [illegible] *volta il campo* [illegible] *il* [illegible] *agguerritissimo. Roma, Milan, Inter e Napoli sono le squadre che mi preoccupano di più*».

Categorico, invece, Tacconi secondo il quale [illegible] questa volta andrà alla Roma.

A consolazione [illegible] dei tifosi bianconeri, però, il portiere così prosegue: «*In compenso, sono sicuro che la Juve* [illegible] *cerà nuovamente la Coppa dei Campioni*».

FABIO VERGNANO

A PAGINA 3

Non si è unito ai compagni per polemica con Eriksson

IL PRIMO PROBLEMA DEI GIALLOROSSI SI CHIAMA TOVALIERI

Ottimistico e circostanziato sermone beneaugurante del senatore Viola alla «sua» Roma in partenza per l'Alto Adige. Dopo aver premesso che la conquista della Coppa Italia non ha rappresentato che un punto di partenza per i giallorossi, il presidente si è intrattenuto [illegible] l'allenatore Eriksson e con ognuno [illegible] giocatori tra i quali [illegible] Tancredi, Nela e Gerolin, autorizzati a raggiungere privatamente il «ritiro».

Promesse e dichiarazioni improntate al più sfrenato ottimismo si sono sprecate. Secondo copione, la maggior parte dei giocatori ha manifestato grande fiducia nei compagni e sicurezza nei propri mezzi.

Applaudito dai numerosi tifosi presenti l'allenatore Eriksson per il quale, tuttavia, è alle viste il primo problema dell'[illegible]. Tovalieri, infatti, non si è fatto vedere: [illegible] deciso a contestare proprio l'allenatore e [illegible] si è aggiunto ai compagni.

GIANNI RANIERI

A PAGINA 3

Tovalieri inaugura alla Roma la stagione delle contestazioni

Il californiano gli ha tolto la maglia gialla

LEMOND E HINAULT: SORRISI (MA SONO DAVVERO AMICI?)

Colpo di scena al Tour de France: LeMond, infatti, ha strappato [illegible] maglia gialla al suo ben più illustre [illegible] compagno di [illegible] Hinault, e lo «sgarbo» potrebbe significare, oltre che la fine di un'alleanza, anche quella di un'amicizia. Questo nonostante il campione abbia sottolineato come sia stato proprio lui a volere il cambio della guardia al vertice.

Sui monti delle Alpi [illegible] lo quali si è snodata la tappa, la [illegible] [illegible] i corridori è stata avvincente e ha entusiasmato le migliaia di spettatori che si sono distribuiti lungo le salite per meglio assistere al passaggio dei corridori.

Che cosa avverrà ora? Hinault non vuol sicuramente rinunciare al successo finale ed è chiaro che, anche per evitare ulteriori «malintesi», cercherà di riappropriarsi al più presto della maglia gialla.

Un esame severo per tutti (anche per Cova)

A TORINO GLI «ASSOLUTI» DI ATLETICA CI SARA' ANCHE LA SIMEONI?

Da domani a giovedì si disputano a Torino i campionati italiani di atletica. Ancora incerta la partecipazione di Sara Simeoni (nella foto). I titoli in palio sono trentasei.

M. PIGNATA

A PAGINA 5

Nella classica gara in salita valida per l'Europeo

NESTI VINCE ANCORA UNA VOLTA A SESTRIERE MA NON BATTE IL SUO RECORD

SESTRIERE — Davanti ad un pubblico come sempre numeroso ed entusiasta (incoraggiato anche dalla splendida giornata di sole) Mauro Nesti su Osella PA 10 ha vinto (senza però battere il record da lui stesso detenuto) per la settima volta la Cesana-Sestriere, gara automobilistica di velocità in salita reinserita da quest'anno nel calendario del Campionato Europeo. Il pilota pistoiese ha battuto di 2" e 13 Ezio Baribbi e di 4" e 35 il torinese Pilone, anch'essi su Osella.

Lo spagnolo Vilariño e il tedesco Stenger, rispettivamente secondo e terzo nella classifica dell'Europeo dietro a Nesti (che si avvia alla conquista del settimo titolo consecutivo), non hanno avuto fortuna: il primo è stato costretto al ritiro per problemi meccanici, il secondo si è piazzato solo quarto.

DESTEFANIS E ABRATE

A PAGINA 5

Coppa Davis: troppo forti gli svedesi

ITALIA, NEANCHE UN PUNTO PERO' CANE' NON HA DELUSO

Svezia-Italia di Coppa Davis si è conclusa, come previsto, con il trionfo degli scandinavi per 5-0 (nella foto Wilander, che nell'ultimo singolare ha battuto Claudio Panatta). L'unica novità positiva è stata l'esordio di Paolo Canè

[illegible] CACIOPPO

A PAGINA 2

Il portiere bianconero pensa alla prossima stagione e anticipa

TACCONI CONTROCORRENTE: «ROMA CAMPIONE ED ALLA JUVE IL TRIONFO IN COPPA»

La [illegible] nazionale privata è la Juventus. Su questo punto Sergio Brio [illegible] ammette discussioni, anche se il dopo Mundial lo stuzzica parecchio. [illegible] forse è davvero troppo [illegible] per aspirare ad [illegible] [illegible] gila che gli è stata negata ingiustamente [illegible] tanti, troppi anni. Così il lungo stopper si consola pensando [illegible] [illegible] la Juventus ha vinto più di quanto [illegible] avrebbe concesso [illegible] squadra azzurra, titolo mondiale a parte ovviamente.

Non è l'uomo dei discorsi profondi. Gli piacciono i fatti, gli piace sempre far parlare [illegible] [illegible]. Marchesi conta molto [illegible] di lui. E' sempre stato [illegible] «pallino» [illegible] Trapattoni ed ora spera di meritarsi la stima del [illegible] tecnico che, nelle tradizionali interviste sotto l'ombrellone, ha avuto parole di elogio per il suo difensore. Prima di pensare alla prossima stagione, Brio fa un passo indietro e si ferma [illegible] Mundial: *«L'eliminazione dell'Italia mi ha fatto soffrire ma ora [illegible] ingiusto [illegible] Bearzot. Capisco però [illegible] [illegible] necessario spalancare le finestre e cambiare aria. A trent'anni non mi illudo più che ci [illegible] ancora posto per me, anche se credo [illegible] essere ancora sulla breccia. La concorrenza è forte, ci sono [illegible] giovani emergenti ed è giusto che [illegible] futuro [illegible] [illegible]. Un [illegible] su tutti: Francini. Ma, lo sapete, c'è la Juve che mi permette [illegible] prendermi tante soddisfazioni. A me basta»*.

Una Juve che Brio ritrova dopo le vacanze toscane, praticamente immutata. E' cambiato solo l'uomo della panchina e farà un certo effetto dopo dieci anni non vedere [illegible] il volto di Trapattoni. Brio non lo nasconde: *«A Trapattoni devo tantissimo. Lui ha sempre creduto in me, mi ha sostenuto quando c'era chi mi criticava. [illegible] con Marchesi mi troverò bene subito, non ne dubito. Ha esperienza da vendere e saprà mantenere la Juve al vertice. La battaglia sarà subito accesa: basta guardare come si sono rinforzate le altre squadre per capire quanto dovremo faticare per difendere lo scudetto. Le avversarie? Roma, Milan, Inter e Napoli nell'ordine»*.

Tacconi, un portiere che molti avrebbero voluto azzurro

C'è perplessità sul rendimento di Platini che si presenterà a Macolin dopo un Mundial faticoso e soprattutto avaro di autentiche soddisfazioni. Brio non ha dubbi: *«Platini [illegible] si può discutere, anche quest'anno sarà protagonista. La Juve gli farà dimenticare [illegible] amarezze messicane. Ma la vera "stella" [illegible] Laudrup, [illegible] questo concordo [illegible] Marchesi. Maturerà ancora e sarà [illegible] giocatore sempre determinante. Con questa coppia [illegible] stranieri, [illegible] Juve potrà puntare molto in alto»*.

Altro sicuro protagonista sarà Tacconi. Sta per iniziare la sua quarta avventura juventina ed [illegible] caricatissimo. Sentitelo: *«Vedo [illegible] [illegible] grande Juve. Il fatto [illegible] aver cambiato pochissimo sarà la nostra forza. Ma attenzione: lo scudetto sarà della Roma, è la grande favorita. Alle spalle del mio amico Boniek ci saremo noi e poi il Milan. La Juve invece dominerà in Coppa Campioni. E' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stro anno, [illegible] sento. Quanto a Maradona, merita tanti applausi, ma certe cose in Italia [illegible] gliele lasciano fare, garantito»*.

Un pensiero a Galli: *«Dovrà riscattarsi, ma [illegible] [illegible] possibilità per farlo. E' difficile essere sotto tiro, so io cosa significhi»*. Poi un complimento a Trapattoni: *«E' [illegible] più grosso acquisto dell'Inter. Se lo seguiranno, [illegible] porterà molto in alto. Ma anche [illegible] Juve [illegible] Marchesi non sta male. Boniperti [illegible] sbaglia [illegible] sue scelte. Ad Avellino [illegible] parlarono molto bene di lui e credo che non avrò alcun problema»*. Infine con la sincerità di sempre: *«Platini è in un momento delicato, ma [illegible] Juve è forte anche senza [illegible] lui. Michel ha avuto dei [illegible] [illegible] questi anni, ma la squadra è rimasta lo stesso al vertici. E' un campione, non un robot»*.

Fabio Vergnano

Proclami di battaglia al raduno della Roma

AGOSTINI: «IO SONO IL CONDOR» (E SI SPAVENTA PERSINO CONTI)

ROMA — La Roma si è ritrovata, radunata [illegible] trasferita a Brunico dove [illegible]comincerà i grandi lavori che la porteranno, secondo le intenzioni dei suoi giocatori e dei suoi dirigenti, alle grandi conquiste del campionato e della Coppa delle Coppe. Al raduno di Trigoria mancavano Tancredi, Gerolin e Nela che hanno raggiunto Brunico [illegible] i fatti loro.

Non c'erano neppure Pruzzo e Tovalieri. Pruzzo si è manifestato alla stazione. Tovalieri non s'è manifestato affatto. Abbiamo avuto così un raduno [illegible] elicotteri ma [illegible] ribelle. Tovalieri ha [illegible] preannunciato l'intenzione di non raggiungere il ritiro. Egli è offeso per la poca fiducia dimostratagli da Eriksson, ancora incerto se considerarlo grande come Maradona o soltanto come Tovalieri.

Festa in famiglia, assai dissimile da quella milanista. Cinquemila tifosi hanno pazientemente ascoltato il tradizionale discorso del presidente Viola che non è uomo di poche parole. Poi i giallorossi hanno stretto mani, baciato visi accaldati, stretto corpi inumiditi dal sudore. Un affettuoso appuntamento [illegible] quale è caduto presto un temporale risolutore.

«Ci presentiamo in assoluta umiltà — ha sermoneggiato Viola — *augurandoci che l'umiltà ci consenta di ben figurare. Vogliamo mantenere la Roma sui piani della lealtà e della probità per allontanare spettri pericolosi»*. E ai giovani irrequieti ha detto: *«La Coppa Italia è un punto di partenza e non di arrivo, vorrei che questo fosse chiaro per tutti»*. A coloro che già si sentono protagonisti, ha consigliato prudenza. Rivolgendosi a Desideri ha sussurrato: *«Avrai una lunga carriera da tecnico, visto che sei così bravo [illegible] con largo anticipo le formazioni»*.

A Di Carlo ha raccomandato di radersi più spesso. A Righetti ha augurato la maglia [illegible] ai mondiali del 90. Ha incoraggiato Agostini: *«Non è vero che assomigli ad Altobelli. Sei più forte»*. Applausi scroscianti all'apparire di Eriksson. Eriksson è arrossito e ha promesso di onorare una così ampia dichiarazione di affetto.

Conti [illegible] hanno parlato a lungo. [illegible] Conti ha parlato ai cronisti. *«Signori, io vorrei giocare insieme a Baldieri, ma se uno di noi dovesse [illegible] stare [illegible] panchina io [illegible] mi addolorerò in quanto toccherà a Baldieri restar fuori dal campo»*. Tutti hanno riso alla divertente trovata, meno Baldieri, che ha detto: *«Anche io vorrei che Eriksson scegliesse tutt'e due, l'ho ripetuto pure a Conti. Ma se Eriksson sceglierà me, Bruno [illegible] potrà sempre consolarsi pensando al suo stupendo passato»*. Tutti si sono complimentati con lo spiritoso Baldieri, meno Conti che però non ha polemizzato, e ha concluso affermando che Baldieri gli ricorda la sua prima giovinezza piena di entusiasmo e speranze.

Il giovane attaccante si presenta con l'intenzione di conquistare in fretta una maglia da titolare. Subito un «caso»: Tovalieri. Non raggiungerà il ritiro di Brunico

Nella foto in alto Bruno Conti; qui sotto il presidente Viola e l'allenatore Eriksson

Si preannuncia, a Brunico e nelle prime amichevoli, una lotta serrata per la conquista del [illegible] di titolare.

Baroni, chiamato a sostituire Bonetti, si rende conto che la concorrenza è forte, ma lui attende sereno la prova del campo. *«Io sono un marcatore di punta* — spiega — *ma non vedo l'ora di entrare nella zona. [illegible] è stata offerta un'opportunità che non [illegible] lasciarmi sfuggire»*. Agostini [illegible] d'essere soprannominato il «Condor». *«Sono qui per fare il condor* — ha dichiarato mentre Conti lo guardava con profondo int[illegible] avendo Bruno mai visto, per sua stessa ammissione, un condor a un raduno di calciatori —. *So che il signor Eriksson ha preparato per me [illegible] lavoro e tanta panchina. Ha ragione, perché sono molto giovane, ma gli dimostrerò in fretta la bontà delle mie doti. Ora penso soltanto a fare gol. Ammiro Pruzzo, è ancora un centravanti capace di segnare venti reti. Come vorrei essergli al fianco. Eriksson mi metterà al fianco di Pruzzo?»*.

Nessuno può dargli [illegible] risposta sicura e Agostini si congeda, mentre entra in scena Claus Berggreen. *«Il gioco della Roma mi piace e mi si addice»*, questo è il suo esordio. Quindi continua: *«A me la Roma piace molto, altrimenti [illegible] l'avrei scelta. La Roma è proprio quello che mi ci voleva»*. Si capisce che Berggreen ha un debole per la Roma, che addirittura paragona alla nazionale danese: *«Ha lo stesso spirito battagliero»*. L'importante, gli fanno notare, è che non abbia la stessa vaghezza difensiva. Berggreen non afferra il concetto e prosegue: *«Sono venuto a Roma perché vogliono da me una cosa ben precisa: correre. E correrò. Spero di [illegible]re verso [illegible] scudetto e verso [illegible] Coppa delle Coppe. Sono tipo vincente. In Danimarca con il Lyngby sono passato dalla serie [illegible] al titolo nazionale della A, [illegible] tutto d'un fiato»*.

Segue un commosso e commovente abbraccio [illegible] Baldieri suo compagno [illegible] giochi pisani. Poi Berggreen va ad abbracciare Conti per [illegible] ingenerare sospetti di preferenza. E, per finire, abbraccia anche Viola che batte le mani e [illegible]: *«Adesso tutti a [illegible]»*. Tavola riccamente imbandita. Brindisi rituale. Promesse di sconfiggere la Juventus. Spostamento alla stazione. Treno. E notte di sogni di gloria in vagone letto.

Gianni Ranieri

Un pittore anticipa il futuro ai calciatori

ED IL MAGO PROVERBIO PREDISSE A ZOFF «SARAI CAMPIONE DEL MONDO»

Mette le [illegible] doti di veggente al servizio dei giocatori torinesi. Lo consultano Tacconi e Scirea, i presidenti Boniperti e Rossi. Anticipò la vittoria della Juve [illegible] Coppa Uefa e disegnò l'azione di un gol poi segnato da Schachner all'Udinese

Tra cabala e magia, c'è posto anche per il calcio, gioco moderno ed apparentemente del tutto estraneo ad interventi soprannaturali. Ma non è così: ecco una storia che farà riflettere tutti coloro (ed anche [illegible] gli altri) che seguono le vicende calcistiche. Ed è una storia seria che merita di essere raccontata.

Il protagonista principe è un pittore, Luciano Proverbio. Non è il caso di parlare in questa [illegible] [illegible] suoi quadri, conturbanti [illegible] affascinanti nello stesso tempo, bensì di quelle sue qualità che lo hanno reso protagonista con i principali esponenti di Juventus e Torino. La storia comincia tanti anni fa. Proverbio è legato da profonda amicizia con Dino Zoff, il quale [illegible] prepara a partire per i Mondiali di Spagna. Racconta Proverbio: *«Gli ho detto che l'Italia sarebbe diventata campione del mondo e che Dino sarebbe stato il portavoce dei suoi compagni»*. Tutte cose che si sono puntualmente realizzate.

Dino Zoff conferma tutto, ed è convintissimo delle eccezionali qualità dell'amico. La voce si sparge ed ecco altri campioni che entrano in contatto con Proverbio: Gaetano Scirea, Castellini, persino il presidente della Juventus Giampiero Boniperti. La Juventus vince tutto, macina scudetti e [illegible] internazionali ed in tutte queste vittorie c'è sempre l'intervento provvidenziale [illegible] Luciano Proverbio. Tra i tanti suoi «seguaci» c'è [illegible] Roberto Bettega. Racconta Proverbio: *«L'ho rigenerato, era un uomo finito. Tra le altre [illegible], gli [illegible] detto che sarebbe andato in [illegible] ed avrebbe avuto la [illegible] [illegible] 4003. [illegible] [illegible] stato e Roberto può confermarlo in qualunque momento»*.

Sinora abbiamo parlato soltanto della Juventus. Proverbio ha fatto molte cose per i bianconeri, ottenendo risultati strepitosi e meritan[illegible] in più occasioni gli apprezzamenti di Gustavo [illegible].

Ma ecco che, per una circostanza fortuita, Proverbio incontra l'architetto Lagna che lo mette in contatto con Sergio Rossi, presidente del Torino. La simpatia e la stima sono immediate, tanto che Proverbio decide [illegible] [illegible] anche alla squadra gr[illegible]. Con dei risultati più che interessanti. Alcuni esempi. E' stato eseguito molto tempo prima il disegno che illustra l'azione ed il minuto esat[illegible] in cui l'austriaco Scha[illegible]ner ha segnato il gol contro l'Udinese. Sono [illegible] molto sc[illegible] tanti anche per chi lo vuole considerare semplici coincidenze e sono tali da giustificare in pieno l'interesse che gli uomini del calcio dedicano alle prodezze di Proverbio. Il quale è un [illegible] [illegible] riservato che non desidera pubblicizzare questi suoi interventi e che certamente [illegible] gradirà questa nostra anticipazione.

Rossi, comunque, è certo che la [illegible]genza di Proverbio sarà utilissima al Torino ed i risultati ottenuti sinora gli danno ragione. In passato, come visto, Proverbio ha già stupito gli uomini del calcio, come nel momento in cui ha annunciato a Boniperti che la Juventus avrebbe vinto la Coppa Uefa segnan[illegible] nella finale un gol [illegible] [illegible] cosa poi av[illegible]. Forse i granata non riusciranno [illegible] vincere il campionato, ma se non altro ci proveranno.

Ma Proverbio [illegible] vuole [illegible] si parli di lui come di un [illegible], nel senso che spesso si da al termine. Può piuttosto essere considerato uno psicologo che ottiene sorprendenti risultati con i calciatori. Come abbiamo detto, [illegible] Zoff, Gaetano Scirea, Luciano Castellini, Stefano Tacconi e molti altri, sono certi che il «professore» sia perfettamente in grado di stabilire anticipatamente il risultato di certe partite. Ed i due presidenti, Rossi e Boniperti, sono dello stesso parere.

Beppe Bracco

Giovani turisti scoprono i monumenti di Torino

IL GIOCO DELL'OCA IN CITTA' PIACE AGLI STRANIERI

Sono ospitati presso la cascina Brero della Mandria. Arrivano da Paesi di tutta Europa. «Nei vostri negozi c'è tanta bella roba, ma le auto corrono troppo in fretta e nessuna rispetta i passaggi pedonali»

Giovani studenti stranieri partecipano alla caccia al tesoro davanti alla Gran Madre di Dio

Ed ecco una delle foto-ricordo che Torino terrà tra le più simpatiche di questa sua estate: quasi la prova tangibile di un'immagine proiettata nel futuro, verso un orizzonte carico di nuove prospettive e promesse.

Ne sono protagonisti i giovani stranieri attualmente ospitati presso la Cascina Brero della Mandria, nell'ambito della serie di *«Incontri internazionali»* organizzati secondo una tradizione ormai felicemente collaudata a cura dell'assessorato comunale alla Gioventù. Dove ogni raduno risulta basato su una formula che, lungo l'arco di una decina di giorni, mescola questi giovani in arrivo da lontano ad una rappresentanza di coetanei torinesi così da approfondire insieme, in uno stimolante confronto di culture e di lingue, interessi e argomenti comuni.

Dal 13 al 22 luglio, il secondo turno con i battenti della città spalancati in un benvenuto attualmente riservato ad una cinquantina di giovani di Bilbao, Malta, Cahors e Liegi, che lasceranno in seguito il posto prima a ragazzi di Berlino, Colonia e Northampton e poi, ai primi di settembre, ad altri ambasciatori adolescenti in arrivo da Malta, Grecia, Cracovia e Glasgow. Tutti quanti invitati a rompere il ghiaccio con Torino, nei primi giorni del soggiorno, come hanno fatto la settimana scorsa gli ospiti attuali.

Impegnati in una scoperta della città trasformata per l'occasione in uno stimolante, divertito gioco dell'oca a caccia dei monumenti e degli angoli più caratteristici. Con ciascuna tappa affrontata da squadre ristrette capitanate da un'apposita guida e spinte, tramite il contatto ed il dialogo con i passanti, a decifrare l'ubicazione di monumenti, palazzi e piazze grazie ad una serie di particolari fotografici e di segnalazioni precostituite.

Un'esplorazione trasformata in gioco, un gioco diventato subito festa. E, nello stesso tempo, un buon motivo di riflessione per questa Torino che muove i primi passi ancora incerti verso potenzialità turistiche ancora in gran parte da delineare. Con la speranza che tali prospettive possano risultare prima o poi a fuoco come i sorrisi di questi ragazzi, ripresi alla fine del loro tour presso il traguardo della Gran Madre.

Tutti quanti visibilmente soddisfatti ed a proprio agio: in prima linea i maltesi entusiasti, il postino Carmel come lo studente in educazione fisica Mario, della *«verdura dei vostri viali»* e *«dei negozi dove c'è tanta roba bella»* anche se, a Torino, *«è strano come le auto corrano veloci e nessuna rispetti i passaggi pedonali»*.

Mentre senza formalità le squadre precostituite dimostrano di funzionare da sorprendente calamita per tanti altri giovani prima a passeggio per i fatti propri, in solitudine. Compreso nel numero lo studente nigeriano Kasumu Akeem arrivato in Piemonte per frequentare l'istituto Baldracco e ormai convinto che *«la cosa più bella di questa città è il Valentino e la più brutta via Sacchi»*, ma che comunque *«qui si vive bene, dato che i torinesi con gli stranieri non sono chiusi ma estremamente gentili»*.

Tanto che anche le inglesine Frana e Lean, la prima ricercatrice medica e la seconda assistente sociale, arrivate a Torino su invito di amici e finite per caso nella foto-ricordo dopo essersi allegramente intruppate con gli ospiti dell'assessorato alla Gioventù, finiranno probabilmente per fermarsi qui per ben due settimane. Quel tanto che basta, forse, per imparare che tra la luce della Sindone e le ombre del caso-Sindona c'è qualche grossa differenza non solo di pronuncia.

E intanto, si parla in ogni lingua e si sorride in ogni modo di fronte ad una piazza Vittorio ed a un Po che, compiaciuti e quasi attoniti, se ne stanno a guardare. Finge di sbuffare l'accompagnatrice Carla, giovanissima anche lei: *«Capirci non è certo difficile e il problema semmai è un altro: tra tutte le cose che ci sono da fare qui va a finire che non si dorme quasi mai»*. Qui a Torino, possibile? *«Tant'è vero che non possiamo fermarci dato che subito dopo cena ci aspetta un concerto rock»*.

Commemorata l'eroica resistenza di austriaci e piemontesi

L'ASSIETTA RICORDA LA SUA BATTAGLIA

La cerimonia nell'ambito della «Festa del Piemont»

Gli storici non concordano sul numero di battaglioni, né su quello delle bocche da fuoco, né sul bilancio di morti della battaglia dell'Assietta, che è stata celebrata ieri nell'ambito della *«Festa del Piemonte»*.

Ma che i morti siano stati precisamente 5074, come sostenne lo storico e generale Vittorio Dabormida, o poco più o poco meno, certo è che per quell'epoca (era il 19 luglio 1747) fu un massacro di enormi proporzioni.

Rimasero sul campo di battaglia migliaia di soldati, per la maggior parte francesi e spagnoli, per la maggior parte poveracci, mandati inutilmente al macello in quattro successivi assalti all'arma bianca contro la robusta trincea di muri a secco di austriaci e piemontesi dal conte di Bell'Isle.

Francesi e spagnoli condussero assalti disperati come disperata fu la difesa degli austriaci, e dei piemontesi che nell'occasione resistendo se la guadagnarono — ma ne avrebbero fatto volentieri a meno — l'appellativo di «bogianen».

Ora si dice che con quella eroica vittoria i piemontesi vollero *«resistere contro chi insidiava l'integrità della loro patria ed i caratteri peculiari della loro cultura»*. Sarebbe stato interessante intervistare quegli uomini sotto il fuoco dei nemici, dalle 9 del mattino alle 16,30 del pomeriggio, riparati dietro i muri che i bravi muratori biellesi avevano costruito a tempo di record, o mentre subivano le successive quattro ondate di assalti all'arma bianca.

Ma pare — e se lo dice Graham Green ne *«Il nostro agente all'Avana»* sarà sicuramente vero — che *«il tempo rende poetico anche un campo di battaglia»* e così la poesia dell'Assietta e dei suoi seimila morti è da qualche anno, ogni terza domenica di luglio, occasione di discorsi rievocativi per i quali ieri sono saliti al colle diciotto gruppi di alpini, i presidenti della Regione Piemonte e della Provincia, il deputato Chiabrando, il consigliere regionale Mario Paris, Oremino e Montabone, in rappresentanza della Provincia, oltre a sindaci e amministratori della Val di Susa. In tutto mille e cinquecento persone, fedeli alla tradizione, nonostante il tempo non sia stato per nulla favorevole.

Le cerimonie hanno avuto inizio alle 10,30 con un'introduzione di don Trappo e il saluto delle autorità. L'orazione ufficiale è stata fatta dal generale Amoretti, direttore del Museo Pietro Micca di Torino.

Migliaia di persone sono salite sul colle dell'Assietta in ricordo della battaglia

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sbarnardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 858 DEL 12-12-1985

Accordo a Roma tra Nicolazzi e gli amministratori comunali

CHIVASSO ASPETTA LA BRETELLA

Finanziata dall'Anas collegherà superstrada e To-Milano

Se tutto andrà bene entro la fine dell'87 la caotica viabilità di Chivasso potrebbe finalmente cambiare volto con la costruzione di una bretella di collegamento (circa 600 metri) fra la superstrada e la Torino-Milano.

La notizia della realizzazione di quest'opera, finanziata dall'Anas, l'hanno portata da Roma il sindaco Renato Camburzano, il vicesindaco Michelangelo Cha e l'assessore ai Lavori pubblici Ugo Brannetti, che si sono incontrati nei giorni scorsi con il ministro Nicolazzi, il direttore generale dell'Anas, Sorece, l'amministratore delegato della Torino-Milano, Vito Bonsignore, per decidere la realizzazione di questa bretella.

Il progetto, illustrato dal sindaco Camburzano, consiste nel collegamento della superstrada che da Torino porta a Chivasso, dallo sbocco a monte del torrente Orco, alla periferia della città, verso Brandizzo, varcando la linea ferrata con un ponte. La costruzione di un nuovo tratto di strada andrebbe a innestarsi sull'autostrada. Qui verrebbe costruito un casello e, tramite il convenzionamento che sarà istituito tra il Comune e la società Autostrada, il transito dei mezzi che si immettono o vogliono uscire a Chivasso oppure a Rondissone non dovrebbero pagare il pedaggio.

A questa bretella si raccorderà poi il sistema di tangenziale locale. Quindi nel centro cittadino transiterà solamente chi ne avrà necessità nonché gli automobilisti diretti in Val Cerrina. L'accordo romano prevede che entro l'agosto prossimo sia già redatto il progetto.

Intanto sono pur sempre validi i due progetti della variante alla statale 11 e la liberalizzazione dell'autostrada Torino-Milano dal casello di Settimo a quello di Rondissone. Sarà l'amministrazione comunale a decidere quale delle due soluzioni ritiene più opportuna.

● «Fiocco azzurro» in casa dc a Chivasso: è nato «Chivasso notizie», opuscolo politico dello scudo crociato che viene distribuito a 5000 famiglie del capoluogo e delle nove frazioni. Scopo di questa iniziativa, ha detto il segretario politico Gian Carlo Francone, sta «nella volontà di andare incontro alle aspettative della città, informandola su cosa è stato fatto in questo primo anno di nuova gestione e su quello che si vuole fare in futuro».

Stamane Cardetti ha convocato una riunione politica della Giunta

IL LUNGO GIORNO DEL BILANCIO

STASERA IL VOTO. IL PCI HA PRESENTATO 64 EMENDAMENTI

Piergiorgio Re

Domenico Carpanini

Franco Pizzetti

La lunga giornata che porterà, stasera, in consiglio comunale al voto sul bilancio preventivo 1986 si è iniziata, stamane, alle 9. Il sindaco Giorgio Cardetti ha convocato una riunione politica della giunta. Tutti i diciotto assessori hanno preso a esaminare i verbali del confronto svoltosi in queste due settimane sui conti presentati da Piergiorgio Re.

In particolare, si stanno valutando gli emendamenti proposti dai comunisti, e che stasera il capogruppo del pci Domenico Carpanini sintetizzerà nel suo intervento conclusivo.

Gli emendamenti sono 64: 23 riguardano il bilancio ordinario, [illegible] il programma di investimenti, 14 l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Divisi per argomento riguardano: innovazione, patrimonio culturale e università; progetto giovani; centri fieristico-congressuale, turismo; edilizia scolastica; servizi socio-assistenziali; ambiente, verde, ecologia; ammodernamento della macchina comunale; casa; lotta all'evasione fiscale; centro donna; arredo urbano; interventi per le circoscrizioni.

La giunta pare orientata ad accogliere parte di questi emendamenti. Ci sarà, probabilmente (sentiti i capigruppo di maggioranza Pizzetti per la dc, Magnani Noya per il psi, Chiusano per il pli, La Malfa per il pri e Furnari per il psdi), un'appendice al documento finanziario elaborato dall'assessore Re.

Il bilancio, come già scritto, pareggia su 1.169 miliardi, prevede investimenti per [illegible] miliardi.

Altra seduta importante è quella prevista per domani sera. Si farà sicuramente l'alba parlando di stadio. Dopo anni di discussioni, [illegible] di preparativi per la delibera, si è ormai giunti a 24 ore dal voto.

Gli assessori Galasso (legale), Matteoli (sport e turismo), Dondona (urbanistica) e Ravaioli (trasporti e viabilità) propongono la costruzione di un nuovo impianto alle Vallette. Le caratteristiche: campo di calcio, pista di atletica leggera, 65mila posti (seduti e per due terzi al coperto), almeno quattromila posti auto, servizi collaterali. All'interno della stessa maggioranza ci sono ancora alcune perplessità; il consigliere Galotti, democristiano, propende per la ristrutturazione del Comunale.

Pci, sinistra indipendente, dp e verdi sono contrari, per motivi diversi, alla realizzazione del nuovo impianto così come è stato proposto dalla giunta. I missini [illegible] orientati per l'astensione.

L. bor.

Morto un medico del Cto, tre alpinisti feriti

AI PIEDI DELLA GRANDE MONTAGNA PAKISTANA LA TRAGEDIA DEGLI ALPINISTI

(Segue dalla 1ª pagina)

per un soffio una strage. Infatti tutti gli alpinisti reduci da spedizioni sia in Pakistan, sia in India, sia in Nepal, sono concordi nel dire che forse i pericoli maggiori in quei Paesi, non si corrono su pareti e ghiacciai, ma proprio nel corso dei trasferimenti in Land Rover, bus o camion, a causa della disinvoltura e sovente dell'incoscienza con cui gli autisti locali guidano sulle micidiali strade della regione: strette, sterrate, esposte, senza protezioni, su percorsi vertiginosi.

La spedizione, composta da alpinisti di grande valore, ben conosciuti nell'ambiente, tutti con esperienze extraeuropee, è naufragata prima di arrivare in zona operativa. Il programma era di salire la parete nord del Tirich Mir, dopo aver stabilito un campo base a quattromila metri. L'obiettivo scelto era una parete di roccia e ghiaccio alta [illegible] metri, ancora inviolata, come quasi tutte quelle dell'immenso anfiteatro del Tirich Mir. Avrebbe dovuto essere il fiore all'occhiello dell'alpinismo piemontese. Il lavoro più gravoso doveva essere il superamento dell'impressionante seraccata che precipita per 600 metri dal ghiacciaio del Lower Tirich, per poi piazzare un campo avanzato, a circa 5 mila metri, alla base della parete vera e propria. Il programma prevedeva una salita in stile alpino, usando cioè poche corde fisse, e soprattutto nella parte bassa della parete. Sarebbero stati posti poi un paio di precari campi, appena dei bivacchi, tra i sei e i settemila metri, con microscopiche tendine quasi sospese sul pendio di ghiaccio.

«Noi contiamo di arrivare tutti in vetta — aveva detto il capo spedizione Franco Ribetti che è anche direttore della prestigiosa scuola Gervasutti prima di partire — poi una volta sul posto vedremo, prima non si può dire che cosa succederà». E invece è accaduto l'imprevedibile. Non un incidente di montagna, non una slavina, non una tormenta furibonda, ma un disgraziato incidente d'auto su una strada certamente priva di traffico.

Renato Scagliola

Pakistan. La parete nord-est del Tirich Mir

AFGHANISTAN
PAKISTAN
KASHMIR
Chitral
IRAN
INDIA
New Delhi

Ultimi risultati: una pioggia di ragazzi promossi

RECORD DI MATURI AL CLASSICO

Il 97% secondo le stime del Provveditorato

Vengono esposti in questi primi giorni della settimana gli ultimi elenchi dei «maturi»: entro ieri si dovevano completare le operazioni di «verbalizzazione» e alcune commissioni hanno lavorato sino all'ultimo. Si è fatta eccezione per l'istruzione artistica, che prevede più prove scritte. I promossi sono stati tantissimi, come sempre: più di 9 su 10, ossia oltre il 90 per cento dei candidati, secondo le stime del Provveditorato. La punta più alta si è registrata nei licei classici (97,3 per cento) che sembra corrisponda al record dei «maturi» in tutta Italia.

Tutto si è svolto secondo copione: non è mancata la strage dei privatisti (molti dei quali, del resto, si presentano tentando la fortuna); ci sono stati episodi di protesta di commissari per avere subito l'intero rimborso delle spese sostenute; gli ispettori tecnici, tre per la provincia di Torino, sono stati costretti ad intervenire per dipanare il filo delle controversie provocate dalla diversa interpretazione dei regolamenti in seno alle medesime commissioni. La sola novità appare la caduta dei punteggi, in sessantesimi, per i «maturi» degli istituti tecnici e professionali.

Soddisfatte le studentesse «mature» davanti ai tabelloni esposti al Galileo Ferraris

SCIPPANO UN UBRIACO ARRESTATI

Due ragazzi su un vespino, uno è senza casco. La polizia li ferma: erano scippatori e avevano appena commesso un colpo. Arrestati.

E' successo a mezzanotte e mezzo in via Altessano angolo corso Toscana. Santo Ciurn, 19 anni, corso Molise, e il suo amico diciassettenne Rocco T. avevano appena rapinato del portafogli (600 mila lire) Salvatore Fredella, [illegible] anni, via Vistrorio. Il bottino è stato restituito al legittimo proprietario (che ieri sera aveva alzato un po' il gomito, e non ricordava d'essere stato scippato). I due ragazzini son finiti in camera di sicurezza.

Paralisi alla discarica delle Basse di Stura

PRESIDENTE E CONSIGLIERI SI DIMETTONO PER PROTESTA

Bufera nel Consorzio Torino-Nord, organo di gestione della immensa discarica controllata di rifiuti urbani di via Germagnano alle Basse di Stura: il presidente Maurizio Di Nardo, pli, ha dato le dimissioni insieme ai quattro consiglieri: Carmine Berardelli psdi, Enrico Licciarello psi, Giuseppe Ramonda, psi (vicepresidente) e Vincenzo Taranto pci, ex presidente. L'annuncio è stato dato con un comunicato (inviato alla Regione, alla Provincia, al Comune di Torino, ai sindaci dei Comuni interessati, ai segretari dei partiti), ma le complesse ragioni che hanno portato alla crisi verranno illustrate in una conferenza stampa giovedì prossimo alle 11 nella sede dell'ente in via Assarotti 2.

Il consorzio è nato nel '76, fra i comuni di Borgaro, Caselle, Leinì, Lombardore, San Mauro, Settimo, Torino e Venaria con lo scopo di allestire (e gestire con l'Amrr) la discarica delle Basse di Stura (dove c'è la «collina» di rifiuti lasciata dalla vecchia Urbiochimica) e sistemare la zona a verde provvedendo anche alla salvaguardia idrogeologica dell'ambiente.

I motivi delle dimissioni sono da ricercare, secondo il comunicato, nella «*arbitraria chiusura degli uffici del Consorzio d'ordine della giunta comunale di Torino, con impedimento dell'accesso del personale per una intera giornata lavorativa; silenzio del Consiglio comunale di Torino in merito ai pareri la cui acquisizione è obbligatoria per la validità degli atti del Consorzio; ritardo del Consiglio comunale in merito alla sostituzione dei propri rappresentanti in seno all'Assemblea consortile.*

Né il Consiglio comunale di Torino, la Giunta o l'assessore all'ecologia — prosegue il documento — *hanno fornito ai rappresentanti del comune di Torino* (eletti in secondo grado, ndr), *tuttora in carica, nonostante ripetute richieste dirette e indirette, gli indispensabili orientamenti sul comportamento da assumere in merito alla sistemazione idrogeologica delle Basse di Stura*». Sono stati impediti fino ad oggi interventi improrogabili come: la costruzione di una nuova «vasca» impermeabilizzata, sempre nell'ambito del comprensorio di via Germagnano, l'eliminazione dell'inquinamento della falda acquifera sotterranea provocata dalla vecchia discarica con fondo permeabile, ormai in funzione dal dopoguerra.

CAMIONISTA PICCHIATO E RAPINATO

Un camionista francese è stato picchiato e rapinato mentre dormiva sull'autostrada Torino-Milano, presso Brandizzo. Maurice Staudinger era nella cuccetta di un camion «Mercedes» della ditta «Samata» di Tolosa e prudentemente si era chiuso a chiave dentro l'automezzo, ma la precauzione non è stata sufficiente. A metà notte infatti lo ha svegliato uno schianto: due sconosciuti, a volto scoperto ed armati di pistole, avevano sfondato il parabrezza del camion ed attraverso il varco nel cristallo lo tenevano sotto il tiro di un'arma.

Il camionista non ha potuto far altro che aprire lo sportello. I rapinatori lo hanno tramortito con un colpo del calcio della pistola, legato ed imbavagliato. Poi gli hanno sottratto il portafoglio, alcuni oggetti d'oro, la radio e un piccolo televisore fuggendo successivamente a bordo di una «Austin» bianca in direzione di Torino.

Per chiarire la scelta definitiva sulla centrale di Trino

VERTICE IN REGIONE SUL NUCLEARE

La polemica dopo Cernobil. Giovedì risultati in Consiglio

Vertice in Regione sul nucleare. E' cominciato nella tarda mattinata e si concluderà stasera. Vi partecipano il presidente della giunta del Piemonte Vittorio Beltrami, gli assessori Aldo Olivieri, Mario Carletto, Eugenio Maccari, Riccardo Sartoris. Con loro ci sono una ventina di consiglieri (capigruppo dei partiti presenti a palazzo Lascaris e rappresentanti della settima commissione, quella che si occupa in particolare delle decisioni relative alle fonti energetiche), e a titolo personale professori del Politecnico e Università.

E' una riunione informale che deve servire soprattutto per chiarire una volta per tutte la posizione della Regione nei confronti della costruenda centrale da duemila megawatt di Trino Vercellese.

Le polemiche riscoppiate dopo il «caso Cernobil» hanno già cambiato molti atteggiamenti: il pci chiede la sospensione dei lavori; dp, gli indipendenti di sinistra, i verdi fanno altrettanto (e lo fanno da sempre). Gli stessi socialisti che a suo tempo, insieme ai comunisti, avevano dato il consenso preliminare alla nuova centrale, oggi sono divisi: alcuni si sono schierati per il proseguimento dei lavori par a fronte di più precise garanzie di sicurezza, altri vorrebbero una pausa di riflessione.

Vittorio Beltrami

Per spiegare che cosa sta facendo oggi l'Enel a Trino, in corso Regina nei locali ex Buon Pastore, dove si svolge l'incontro, sono arrivati ingegneri, tecnici, esperti. Con loro c'era un'altra équipe dell'Enea e il direttore generale del ministero dell'Industria.

Dopo una breve introduzione del presidente Beltrami e dell'assessore Maccari la parola è passata ai tecnici dell'Enel e dell'Enea.

Una lettera di Gianfranco Guazzone, presidente della commissione comunale di studio

«GLI ANIMALI DELLO ZOO IN UN PARCO»

«Non è giusto dare per scontato che l'unica soluzione sia il non-zoo»

La polemica sulla chiusura dello zoo non è finita. Come è noto, la scorsa settimana l'assessore Marzano e il consigliere comunale Galotti si sono dimessi dalla commissione. Sulla vicenda riceviamo una lettera del presidente Gianfranco Guazzone che volentieri pubblichiamo.

E' dalla fine dell'85 che si va avanti con un equivoco di fondo, prodotto artificiosamente dai due consiglieri dimissionari della cosiddetta «Commissione Zoo».

Si tenta a tutti i costi di esasperare le posizioni e di vendere all'opinione pubblica, o alla parte di questa a cui è rivolta l'azione, un'immagine di un Consiglio Comunale diviso tra buoni e cattivi. Questo è falso! Sia i lavori della sottocommissione dell'85 sia il dibattito in aula, sia ancora l'ordine del giorno passato a grande maggioranza nello scorso giugno dimostrano che tutto il Consiglio Comunale, (e quindi anche il sottoscritto) è contrario all'attuale sede.

Al tempo stesso però una vasta maggioranza ha convenuto che, prima di smantellare lo zoo di Parco Michelotti, si debbano interpellare esperti in materia al fine di pervenire alla definizione di un'eventuale soluzione alternativa. Di qui è nata l'opportunità di formare una «Commissione di studio».

La maggioranza di un Consiglio si è espressa per raccogliere elementi di valutazione: abbandonare i lavori non ritenendo accettabile alcun esito degli stessi o dando per scontato che sia unicamente giusta la soluzione del «non zoo» è fatto alquanto singolare. Con l'augurio peraltro che non debba costituire precedente per altri casi, ancor più importanti per la vita della Città, e tutto discapito della corrente e universalmente accettata concezione del dibattito democratico!

Sulla mia nomina a Presidente della Commissione aggiungerei poi alcune considerazioni: - la scelta è stata fatta all'unanimità dalla conferenza dei Capi Gruppo; - la Commissione, fatta eccezione dei due consiglieri dimissionari, ha riconfermato la fiducia al Presidente; - prima di affermare che si ha che fare con una presidenza «parziale» sarebbe più corretto verificarne l'operato, o lasciarla almeno iniziare a lavorare; - certo, il Presidente ha una sua opinione! Siamo stati eletti per pensare, decidere, amministrare, i neutri non esistono! Almeno è sperabile.

Personalmente non mi sono comunque mai pronunciato a favore di una struttura come quella attuale.

Semmai vedrei con favore un grande parco frequentato (pista ciclabile, percorsi pedonabili, bar, mini ristoranti, aree per picnic, aree giochi, laghetti per la pesca, ecc.) con inserite in grandi spazi e in maniera armonica unicamente quelle specie animali che ben sopportano il clima torinese e quelle che devono essere ospitate per motivi scientifici.

Ad ogni modo la mia presenza deve e vuol essere imparziale, notarile, di puro coordinamento, per consegnare al Consiglio Comunale gli elementi di conoscenza che lo mettano in condizione di esprimersi attraverso un voto definitivo; - le dimissioni dei due consiglieri, come dimostrabile dal verbale, non sono avvenute per dissenso rispetto alla mia nomina, bensì dalla constatazione dell'inutilità dei lavori di una commissione non condivisa dai medesimi e quindi da contestare a priori, magari per garantirsi risultati elettorali facilmente appiccicabili ad «illuminate» minoranze; - non è stata ancora bocciata alcuna soluzione, tantomeno quella dello zoo-lattone.

Ringrazio vivamente.

Gianfranco Guazzone

Stamane Cardetti ha convocato una riunione politica della Giunta

IL LUNGO GIORNO DEL BILANCIO

STASERA IL VOTO. IL PCI HA PRESENTATO 64 EMENDAMENTI

Piergiorgio Re

Domenico Carpanini

Franco Pizzetti

La lunga giornata che porterà, stasera, in consiglio comunale al voto sul bilancio preventivo 1986 si è iniziata, stamane, alle 9. Il sindaco Giorgio Cardetti ha convocato una riunione politica della giunta. Tutti i diciotto assessori hanno preso a esaminare i verbali del confronto svoltosi in queste due settimane sui conti presentati da Piergiorgio Re.

In particolare, si stanno valutando gli emendamenti proposti dai comunisti, e che stasera il capogruppo del pci Domenico Carpanini sintetizzerà nel suo intervento conclusivo.

Gli emendamenti sono 64: 23 riguardano il bilancio ordinario, 27 il programma di investimenti, 14 l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Divisi per argomento riguardano: innovazione, patrimonio culturale e università; progetto giovani; centri fieristico-congressuale, turismo; edilizia scolastica; servizi socio-assistenziali; ambiente, verde, ecologia; ammodernamento della macchina comunale; casa; lotta all'evasione fiscale; centro donna; arredo urbano; interventi per le circoscrizioni.

La giunta pare orientata ad accogliere parte di questi emendamenti. Ci sarà, probabilmente (sentiti i capigruppo di maggioranza Pizzetti per la dc, Magnani Noya per il psi, Chiusano per il pli, La Malfa per il pri e Furnari per il psdi), un'appendice al documento finanziario elaborato dall'assessore Re.

Il bilancio, come già scritto, pareggia su 1.169 miliardi, prevede investimenti per [illegible] miliardi.

Altra seduta importante è quella prevista per domani sera. Si farà sicuramente l'altra parlando di stadio. Dopo anni di discussioni, [illegible] di preparativi per la delibera, si è ormai giunti a 24 ore dal voto.

Gli assessori Galasso (legale), Matteoli (sport e turismo), Dondona (urbanistica) e Ravaioli (trasporti e viabilità) propongono la costruzione di un nuovo impianto alle Vallette. Le caratteristiche: campo di calcio, pista di atletica leggera, [illegible] posti (seduti e per due terzi al coperto), almeno quattromila posti auto, servizi collaterali. All'interno della stessa maggioranza ci sono ancora alcune perplessità; il consigliere Galotti, democristiano, propende per la ristrutturazione del Comunale.

Pci, sinistra indipendente, dp e verdi sono contrari, per motivi diversi, alla realizzazione del nuovo impianto così come è stato proposto dalla giunta. I missini [illegible] orientati per l'astensione.

l. bor.

Morto un medico del Cto, tre alpinisti feriti

AI PIEDI DELLA GRANDE MONTAGNA PAKISTANA LA TRAGEDIA DEGLI ALPINISTI

(Segue dalla 1ª pagina)

per un soffio una strage. Infatti tutti gli alpinisti reduci da spedizioni sia in Pakistan, sia in India, sia in Nepal, sono concordi nel dire che forse i pericoli maggiori in quei Paesi, non si corrono su pareti o ghiacciai, ma proprio nel corso dei trasferimenti in Land Rover, bus o camion, a causa della disinvoltura e sovente dell'incoscienza con cui gli autisti locali guidano sulle micidiali strade della regione: strette, sterrate, esposte, senza protezioni, su percorsi vertiginosi.

La spedizione, composta da alpinisti di grande valore, ben conosciuti nell'ambiente, tutti con esperienze extraeuropee, è naufragata prima di arrivare in zona operativa. Il programma era di salire la parete nord del Tirich Mir, dopo aver stabilito un campo base a quattromila metri. L'obiettivo scelto era una parete di roccia e ghiaccio alta 2500 metri, ancora inviolata, come quasi tutte quelle dell'immenso [illegible] del Tirich Mir. Avrebbe dovuto essere il fiore all'occhiello dell'alpinismo piemontese. Il lavoro più gravoso doveva essere il superamento dell'impressionante seraccata che precipita per 800 metri dal ghiacciaio del Lower Tirich, per poi piazzare un campo avanzato, a circa 5 mila metri, alla base della parete vera e propria. Il programma prevedeva una salita in stile alpino, usando cioè poche corde fisse, e soprattutto nella parte bassa della parete. Sarebbero stati posti poi un paio di precari campi, appena dei bivacchi, tra i sei e i settemila metri, con microscopiche tendine quasi sospese sul pendio di ghiaccio.

«Noi contiamo di arrivare tutti in vetta — aveva detto il capo spedizione Franco Ribetti che è anche direttore della prestigiosa scuola Gervasutti prima di partire — poi una volta sul posto vedremo, prima non si può dire che cosa succederà». E invece è accaduto l'imprevedibile. Non un incidente di montagna, non una slavina, non una tormenta furibonda, ma un disgraziato incidente d'auto su una strada certamente priva di traffico.

Renato Scagliola

Pakistan. La parete nord-est del Tirich Mir

AFGHANISTAN
KASHMIR
Chitral
Kabul
Herat
Kandahar
Rawalpindi
Srinagar
Lahore
Lyallpur
Multan
Quetta
Bahawalpur
Sukkur
Hyderabad
Karachi
IRAN
PAKISTAN
Jodhpur
Delhi
New Delhi
INDIA

Ultimi risultati: una pioggia di ragazzi promossi

RECORD DI MATURI AL CLASSICO

Il 97% secondo le stime del Provveditorato

Vengono esposti in questi primi giorni della settimana gli ultimi elenchi dei «maturi»: entro ieri si dovevano completare le operazioni di «verbalizzazione» e alcune commissioni hanno lavorato fino all'ultimo. Si è fatta eccezione per l'istruzione artistica, che prevede più prove scritte. I promossi sono stati tantissimi, come sempre: più di 9 su 10, ossia oltre il 96 per cento dei candidati, secondo le stime del Provveditorato. La punta più alta si è registrata nei licei classici (97,2 per cento) che sembra corrisponda ai record dei «maturi» in tutta Italia.

Tutto si è svolto secondo copione: non è mancata la strage dei privatisti (molti dei quali, del resto, si presentano tentando la fortuna); ci sono stati episodi di protesta di commissari per avere subito l'intero rimborso delle spese sostenute; gli ispettori tecnici, tre per la provincia di Torino, sono stati costretti ad intervenire per dipanare il filo delle controversie provocate dalla diversa interpretazione dei regolamenti in seno alle medesime commissioni. La sola novità appare la cedola dei punteggi, in sessantesimi, per i «maturi» degli istituti tecnici e professionali.

Soddisfatta la studentessa «matura» davanti ai tabelloni esposti al Galileo Ferraris

SCIPPANO UN UBRIACO ARRESTATI

Due ragazzi su un vespino, uno è senza casco. La polizia li ferma: erano scippatori e avevano appena commesso un colpo. Arrestati.

E' successo a mezzanotte e mezzo in via Altessano angolo corso Toscana. Santo Ciuro, [illegible] anni, corso Molise, e il suo amico diciassettenne Rocco T. avevano appena rapinato del portafogli (600 mila lire) Salvatore Fredella, 46 anni, via Vistrorio. Il bottino è stato restituito al legittimo proprietario (che ieri sera aveva alzato un po' il gomito, e non ricordava d'essere stato scippato). I due ragazzini son finiti in camera di sicurezza.

Paralisi alla discarica delle Basse di Stura

PRESIDENTE E CONSIGLIERI SI DIMETTONO PER PROTESTA

Bufera nel Consorzio Torino-Nord, organo di gestione della immensa discarica controllata di rifiuti urbani di via Germagnano alle Basse di Stura: il presidente Maurizio Di Nardo, pli, ha dato le dimissioni insieme ai quattro consiglieri: Carmine Berardelli psdi, Enrico Licciardello psi, Giuseppe Ramonda, psi (vicepresidente) e Vincenzo Taranto psi, ex presidente. L'annuncio è stato dato con un comunicato (inviato alla Regione, alla Provincia, al Comune di Torino, ai sindaci dei Comuni interessati, ai segretari dei partiti), ma le complesse ragioni che hanno portato alla crisi verranno illustrate in una conferenza stampa giovedì prossimo alle 11 nella sede dell'ente in via Assarotti 2.

Il consorzio è nato nel '78, fra i comuni di Borgaro, Caselle, Leinì, Lombardore, San Mauro, Settimo, Torino e Venaria con lo scopo di allestire (e gestire con l'Amrr) la discarica delle Basse di Stura (dove c'è la «collina» di rifiuti iniziata dalla vecchia Urbochimica) e sistemare la zona a verde provvedendo anche alla salvaguardia idrogeologica dell'ambiente.

I motivi delle dimissioni sono da ricercare, secondo il comunicato, nella *«arbitraria chiusura degli uffici del Consorzio d'ordine della giunta comunale di Torino, con impedimento dell'accesso del personale per una intera giornata lavorativa; silenzio del Consiglio comunale di Torino in merito ai pareri la cui acquisizione è obbligatoria per la validità degli atti del Consorzio; ritardo del Consiglio comunale in merito alla sostituzione dei propri rappresentanti in seno all'Assemblea consortile.*

Né il Consiglio comunale di Torino, la Giunta e l'assessore all'ecologia — prosegue il documento — *hanno fornito ai rappresentanti del comune di Torino (eletti in secondo grado, ndr), tuttora in carica, nonostante ripetute richieste dirette e indirette, gli indispensabili orientamenti sul comportamento da assumere in merito alla sistemazione idrogeologica delle Basse di Stura».* Sono stati impediti fino ad oggi interventi improrogabili come: la costruzione di una nuova «vasca» impermeabilizzata, sempre nell'ambito del comprensorio di via Germagnano, l'eliminazione dell'inquinamento della falda acquifera sotterranea provocata dalla vecchia discarica con fondo permeabile, ormai in funzione dal dopoguerra.

CAMIONISTA PICCHIATO E RAPINATO

Un camionista francese è stato picchiato e rapinato mentre dormiva sull'autostrada Torino-Milano, presso Brandizzo. Maurice Staudinger era nella cuccetta di un camion «Mercedes» della ditta «Samata» di Tolosa e prudentemente si era chiuso a chiave dentro l'automezzo, ma la precauzione non è stata sufficiente. A metà notte infatti lo ha svegliato uno schianto: due sconosciuti, a volto scoperto ed armati di pistole, avevano sfondato il parabrezza del camion ed attraverso il varco nel cristallo lo tenevano sotto il tiro di un'arma.

Il camionista non ha potuto far altro che aprire lo sportello. I rapinatori lo hanno tramortito con un colpo del calcio della pistola, legato ed imbavagliato. Poi gli hanno sottratto il portafoglio, alcuni oggetti d'oro, la radio e un piccolo televisore fuggendo successivamente a bordo di una «Austin» bianca in direzione di Torino.

Per chiarire la scelta definitiva sulla centrale di Trino

VERTICE IN REGIONE SUL NUCLEARE

La polemica dopo Cernobil. Giovedì risultati in Consiglio

Vertice in Regione sul nucleare. E' cominciato nella tarda mattinata e si concluderà stasera. Vi partecipano il presidente della giunta del Piemonte Vittorio Beltrami, gli assessori Aldo Olivieri, Mario Carletto, Eugenio Maccari, Riccardo Sartoris. Con loro ci sono una ventina di consiglieri (capigruppo dei partiti presenti a palazzo Lascaris e rappresentanti della settima commissione, quella che si occupa in particolare delle decisioni relative alle fonti energetiche), e a titolo personale professori del Politecnico e Università.

E' una riunione informale che deve servire soprattutto per chiarire una volta per tutte la posizione della Regione nei confronti della costruenda centrale da duemila megawatt di Trino Vercellese.

Le polemiche riesplose dopo il «caso Cernobil» hanno già cambiato molti atteggiamenti: il pci chiede la sospensione dei lavori; dp, gli indipendenti di sinistra, i verdi fanno altrettanto (e lo fanno da sempre). Gli stessi socialisti che a suo tempo, insieme ai comunisti, avevano dato il consenso preliminare alla nuova centrale, oggi sono divisi: alcuni si sono schierati per il proseguimento dei lavori pur a fronte di più precise garanzie di sicurezza, altri vorrebbero una pausa di riflessione.

Vittorio Beltrami

Per spiegare che cosa sta facendo oggi l'Enel a Trino, in corso Regina nei locali ex Buon Pastore, dove si svolge l'incontro, sono arrivati ingegneri, tecnici, esperti. Con loro c'era un'altra équipe dell'Enea e il direttore generale del ministero dell'Industria.

Dopo una breve introduzione del presidente Beltrami e dell'assessore Maccari la parola è passata ai tecnici dell'Enel e dell'Enea.

Una lettera di Gianfranco Guazzone, presidente della commissione comunale di studio

«GLI ANIMALI DELLO ZOO IN UN PARCO»

«Non è giusto dare per scontato che l'unica soluzione sia il non-zoo»

La polemica sulla chiusura dello zoo non è finita. Come è noto, la scorsa settimana l'assessore Marzano e il consigliere comunale Galotti si sono dimessi dalla commissione. Sulla vicenda riceviamo una lettera del presidente Gianfranco Guazzone che volentieri pubblichiamo.

E' nata fine dell'85 che si va avanti con un equivoco di fondo, prodotto artificiosamente dai due consiglieri dimissionari della cosiddetta «Commissione Zoo».

Si tenta a tutti i costi di esasperare le posizioni e di vendere all'opinione pubblica, o alla parte di questa a cui è mirata l'azione, un'immagine di un Consiglio Comunale diviso tra buoni e cattivi. Questo è falso. Sia i lavori della sottocommissione dell'85 sia il dibattito in aula, sia ancora l'ordine del giorno passato a grande maggioranza nello scorso giugno dimostrano che tutto il Consiglio Comunale, (e quindi anche il sottoscritto) è contrario all'attuale sede.

Al tempo stesso però una vasta maggioranza ha convenuto che, prima di smantellare lo zoo di Parco Michelotti, si debbano interpellare esperti in materia al fine di pervenire alla definizione di un'eventuale struttura alternativa. Di qui è nata l'opportunità di formare una «Commissione di studio».

La maggioranza di un Consiglio si è espressa per raccogliere elementi di valutazione: abbandonare i lavori non ritenendo accettabile alcun esito degli stessi e dando per scontato che sia unicamente giusta la soluzione del «non zoo» è fatto alquanto singolare. Con l'augurio peraltro che non debba costituire precedente per altri casi, ancor più importanti per la vita della Città, a tutto discapito della corrente e universalmente accettata concezione del dibattito democratico!

Sulla mia nomina a Presidente della Commissione aggiungerei poi alcune considerazioni: - la scelta è stata fatta all'unanimità dalla conferenza dei Capi Gruppo; - la Commissione, fatta eccezione dei due consiglieri dimissionari, ha riconfermato la fiducia al Presidente; - prima di affermare che si ha che fare con una presidenza «parziale» sarebbe più corretto verificarne l'operato, o lasciarla almeno iniziare a lavorare; - certo, il Presidente ha una sua opinione! Siamo stati eletti per pensare, decidere, amministrare. I neutri non esistono! Almeno è sperabile.

Personalmente non mi sono comunque mai pronunciato a favore di una struttura come quella attuale.

Sarei vedrei con favore un grande parco [illegible] pista ciclabile, percorsi pedonabili, bar, mini ristoranti, aree per picnic, aree giochi, laghetti per la pesca, ecc.) con inserite in grandi spazi e in maniera armonica unicamente quelle specie animali che ben sopportano il clima torinese e quelle che devono essere ospitate per motivi scientifici.

Ad ogni modo la mia presenza deve e vuol essere imparziale, notarile, di puro coordinamento, per consegnare al Consiglio Comunale gli elementi di conoscenza che lo mettano in condizione di esprimersi attraverso un voto definitivo; - le dimissioni dei due consiglieri, come dimostrabile dal verbale, non sono motivate per dissenso rispetto alla mia nomina, bensì dalla convinzione dell'inutilità dei lavori di una commissione non condivisa dai medesimi e quindi da contestare a priori, magari per garantirsi etichette elettorali facilmente appiccicabili ad «illuminate» minoranze; - non è stata ancora bocciata alcuna soluzione, tantomeno quella dello zoo-fattoria.

Ringrazio vivamente.

Gianfranco Guazzone

450.000 NUOVI POSTI

Il rapporto di previsione della Confcommercio: l'industria continuerà a perdere addetti. Soltanto 34 mila gli assunti. Aumentano gli stipendi

NEL TERZIARIO NEI PROSSIMI DUE ANNI

ROMA — Una organica proposta di politica economica è avanzata dalla Confcommercio nella presentazione del rapporto previsionale del Dismod, il modello econometrico elaborato dall'Iscom e dal servizio studi confederale. Nel rapporto Dismod in particolare viene prefigurato, per il biennio 1986-87, il seguente quadro previsto basato sulla duplice ipotesi di una continuazione di un indirizzo monetario restrittivo e di una «moderazione» salariale: 1) una apprezzabile crescita del prodotto interno lordo non in grado, però, di alleviare significativamente il problema della disoccupazione;

2) il miglioramento del saldo della bilancia commerciale nell'86 ma non nell'87;

3) riduzione dei prezzi al consumo al 4,5% nel 1986 e al 2,9% nell'87; aumento delle retribuzioni reali dell'1,5% e del 2,2%, rispettivamente;

4) una ripresa dei consumi delle famiglie e la prosecuzione del buon andamento degli investimenti;

5) per la finanza pubblica un miglioramento lieve: l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche scende in rapporto al Pil dal 14% dell'85 al 12,9% nell'86 e all'11,8% nell'87.

In particolare, a fine biennio la crescita del valore aggiunto nel terziario, settore sempre trainante, sarà inferiore a quello dell'industria, capovolgendo il risultato dell'86; il primo guadagnerà in produttività e continuerà ad assorbire occupazione (450 mila nuovi posti di lavoro nel biennio), la seconda ridurrà ancora gli addetti. Si riaprirà la forbice tra prezzi all'ingrosso e al consumo: perché la deflazione importata inciderà prima e soprattutto sull'energia e le materie prime, quindi sulla produzione più che sulla distribuzione, e perché la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto sarà meno rapida nell'industria che nel Commercio.

Nella proposta della Confcommercio, con la soluzione «forzata», cioè la manovra espansiva di spinta alla crescita, il ritorno all'avanzo di bilancia dei pagamenti nel 1986 viene usato per raggiungere precisi obiettivi di politica economica. Le nuove condizioni esterne consentono infatti una politica monetaria accomodante per l'86 e di anticipo per l'87, cioè con tassi nominali d'interesse ridotti in misura pari alla diminuzione dell'inflazione quest'anno e in misura maggiore l'anno prossimo.

L'abbassamento di tutta la struttura dei tassi di interesse ridurrebbe l'onere del debito pubblico, riconsegnando finalmente nelle mani del governo la manovra di bilancio, utilizzando i risparmi sulle spese per interessi per dare un impulso espansivo all'economia e consolidare il processo di rientro dell'inflazione. E' prevista poi una fiscalizzazione ulteriore degli oneri sociali in tutti i settori di attività economica tale da mantenere in linea con l'inflazione il costo del lavoro ed indurre le imprese a tenere sotto controllo le dinamica dei prezzi.

Una politica espansiva di questo genere produce una maggiore crescita del Prodotto interno lordo: il primo anno per le maggiori esportazioni e l'aumento dei consumi, nel secondo, con effetti ancora più marcati, funzionando da traino gli investimenti incentivati dalla riduzione dei tassi di interesse reali. Inoltre, dovrebbe aversi una ulteriore leggera riduzione del deficit commerciale, del costo del lavoro per unità di prodotto nell'industria e nei servizi (circa 2 punti percentuali in meno rispetto alla tendenza attuale).

Sull'occupazione le conseguenze non si discostano molto dalla previsione tendenziale: il terziario continuerebbe a creare la grande massa dei nuovi posti di lavoro, mentre nell'industria si avrebbe un incremento di 34 mila nuovi addetti nel biennio.

TUTTI I SEGRETI DI SAN PIETRO

ROMA — Il personale del Vaticano riceve una gratifica a ogni morte di Papa, in sostituzione dell'antico diritto al bottino di cui godevano parenti e servitori del Papa, nel Medioevo, al momento della sua morte. Tutta la vita di quello che è il più piccolo Stato del mondo, con tanto di esercito, frontiere, monete e servizi postali, è così specchio del passato nel presente, come mostra ogni avvenimento e particolare narrato e ricostruito dallo storico francese Jean Chelini nel suo «La vita quotidiana in Vaticano sotto Giovanni Paolo II», appena tradotto dalla Rizzoli (pp. 332, 9500 lire).

Si tratta di un saggio pieno di notizie inedite e curiose sulla fabbrica di San Pietro, sugli orari di lavoro dei dipendenti laici, sul funzionamento dell'annona, sul supermercato, sulla sala stampa, sull'Osservatore romano, insomma sui particolari dell'organizzazione di uno Stato che tanta curiosità suscita nel bene e nel male.

Ma insieme Chelini guarda anche all'immagine politica e religiosa che questo Stato ha oggi grazie alla personalità particolare di Giovanni Paolo II, il primo papa straniero dal tempo di Adriano VI, olandese, agli inizi del '500. Da buono storico, l'autore non evita anche i problemi scottanti e ricostruisce le vicende, per esempio, dello Ior, di Marcinkus e delle sue avventure finanziarie.

TOSCANA, CHIUSA RADIO RADICALE

ROMA — Radio Radicale ha dovuto sospendere le trasmissioni anche in Toscana. Ne dà notizia un comunicato della stessa emittente, precisando che l'interruzione è dovuta ad un'ingiunzione del circolo delle costruzioni telefoniche e telegrafiche della Regione che *«mira ad interrompere le trasmissioni eccedenti l'ambito locale»*.

In una dichiarazione, il leader radicale Marco Pannella, commentando la notizia del provvedimento adottato in Toscana, afferma che *«scegliendo bene il momento le istituzioni cominciano a reagire alla chiusura di Radio Radicale. E lo fanno, mi pare, con coerenza e vigore rispetto a quanti, i privati eccelsi del giornalismo e della politica, fingono dolore per le cessazioni delle trasmissioni di Radio Radicale e auspicano il meglio»*.

«Non pretendo affatto — ha detto ancora Pannella — *che il ministro Gava abbia dato quest'ordine, ma constato e denuncio che un'autorità, la cui azione si esplica nel quadro del suo ministero, cerca di tappare definitivamente la bocca a Radio Radicale in un momento in cui le è difficile difendersi»*.

Anche l'emittente radicale di Roma era stata costretta nei giorni scorsi a chiudere i battenti. I radicali hanno lanciato un appello di solidarietà alle altre forze politiche e ai cittadini, chiedendo soprattutto finanziamenti per riaprire la radio.

UN DECRETO REGIO del 1932

COSSIGA COME BOND E' «COMANDANTE DI MARINA»

ROMA — Forse non tutti sanno che Francesco Cossiga oltre a essere presidente della Repubblica italiana è anche capitano di fregata della Marina militare. Il «grado» non gli deriva dalla Costituzione ma da un Regio Decreto del maggio 1932. Secondo l'articolo quattro di questo provvedimento, infatti, non è necessario superare gli esami della Accademia Navale per diventare ufficiale di complemento della «Regia Marina». Basta godere di «fama indiscussa in materie attinenti ai servizi della Marina» o, comunque, possedere «particolare competenza». Dunque Cossiga come James Bond: anche il popolare agente segreto 007, eroe dei romanzi di Jan Fleming, è «comandante» di Marina per la «particolare competenza».

Nel nostro Paese, la Marina militare non è più «regia», ma il decreto è ancora in vigore: tant'è vero che gli ultimi ufficiali di complemento «speciali» sono stati nominati sotto il ministro Spadolini. Oltre a Cossiga la Marina militare italiana annovera nelle sue file altri ospiti illustri: il ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti e quello della Marina mercantile Gianuario Carta. E tutti, in caso di guerra, potrebbero essere chiamati alle armi. In teoria, spiegano infatti allo stato maggiore della marina militare, tutti i civili divenuti ufficiali grazie all'articolo quattro del regio decreto «possono essere richiamati. Non solo: quelli che non hanno superato i 55 anni di età possono essere utilizzati anche in tempo di pace».

Se si è disposti a correre questo rischio e si è sicuri di possedere i requisiti richiesti, l'iter da seguire per ottenere la «promozione» è abbastanza semplice: si presenta una regolare «domanda d'ammissione» e ci si sottopone ad una visita medica. La seconda fase dell'operazione è un po' più complessa perché la domanda deve passare sui tavoli dello stato maggiore della Marina militare, del ministero della Difesa, della presidenza della Repubblica, della Corte dei Conti.

Pare che questi civili promossi «ad honorem» debbano essere grati del loro grado a Guglielmo Marconi. Si sussurra, infatti, che il re inventò questo «escamotage» per dare un titolo onorifico all'inventore che in quel periodo svolgeva i suoi esperimenti sul telegrafo senza fili a bordo delle navi militari. E così il re invece di dargli un'altra onorificenza pensò fosse più opportuno fregiarlo del titolo di capitano di corvetta.

All'epoca nessuno se ne scandalizzò, ma alle soglie del Duemila qualcuno protesta e chiede l'abolizione del decreto. La storia dei «nuovi Marconi» ha infatti suscitato le critiche, fra il serio e il faceto, dell'esponente di democrazia proletaria Falco Accame, che è stato capitano di vascello per molti anni. «Come si valutano questi meriti così eccezionali da permettere di saltare a piè pari l'Accademia — ha detto Accame — e che ne dicono coloro che hanno seguito i regolari corsi?».

«Se scoppiasse la guerra — prosegue Accame — gli ufficiali fuori sacco saranno richiamati in servizio e li avremo sulle tolde delle navi, comandanti, manovratori di missili e via dicendo. Ce ne sarà da vedere delle belle. Non è difficile immaginare il destino di una nave con un comandante che non sa distinguere il babordo dal tribordo; e questo sarebbe un esempio dell'efficientismo spadoliniano? Già — aggiunge Accame —, perché non bisogna dimenticare che il ministro della Difesa che all'epoca del Libano esaltava il valore e l'efficienza dell'esercito italiano è lo stesso che ha promosso ufficiali di complemento Zamberletti, Carta e altri civili, tutta gente che non saprebbe certo comandare una Fregata in tempo di guerra».

«Certo — conclude Accame — quello del Regio Decreto del '32 è un piccolo episodio, un'inezia che fa sorridere, ma è anche il sintomo di una situazione che diventa di giorno in giorno più insostenibile. Intendo riferirmi alla mancanza di un adeguato controllo sull'attività delle forze armate».

Allo stato maggiore della Marina minimizzano: «I civili promossi al rango di ufficiali di complemento in caso di guerra non coprirebbero mai ruoli operativi». *(AdnKronos)*

SCONTRO FRONTALE A TARQUINIA TRE MORTI E 5 FERITI CAMPER IN ADIGE, ANNEGA BIMBO

ROMA — Tre persone sono morte e cinque sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla via Aurelia nei pressi di Tarquinia. Un'auto con targa tedesca, guidata dall'israeliano, Zaki Ibrahim Babouk, di 63 anni, con a bordo la moglie, la figlia, il genero e due nipotine, diretta verso il Nord, dopo aver sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia, si è scontrata frontalmente con un'altra automobile targata Roma che veniva in senso contrario sull'altra carreggiata.

Il conducente di quest'ultima, Vital Di Guglielmo, di 37 anni, e la moglie Maddalena Palazzesi Galassi di 39, e lo straniero sono morti sul colpo. I due figli del Di Guglielmo, Luca di 11 anni e Daniela di 14 sono stati ricoverati nell'ospedale di Tarquinia. Per il ragazzo i medici si sono riservati la prognosi mentre la ragazza è stata giudicata guaribile in pochi giorni. Anche gli occupanti dell'auto straniera, tranne i due nipotini del conducente morto, sono stati ricoverati nello stesso ospedale con prognosi di trenta giorni.

● ROVIGO — Un bambino tedesco, Martin Christian Dufner, di 3 anni, di Wallfort (Germania Federale), è morto annegato a Cavanella d'Adige in seguito alla caduta nell'Adige del «camper» in cui si trovava. A bordo dell'automezzo, oltre alla piccola vittima erano anche il padre Erich Hermann, 39 anni, avvocato, la madre Christa (36) e i tre fratelli rispettivamente di 12, 4 e 1 anno, i quali sono riusciti a salvarsi. Secondo quanto si è appreso Erich Hermann Dufner, che conduceva il «camper», ha parcheggiato la vettura lungo l'argine dell'Adige in un punto che ha poi ceduto. L'automezzo è precipitato lungo la scarpata, alta 4 metri, inabissandosi nelle acque del fiume. I cinque membri della famiglia tedesca hanno potuto salvarsi grazie anche all'aiuto di due vigili del fuoco di Venezia, fuori servizio, che si trovavano nei pressi del luogo dell'incidente. Il cadavere del piccolo Martin Christian è invece stato recuperato in tarda serata dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

● RAVENNA — Una studentessa di 18 anni di Carpi, Monica Beltrami, è morta l'altra notte lungo la ferrovia «Adriatica» nei pressi di Savio a una decina di chilometri da Ravenna. La ragazza è stata urtata ed è morta sul colpo, dal treno locale 11.367, partito da Ravenna alle 21,35 e diretto a Rimini. Monica Beltrami assieme a una ventina di ragazzi suddivisi in piccoli gruppi camminava lungo la massicciata per raggiungere a piedi la spiaggia di Foce Bevano per trascorrervi la giornata odierna. Il gruppo era sceso poco prima alla stazione di Savio proveniente da Rimini. Al momento della sciagura pioveva abbondantemente e probabilmente la ragazza non si è accorta del sopraggiungere del treno anche perché per proteggersi dalla pioggia si era coperta la testa con l'asciugamano e il sacco a pelo.

L'acqua ha anche invaso le sale di alcuni ospedali

UN'ORA DI VIOLENTO NUBIFRAGIO SU ROMA STABILI ALLAGATI, TRAFFICO BLOCCATO

ROMA — Un nubifragio si è abbattuto su Roma dalle 16,30 alle 17,30 di ieri provocando innumerevoli allagamenti. Una vastissima parte della città, Sud-Ovest-Nord, in pratica dai quartieri della via Prenestina e della via Appia a Montemario, è stata spazzata da acqua torrenziale, grandine e vento. Alberi e mura di recinzione sono stati abbattuti in molte zone. Parecchie strade sono state invase dalle acque che rigurgitavano dalle fogne intasate.

Sono state allagate la sala operatoria dell'ospedale San Giacomo e l'astanteria dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita» di Trastevere. L'acqua si è infiltrata anche nei locali dell'ospedale San Gallicano. Migliaia chiamate di soccorso ai vigili del fuoco; il 113 è stato paralizzato dalle richieste d'intervento. A via Donna Olimpia si è aperta una voragine. Centinaia di automobili sono rimaste bloccate nelle strade invase dalle acque. Anche al cinema «Cola di Rienzo» c'è stato bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco perché le acque sono entrate nella sala.

«La situazione è drammatica» ha detto uno degli ufficiali dei vigili urbani di Roma verso le 18, quando si è cominciato ad avere un quadro preciso dei danni procurati dal nubifragio. Strade allagate quasi ovunque e moltissimi automobilisti in difficoltà: alcuni erano a bordo di vetture colpite, come in via della Nocetta, da alberi sradicati dal vento. Ben presto le chiamate di soccorso hanno superato il migliaio. In alcuni punti della città (come in tratti di viale Trastevere e viale della Conciliazione) i vigili non sono potuti, all'inizio, nemmeno intervenire: l'area sembrava — è stato detto — un enorme lago di fango.

Acque infiltrate ovunque, non solo nei negozi, negli scantinati e nelle abitazioni a pian terreno; spesso è precipitata dal tetto, con nel «San Giacomo», dove è stata allagata la sala operatoria di ortopedia, al quarto piano. Al «San Gallicano», il medico di guardia ha fatto traslocare d'urgenza i malati ricoverati in una corsia. Al «Nuovo Regina Margherita» si sono allagati i locali che, al pianterreno, ospitano il pronto soccorso e la radiologia. Allagato anche l'«Hotel Raphael», vicino a piazza Navona, noto per essere frequentato dal presidente del consiglio Craxi e da esponenti socialisti: i vigili del fuoco sono intervenuti con le idrovore per togliere l'acqua che aveva invaso il pianterreno. La situazione degli allagamenti di strade e scantinati in Roma è migliorata verso le 19, per la massiccia serie di interventi di vigili del fuoco, polizia, carabinieri, vigili urbani. Le acque sono defluite e nelle zone di maggior accumulo si sono messe in funzione le idrovore. Le automobili rimaste bloccate dall'acqua a Porta Portese, in via Aurelia, in via Portuense, in via della Lungara, in piazza Risorgimento, in Piazza Venerio e in altri molti punti della città si sono potute muovere.

I vigili del fuoco hanno lavorato al Gianicolo per transennare una zona interessata dal crollo di un muro di recinzione. In tutta Roma per corti circuiti e contatti elettrici si sono messi a suonare migliaia di segnali di allarme e la polizia ha detto che ne avrà ancora per parecchio per controllare la situazione di banche e uffici e per rintracciare i proprietari degli appartamenti in cui sono andati in «tilt» gli antifurti.

● CAGLIARI — Il maltempo, che si è abbattuto su gran parte dell'Italia, non ha risparmiato la Sardegna, colpita dal passaggio di una violenta perturbazione. Il cattivo tempo, i temporali che si sono riversati su tre quarti dell'isola, hanno vuotato le spiagge e località marine. Allagamenti sono stati registrati a Bosa e Alghero, dove l'acqua alta ha invaso strade e piani terra di case e negozi.

UNA SERIE DI LUTTI PORTA AL SUICIDIO GIOVANE MEDICO ALBESE

ALBA — Viva impressione ha suscitato la tragica morte del dottor Giancarlo Aloi, 38 anni, celibe, nativo di Montà ed abitante ad Alba in via Fratelli Ambrogio 1, medico dell'Usl 65 di Alba, occupato presso il servizio di medicina legale.

Il dottor Aloi è stato trovato, questa mattina, privo di vita, in una camera del reparto psichiatria dell'ospedale San Lazzaro di Alba, dov'era ricoverato da circa quattro mesi. Si è tolto la vita impiccandosi con la cintura dei pantaloni all'inferriata di una finestra.

A fare la tragica scoperta è stato il personale dell'ospedale nel consueto giro per le camere.

L'Aloi era considerato un bravo medico. Ha lavorato come sanitario della mutua e, in passato, anche nel reparto medicina del San Lazzaro. Negli ultimi anni soffriva di depressioni psichiche. Secondo quanto riferiscono in ospedale, per motivi di salute aveva chiesto di svolgere un'attività meno impegnativa, più consona alle sue condizioni, ed era stato trasferito circa un anno fa al servizio di medicina legale, un lavoro meno vincolante come orari e turni.

Ma le depressioni cui andava incontro si sarebbero fatte sempre più frequenti. Da alcuni mesi, ormai, era in cura presso i colleghi del San Lazzaro. Non si conoscono le cause esatte del gesto disperato dell'altra notte che si fanno comunque risalire al suo precario stato di salute.

Secondo le confidenze di alcuni conoscenti, a portare il giovane medico — un tempo brillante, amante della compagnia — all'attuale condizione sarebbero stati un lutto familiare, la perdita della madre, e poi di un amico, compagno di studi all'università, perito in circostanze tragiche. *«Ne fu molto scosso* — dicono alcuni amici — *Non riusciva a farsene una ragione»*. Pare che alcune volte avesse manifestato l'intenzione di farla finita.

La scomparsa ha destato molto cordoglio a Montà, suo paese d'origine, dov'era molto conosciuto. Recentemente, si era trasferito ad Alba dove viveva solo. Lascia una sorella, sposata.

Gianfranco Fiori

Manifestazione ecologica, ieri pomeriggio, per l'azienda chimica ritenuta altamente inquinante

CON BALLI, CANTI E DIBATTITI LA GENTE DI BERGAMO HA PROTESTATO CONTRO LA FARCHEMIA DI TREVIGLIO

BERGAMO — Balli, canti, suoni, scenette inframmezzati da dibattiti, in un grande spettacolo di protesta anti-Farchemia, con la partecipazione di un folto pubblico di molte località. Questo il caratteristico e originale modo scelto ieri per manifestare contro la presenza di una ditta chimica giudicata fortemente inquinante per il territorio.

Un modo, come si è detto originale, di protesta per ribadire non solo il «no» alla permanenza dell'azienda nella zona, ma anche per riconfermare la volontà di battersi a favore della salute e della sicurezza ambientale. E' stato scelto questo tipo di «giornata spettacolo» di carattere popolare-ecologico, anziché la «dimostrazione» con blocchi stradali che è stata effettuata sinora da circa un mese dagli abitanti di Castel Rozzone, il paese che più di tutti si sente direttamente minacciato dalla presenza dell'azienda chimica che sorge però nel territorio di Treviglio.

Così, in un clima assolutamente curioso, ieri gli abitanti di Castel Rozzone — appoggiati da quelli di altri quattro paesi della zona — hanno partecipato a migliaia alla «manifestazione ecologica». Castel Rozzone ha colto l'occasione per chiedere ancora una volta in modo irremovibile e non patteggiabile che l'azienda chimica venga chiusa e trasferita.

Naturalmente — come si è detto — la «giornata spettacolo» con complessi musicali e bandistici, cantanti, cabarettisti e comici ha avuto anche momenti di dibattito e di dialogo sulla difesa dell'ambiente e della salute. Così sono venute fuori le contrarietà già rese pubbliche in questo ultimo mese — dopo la nube gassosa sprigionatasi allo stabilimento chimico di Treviglio il 20 giugno scorso — ovvero il fatto che Castel Rozzone si sente minacciato dalla presenza dell'azienda, che troppi casi di cancro registrati a Castel Rozzone potrebbero (ma non si sa con quanta attendibilità scientifica) essere posti in relazione con i miasmi della ditta, che non si deve concedere da parte del comune di Treviglio né l'ampliamento né la possibilità di sviluppo tecnologico all'azienda, perché — secondo gli abitanti di Castel Rozzone — anche l'impianto modernissimo che si vuole realizzare per l'abbattimento dei fumi *«non servirà a nulla e soprattutto non eliminerà le terribili puzze che sopportiamo»*.

Da parte sua la Farchemia — presa di mira con tanta determinazione dai paesi del territorio che hanno invocato l'intervento della Regione — si fa forte dei risultati tecnici della commissione nominata dal comune di Treviglio dopo l'incidente nello stabilimento ed esprime *«pacata soddisfazione»* per l'esito delle risultanze tecniche. La commissione ha infatti reso noto che le concentrazioni al suolo delle sostanze chimiche emesse la notte della nube sono state — nelle ricostruzioni e simulazioni di laboratorio — largamente inferiori ai valori limiti di soglia indicati dall'Associazione ingegneri igienisti americani per l'anno 1985-86.

Dunque, la Farchemia non solo si considera a posto dal punto di vista ecologico, ma informa che con settembre inizierà i lavori per la costruzione dei nuovi impianti — giusta la convenzione con il comune di Treviglio — destinati al funzionamento ecologico, grazie anche ad uno speciale finanziamento a fondo perso di 710 milioni da parte della Cee; la quale ha concesso questa somma perché ritiene che la Farchemia possa realizzare il primo vero grande impianto ecologico nel settore chimico all'avanguardia in tutta Europa.

Da una parte dunque cinque paesi che sostengono che la Farchemia deve andarsene al più presto perché le sue puzze sarebbero nocive alla salute — e si battono con tutti i mezzi legali possibili oltre che con continue dimostrazioni pubbliche, ultima delle quali la manifestazione ecologica di ieri — dall'altro la ditta chimica che sostiene invece di essere un'azienda «trasparente» e disponibile a realizzare tutti gli impianti indicati dalla convenzione pubblica per la salute e la tutela ambientale.

Amanzio Pesenti

SGOMINATA UNA BANDA DI FALSARI

MILANO — Un'organizzazione per lo spaccio di banconote italiane e straniere falsificate è stata smascherata dalla questura e dai carabinieri di Milano i quali hanno già effettuato una ventina di arresti.

Secondo i risultati dell'indagine, la banda agiva dall'inizio dell'anno ed era specializzata nella diffusione di banconote da cento dollari e da cinquantamila lire.

Gli arrestati, che dovranno rispondere di associazione per delinquere e falsificazione di moneta, sono quasi tutti siciliani. Le indagini erano cominciate mesi fa ed avevano preso una svolta decisiva dopo l'arresto di due palermitani che dovevano consegnare un pacchetto di assegni falsi a Giuseppe Gioia di 55 anni, già conosciuto dalla polizia per reati valutari e risultato poi il capobanda dell'organizzazione.

Nell'abitazione di uno degli arrestati, Rino Spada, di 37 anni sono stati trovati sette milioni in banconote italiane e 13 banconote da cento dollari, naturalmente tutte quante false.